ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 25.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 25.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

# IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.60. Finanziari e legali L. 5. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 11 Agosto 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1151

# Giornata di scioperi e torbidi in Germania

## Imminenti dimissioni di Cuno e probabile successione Stresemann

### Catastrofe monetaria e alimentare

BERLINO, 10, sera

La situazione ha subito oggi un notevole inasprimento. La carestia dei viveri si accentua e molti negozi hanno dovuto chiudere per l'esaurimento delle provviste. La crisi è complicata dalla mancanza di numerario. Stamane alle 10 la «Reichsbank» ha dovuto chiudere gli sportelli per mancanza di disponibilità, e ciò determinò la chiusura di tutte le banche di Berlino. Incidenti numerosi avvennero nell'interno e nei dintorni dei grandi istituti. Lo polizia intervenne disperdendo la folla.

**Eccitazione e scioperi a Berlino**

La scarsezza di numerario è dovuta principalmente allo sciopero dei tipografi. I giornali non sono usciti nelle edizioni pomeridiane. Lo sciopero degli impiegati e degli operai delle tramvie sotterranee contina, ed oggi molti ferrovieri hanno aderito al movimento. Si teme che lo sciopero possa estendersi. L'indice del commercio all'ingrosso ha raggiunto le 74.787 volte i prezzi prebellici. I prezzi del grano e delle patate sono del 385 per cento al disopra del corso del dollaro. Il burro viene pagato oltre due milioni di marchi al chilo; un vestito costa ormai 120 milioni di marchi e un paio di scarpe 25 milioni. I contadini disertano i mercati, preferendo conservare i loro prodotti, anzichè venire in possesso di una quantità di carta, il cui valore si riduce sempre più.

In questa atmosfera di panico circolano e trovano credito le voci più allarmistiche. Si parla delle probabili dimissioni di Cuno e si assicura che una decisione sarà presa nella riunione che stasera terrà la frazione social-democratica. Anche gli altri partiti sono irritati perchè il Governo non ha saputo prevenire lo sciopero dei tipografi, che riduce la produzione delle banconote, paralizzando la vita economica in un momento estremamente difficile. Si parla di Stresemann e di Hilferding quali possibili candidati alla Cancelleria dell'Impero. Non si esclude neanche un ritorno di Wirth.

Il nervosismo in città ricorda quello dell'autunno del 1918. In alcuni grandi stabilimenti la polizia ha dovuto intervenire per sedare disordini provocati da elementi turbolenti. Il Comune di Berlino ha ricevuto stasera l'autorizzazione ad emettere una moneta propria.

**Disordini a Breslavia e a Lipsia**

A Breslavia gli operai, formato un corteo, percorsero le vie centrali della città. La polizia che aveva a sua disposizione autoblindate e cavalleria, tentò di sciogliere il corteo, ma è stata respinta dopo una lotta corpo a corpo, e in parte anche disarmata. Vi sono numerosi feriti. Nel pomeriggio al Municipio si sono avute delle discussioni animatissime tra i rappresentanti degli operai e i rappresentanti degli industriali. Mentre al Municipio continuavano le trattative, nelle vie avvennero nuovi conflitti. Gli operai ruiscirono ad impadronirsi di un camion della polizia, carico di bombe a mano, e tra gli agenti e gli operai si impegnò una vera battaglia a base di bombe a mano. Numerose persone sono rimaste ferite gravemente. I capi operai non riescono più a padroneggiare le masse.

Anche a Lipsia le dimostrazioni contro la carestia hanno assunto un carattere minaccioso. Gli scioperi dilagano. Gli operai requisiscono nelle case dei contadini e nei negozi di commestibili generi alimentari. La merce requisita viene poi ceduta a prezzi bassi. In diversi punti si ebbero dei veri saccheggi. Automobili con grandi bandiere rosse girano per la città e propagandisti arringano la folla, aizzandola contro il Governo e gli industriali.

Anche nei territori occupati la crisi è acuta e le ragioni sono le stesse: carestia di viveri e mancanza di numerario. Le banche sono assediate dal pubblico, che attende l'arrivo delle masse di carta moneta provenienti dalle tipografie. A Düsseldorf il caffè, lo zucchero, il burro e le uova sono totalmente scomparsi dal mercato.

Il marco segna oggi un lieve miglioramento: il dollaro da 6 milioni circa è caduto a 3 mlioni e 890 mila; la sterlina da 30 milioni circa a 17 milioni e 925 mila.

**Stresemann succederebbe a Cuno**

Nella seduta odierna del «Reichstag» è stata continuata la discussione sulla politica del Governo. Il democratico Petersen ha dichiarato che la Germania, nella proclamazione della sua volontà d'accordo, non deve andare oltre l'ultima nota del Governo. Da parte del Governo di Parigi manca tuttora una chiara esposizione dei piani francesi sulla Sarre. All'Inghilterra e all'Italia, la Germania non richiede amicizia, ma soltanto il rispetto del Trattato di Versailles. Anche gli Stati Uniti sono moralmente obbligati a desiderare il rispetto di quel trattato, creato in prima linea da Wilson. Dopo un discorso di Boehm, del partito popolare bavarese, il comunista Fröhlich ha chiesto addirittura il deferimento del Governo davanti all'Alta Corte di giustizia. I comunisti hanno presentato una mozione di sfiducia nel Governo.

Dopo un'interruzione di un'ora, la seduta è stata ripresa per la discussione in seconda e terza lettura di progetti fiscali, ma i rappresentanti dei partiti dichiararono che, in presenza della grave situazione, essi rinunziavano alla discussione, e così i nuovi progetti furono approvati perfino col voto dei comunisti.

Dopo la seduta del «Reichstag», la sorte del Gabinetto Cuno veniva considerata nei circoli parlamentari come decisa. Si prevede che il Gabinetto sarà rovesciato in uno dei prossimi giorni, perchè l'eccitazione delle masse per il caroviveri ha ormai raggiunto un grado tale, da giustificare il sacrificio del Governo. Il voto di sfiducia presentato oggi dai comunisti, si crede sarà approvato nella seduta di lunedì da numerosi socialisti. A succedere al Cuno, si crede che Stresemann abbia la migliore probabilità. Hilferding andrebbe alle Finanze e Hermes agli Esteri.

Dei discorsi pronunciati ieri al «Reichstag», quello di Stresemann è oggi commentato da tutti i giornali. Perfino il *Vorwaerts* si congratula con l'oratore tedesco-popolare, osservando che ancora una volta lo Stresemann si è astenuto da ogni eccitazione, dando al Cancelliere un buon esempio di equilibrio e, contemporaneamente di fermezza. Le dichiarazioni sulla forma statale dimostrano una profonda comprensione per le necessità dei nuovi tempi e del futuro. Il discorso del ministro degli Esteri Rosenberg è accolto con molto riserbo. Il *Berliner Tageblatt* ricorda che Poincaré ha intrapreso da tempo dei passi presso parecchie potenze per ostacolare l'entrata della Germania nella Lega delle Nazioni. Ciò spiega le critiche del ministro alla Lega.

La *Vossische Zeitung* deplora invece l'inabilità del ministro, e nota che sarebbe stato meglio, in un momento in cui il ministro proclama la disposizione della Germania ad entrare nella Lega delle Nazioni, astenersi da critiche e da voci di sfiducia nei confronti della Lega stessa.

## La risposta britannica

### alla Francia e al Belgio

LONDRA, 10, sera

La dichiarazione di neutralità con la quale il Governo ha ieri deciso di mantenere la sua posizione di attesa nel conflitto della Ruhr, ha prodotto generalmente buona impressione nel pubblico inglese. La la grande maggioranza di esso non vuole una rottura con la Francia, anche perchè non ha ancora ben compreso, se e per quale ragione una maggior libertà d'azione sia necessaria per l'Inghilterra a tutela dei suoi interessi e per il prestigio della sua politica. In sostanza, le ultime decisioni del Gabinetto non hanno fatto altro che confermare l'atteggiamento di benevola imparzialità verso la Francia assunto fin dall'11 gennaio scorso, nel momento in cui le truppe franco-belghe occuparono la Ruhr. Nonostante la disapprovazione per questa mossa, non una parola di protesta fu elevata allora dal Governo britannico, ed oggi non resta ad esso altra via all'infuori di quella già scelta, di appellarsi all'opinione pubblica mondiale, per dimostrare attraverso una serie di documenti, che saranno pubblicati lunedì, l'importanza dello sforzo diplomatico compiuto per indurre la Francia a non abusare della sua forza. Da queste trattative non è sortito buon esito. Questo non è più un segreto per nessuno, e il Governo inglese non ha alcun timore di ricordarlo apertamente e pubblicamente.

**Il contenuto della nota**

Si crede però che la conoscenza dettagliata degli episodi intervenuti nelle trattative dal 7 giugno in poi, possa essere egualmente giovevole ai fini inglesi, e la collezione di documenti che sta per essere pubblicata e sarà chiamata «Libro bleu», conterrà il questionario inglese del 13 giugno, lo schema di risposta alla Germania proposto dall'Inghilterra, la lettera di accompagnamento alle potenze alleate, la risposta delle potenze e un documento finale al Governo francese e belga, ieri deliberato dal Consiglio dei ministri.

Sul contenuto di questo documento, circolano già le prime indiscrezioni. Una buona parte è dedicata ad illustrare le questioni tecniche circa le interpretazioni del trattato di Versailles e le clausole finanziarie di esso; poi si risponde partitamente ai quesiti posti da Poincarè: 1) circa le relazioni tra la Commissione delle riparazioni e la proposta Commissione di esperti per il riesame dell'ammontare delle riparazioni; 2) sul carattere giuridico delle decisioni di quest'ultima commissione; 3) sulla scelta degli esperti e sulla partecipazione ai neutrali. Infine, la nota si diffonde a considerare tre punti di principalissima importanza, e cioè a dire, la legalità dell'occupazione della Ruhr, lo scopo delle indagini sulla capacità di pagamento della Germania e la questione dei debiti interalleati.

Il *Daily Telegraph* crede di sapere che la nota respinge l'idea di qualunque passo presso la Germania per l'incondizionata cessazione della resistenza passiva, e constata l'utilità dei pegni produttivi come mezzo per imporre alla Germania il pagamento delle indennità. Vi sarebbe poi dettagliatamente esposta la tesi inglese, basata su principi strettamente economici diretti a determinare con esattezza scientifica la capacità di pagamento della Germania.

Il *Manchester Guardian* dice che, per quanto riguarda la legalità dell'azione nella Ruhr, la nota fa una distinzione tra la presunta natura dell'occupazione franco-belga e il carattere delle minacciate occupazioni interalleate, che furono discusse nell'aprile 1920 a San Remo, nel luglio del 1920 a Spa, nel gennaio 1921 a Parigi e infine nel maggio del 1921. Secondo questo giornale, la nota riafferma il concetto che le sanzioni territoriali non sono affatto autorizzate dal paragrafo 18, annesso secondo, parte ottava del trattato, e che in ogni caso non sono valide se non autorizzate legalmente per deliberazione unanime di tutti i firmatari.

**Collaborazione anglo-italiana**

In merito al probabile contenuto del passo della nota riguardante i debiti di guerra, su cui si mantiene il massimo segreto, il *Manchester Guardian* scrive: «L'opinione pubblica francese sembra aver completamente dimenticato l'esistenza dei debiti francesi verso la Gran Bretagna. Bisogna convincerla che il Governo britannico è determinato a ricevere, o dalla Germania o dalla Francia, dei pagamenti equivalenti a ciò che deve pagare all'America. Anche se la finanza francese ha perduto momentaneamente il senso delle proprie obbligazioni internazionali, il Governo inglese non lo ha perduto, e sarebbe pericoloso per la Francia costruire castelli di carta sulla pazienza e sulla sentimentalità britannica, interpretandola come segno di debolezza o di assenza politica».

Il giornale informa poi che non vi saranno note di risposta all'Italia e al Giappone, ma che il Governo si riserva di esporre in altra forma il proprio punto di vista a queste due potenze, con le quali si compiace di essere sostanzialmente d'accordo.

Per quanto riguarda l'Italia, mi consta che la notizia è esatta. Può sembrar strano a prima vista, che esistendo una nota italiana, il Governo inglese non vi risponda, ma posso affermare, che il Governo inglese intende adottare questa differente procedura in confronto degli altri Alleati, perchè desidera soprattutto fare constatare l'esistenza di un accordo anglo-italiano, che non richiede necessariamente una immediata risposta alle questioni da noi sollevate. «Si ricordi che il punto di vista italiano fu notificato — scrive il *Daily Telegraph* — al Governo inglese, dopo che le note francese e belga erano già state consegnate, mentre la nota italiana è giunta parecchio tempo dopo quel colloquio. Probabilmente, il Governo inglese seguirà lo stesso motodo per notificare le sue osservazioni all'ambasciatore italiano nei prossimi giorni e per redigere la nota verbale per la rimessa a Roma. Nel frattempo, il Governo inglese si propone di approfondire il particolare punto di vista italiano e prendere in considerazione la speciale posizione in cui vien a trovarsi l'Italia nella vertenza interalleata per le riparazioni.

E' questo il favorevole risultato iniziale di una attività diplomatica attivamente con le altre Potenze alleate e su cui per ora svolta dall'Italia sul piede di eguaglianza non si può dire di più. Sono anche in grado di informare che nelle note alla Francia e al Belgio, che saranno dell'identico tenore, vi è riassunta la spiegazione del metodo patrocinato dall'Inghilterra per la sistemazione dei debiti interalleati, con un concetto che ci interessa da vicino. L'aspettazione del pubblico inglese per questo documento è vivissima.

**Disagiata posizione di Baldwin**

Venendo a considerare la situazione politica del Gabinetto dopo gli ultimi avvenimenti, si può notare che esso è viziato dall'equivoco consistente nella francofilia ad oltranza dei «duri da morire», che sono riusciti ad imporre al primo ministro e a lord Curzon, di non muovere alcun passo ulteriormente nella questione della Ruhr, riportando così una considerevole vittoria, ma hanno dovuto contemporaneamente subire di condividere la responsabilità della parte antifrancese che la nota contiene, nonostante gli sforzi da essi fatti per sottrarvisi. Permane latente un dissidio in seno al Governo, che non è certamente l'indice migliore di un futuro indirizzo di politica estera attiva.

Ciò appare tanto più grave in alcuni circoli politici, in quanto nessuno può illudersi sulla durata dello «statu quo» fra Inghilterra e Francia. La riconciliazione attuale, dopo la vivacità delle polemiche diplomatiche, ha solo un valore contingente. Permane il contrasto della profonda divergenza nello spirito delle due politiche, che apparirà chiaro nel libro azzurro britannico.

L'Inghilterra e la Francia sono ritornate rispettivamente nella posizione storica di rivalità, per cui anche senza voler risalire al periodo napoleonico, le lotte e le sfide tra i due paesi si sono alternate con gli accordi e le riconciliazioni attraverso gli avvenimenti dell'ultimo trentennio. Una completa intesa anglo-francese di fronte al pericolo tedesco è stata possibile nel 1914, ma non lo è oggi, perchè la Germania continua ad essere pericolosa solo per la Francia.

Si ha una riprova di quanto sopra nell'insistenza con la quale tanto i giornali democratici, quanto quelli conservatori ritornano sulla necessità per l'Inghilterra di inviare comunque una risposta separata alla Germania, qualora non sia possibile in un possimo futuro accordarsi su una formula di risposta interalleata. Sono gli interessi dell'economia inglese, la quale vede nella Germania il doppio aspetto di un concorrente poco temibile e di un ottimo cliente, che ispirano evidentemente queste correnti politiche? Di esse si è fatto interprete l'Asquit in occasione di un discorso pronunciato alla scuola liberale estiva di Cambridge. L'Asquit ha rivolto una serrata critica alla politica estera del Governo, e a nome dei liberali ha espresso il parere che la questione delle riparazioni può essere sistemata con adeguate garanzie per l'Inghilterra, attraverso una politica senza tenerezze con la Germania e senza tolleranza per la Francia.

# Previsioni sugli spostamenti nei Ministeri

## L'impiego dei combattenti nell'Amministrazione degli Esteri

ROMA, 10, sera

Durante la prossima sessione del Consiglio dei ministri, sarà decisa la formazione del Ministero delle Comunicazioni. Com'è noto, il nuovo dicastero asssorbirà i servizi che dipendono dal Ministero delle Poste e Telegrafi e una parte dei servizi del Ministero dei Lavori Pubblici.

**Carnazza al posto di De Stefani?**

Intanto si preannunciano, anche in vista della composizione di questo nuovo Ministro, nuovi ritocchi alla compagine ministeriale. Nessuno dei due titolari dei presenti Ministeri delle Poste e dei Lavori Pubblici, a quanto risulta, sarebbe chiamato a capo del nuovo dicastero delle Comunicazioni. L'on. Di Cesarò uscirebbe senz'altro dal Governo; l'on. Carnazza, invece, sarebbe nominato ministro delle Finanze, al posto dell'on. De Stefani. Il nuovo dicastero avrà un solo sottosegretariato: rimarrebbe quindi l'on. Caradonna.

A capo del nuovo Ministero delle Comunicazioni dovrebbe essere chiamato l'on. Giuriati. Qualcuno ritiene però che potrebbe avvenire anche uno spostamento nel senso che il sen. Corbino, dal Ministero dell'Economia nazionale passerebbe alle Comunicazioni, e che a capo del primo dicastero sarebbe prescelto l'on. Cavazzoni, il quale è stato telegraficamente chiamato a Roma ed ha avuto dei colloqui con l'on. Mussolini e con l'on. Finzi. Secondo le voci che corrono e che riferiamo con tutte le riserve, sarebbe altresì deciso il passaggio dell'on. Finzi, dal sottogretariato degli Interni a quello dell'Aeronautica. Per il sottosegretariato agli Interni si fa il nome dell'on. Terzaghi. Tutte queste notizie meritano però conferma e ve le trasmetto a titolo di cronaca.

**Un provvedimento per i combattenti**

L'*Idea Nazionale* pubblica una lettera che il Presidente del Consiglio ha indirizzato al presidente della Sezione di Roma dell' Associazione combattenti, comm. Schiavo, il quale era stato ricevuto giorni or sono e aveva esposto, come per parte di molte amministrazioni pubbliche non si tenesse nel debito conto lo spirito nuovo che anima il Governo nazionale nella valorizzazione degli ex combattenti. La lettera dell'on. Mussolini dice:

«E' stata attirata ancora una volta la mia attenzione sulla penosa condizione in cui vivono alcuni dei valorosi nostri compagni d'arme, a causa della mancanza di impiego. Ho voluto perciò esaminare personalmente quello che potrebbe essere fatto nell'amministrazione degli Esteri, per alleviare le sorti di questi nobili elementi, costretti a lottare per la vita.»

L'on. Mussolini ricorda quindi di avere già disposto, per ciò che riguarda la carriera organica a cui si accede per concorsi, che fossero accordate ai combattenti agevolazioni e precedenze tali, per le quali il nuovo personale, specialmente diplomatico e consolare, verrà ad assumere in maniera del tutto assorbente la fisonomia di personale proveniente dai combattenti, in modo da formare una rappresentanza dell'Italia all'estero, poggiata sulla ineguagliabile coscienza di guerra, che solo i combattenti posseggono. L'on. Mussolini accenna quindi a venti posti di dattilografe, che non ha creduto di sostituire con combattenti, sia perchè queste impiegate appartengono a famiglie di caduti o invalidi o decorati, sia perchè i combattenti aventi titoli di studio occorrenti, sono ufficiali, e allora non stima — scrive il Presidente del Consiglio — che l'ufficiale possa considerarsi sistemato con l'applicazione a un servizio di dattilografia, sia infine per ragioni economiche, perchè l'opera femminile alla macchina da scrivere è molto più agile e accurata, e costa infinitamente meno.

**Freni all'immigrazione straniera**

«Ho rivolto perciò la mia attenzione — continua la lettera — a qualche sistema che, per quanto indiretto, potesse in definitiva riuscire più efficace, che potesse portare per la benemerita classe dei reduci di guerra a un beneficio più alto di quello di un basso posto a basso rendimento per essi e per l'amministrazione, a un beneficio che sia veramente tale per tutti, e cioè, che non sia destinato ad aiutare alcuni, rovinando altri e, quello che è più importante, danneggiando il servizio.

La soluzione escogitata si basa sulla constatazione delle domande che affluiscono a questo Ministero, per l'entrata nel Regno di impiegati stranieri destinati a ditte italiane. Ogni domanda di visto per un impiegato straniero sarà inesorabilmente respinta. Si lascieranno venire solo tecnici, che tendano a mettere in moto macchinari di nuovo impianto. Tutte le altre domande di corrispondenti, rappresentanti, contabili, ecc., col nome della ditta richiedente e la indicazione dei requisiti occorrenti, saranno passate all'Associazione nazionale dei combattenti, la quale dovrà avere uno schedario dei combattenti disoccupati, nel quale ricercherà il nome del destinato alla ditta richiedente. Avverto che in genere si tratta di elementi che dovranno conoscere almeno il francese.

Io credo — conclude la lettera — che questa sia una via pratica ed efficace per favorire l'impiego dei combattenti da parte dell'amministrazione degli Esteri, la quale è lieta di portare in questo compito tutto lo slancio che essa sente per i combattenti, raddoppiato dall'impulso che vi porta la mia diretta presenza a capo di essa e dal sentimento dei molti che, facendo dei servizi all'estero hanno voluto combattere la grande guerra e trasfondono nell'opera del delicato ministero quell'anima di soldati che, formata e temprata sul campo, si muove in ogni posto».

**La revisione popolare**

Continuano le discussioni e le polemiche sulla crisi popolare, alle quali hanno portato un contributo notevole l'intervista Rodinò con la *Stampa* e la circolare del triumvirato dirigente la segreteria alle sezioni. La quale conferma il proposito della direzione di seguire una direttiva di centro. Intanto, la direzione del partito, con una nota pubblicata dal *Popolo Nuovo*, nel numero uscito oggi, riafferma il principio disciplinare circa le espulsioni recenti. Dice la nota dell'organo ufficiale del partito:

«In qualche giornale aderente è stata ripresa la proposta, già lanciata alcuni giorni or sono, e che credevano già abbandonata: la proposta cioè della revisione. Revisione di che? Evidentemente non del programma, nè degli atteggiamenti del partito nei riguardi della riforma elettorale elaborata con pieno successo e con deliberazioni spesso unanimi del Congresso e del Consiglio nazionale, del direttorio del gruppo e della direzione del partito. Questi atteggiamenti costituivano e costituiscono la sostanza stessa del nostro pensiero collettivo in tutte queste questioni. Se altri hanno dissentito, spezzando così la disciplina, non formale, come essi dicono, ma sostanziale, come risulta dall'esame stesso delle deliberazioni intimamente connesso con i punti fondamentali del programma, evidentemente il partito non può indugiare a rivederle. La revisione di cui si parla, non potrebbe quindi mai rivolgersi ad altro che ai provvedimenti disciplinari. Anche questi sono stati presi all'unanimità dal Consiglio nazionale, e sopra il Consiglio nazionale non c'è che il Congresso. Al Congresso certamente il Consiglio nazionale, in sede di relazione del suo operato, dovrà rendere ragione completa di questo. Ma fuori del Congresso, in questo momento nel quale tante insidie si svolgono ancora sui fatti del partito popolare italiano e in cui è in pieno sviluppo l'offensiva diretta a spezzare il partito, tutti i popolari sinceri non possono e non devono far altro che stringersi attorno ai propri organi direttivi. Anche la semplice proposta di revisione avanzata sulla stampa aderente al partito, costituisce un indebolimento del massimo organo direttivo del partito stesso, e cioè, del Consiglio nazionale. Chi ha proposte concrete da avanzare, se non vuole indebolire il partito, le indirizzi allo stesso Consiglio nazionale, che è l'unico giudice fuori del Congresso, in grado di vedere se sia il caso di riesaminare i propri atti. L'indisciplina sulla pubblica stampa si comprende in periodi di elaborazione e di preparazione: non in periodi di guerra guerreggiata.»

## Il primo milione dei buoni del Tesoro

### vinto da una signora di Sestri Ponente

GENOVA, 10, sera

Il *Corriere Mercantile* reca che il primo premio di un milione della prima serie dei buoni del Tesoro settennali, è stato vinto dalla signora Matilde Salvarezza vedova De Negri, di Sestri Ponente. La fortunata signora, vedova da parecchi anni, possiede già una discreta fortuna, è religiosissima e molto caritatevole. Durante la guerra fu dama della Croce Rossa e si dedicò con abnegazione all'assistenza dei feriti e ad opere a beneficio dei prigionieri.

## La morte del cardinale Richelmy

TORINO, 10, sera

Questa mattina alle 8.45 è morto il cardinale Richelmy, arcivescovo della diocesi di Torino. Il cardinale che già da parecchio tempo era ammalato, aveva subito l'altro giorno un'operazione chirurgica. Da questa operazione l'infermo aveva tratto giovamento e si sperava in una guarigione, quando improvvisamente verso le 6 si manifestava nel cardinale un collasso cardiaco, con edema polmonare. Sono accorsi i medici curanti, prof. Ferria e dott. Peinetti, ma nonostante ogni cura il cardinale decedeva circondato dai suoi famigliari e da vari rappresentanti del clero e religiosi della diocesi. Appena avuta la notizia del decesso, il viceprefetto comm. Palumba si è recato in curia a presentare le condoglianze in nome del Governo.

## L'esportazione del grano permessa

### per normalizzare la situazione dei prezzi

ROMA, 10, sera

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il Governo ha dovuto preoccuparsi delle attuali condizioni del mercato granario interno, che non appaiono normali in rapporto ai prezzi del grano estero. E avendo riconosciuto che contro una sincera e normale determinazione del prezzo del frumento di produzione nazionale abbia agito il divieto tuttora vigente dell'esportazione del frumento, il Governo ha ritenuto opportuno sospendere tale divieto, riservandosi peraltro di controllare a mano a mano l'effettivo andamento dell'esportazione che sarà per verificarsi. E con disposizione in data odierna, le dogane sono state autorizzate a consentire direttamente l'esportazione del grano in deroga dell'accennato divieto. Tale provvedimento, che del resto fu già adottato da tempo per i prodotti della macinazione (farine, crusca, pasta ecc.) e che rappresenta la continuità della tendenza del Governo al ristabilimento di condizioni commerciali normali, deve essere considerato come volontà di togliere un elemento obiettivo che può impressionare in senso dannoso al produttore la formazione del prezzo di mercato. Inoltre, è stata richiamata l'attenzione dei maggiori istituti di credito sullo stato di fatto creato ai produttori dalla suddetta situazione del mercato granario interno, affinchè con opportune agevolezze questi ultimi siano posti in grado di averne alleggerite le conseguenze».

**Sotto 90 lire al quintale**

Intervistato dalla «Tribuna» circa le attuali condizioni del mercato granario interno, il sottosegretario per l'Economia nazionale, prof. Serpieri, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Il mondo agricolo è impressionato per la forte diminuzione del prezzo del grano. In alcuni mercati siamo già al disotto delle 90 lire al quintale, e si comincia a gridare: «Il Governo provveda». E' strano che coloro stessi che furono all'avanguardia della campagna contro la bardatura di guerra, esaltando i benefici della libera iniziativa e della concorrenza, siano poi così facili a chiedere nuovi interventi dello Stato. Sono i tristi residui di una mentalità formatasi anche nei migliori, attraverso a tanti anni di vincolismo economico. Ma io invoco dagli agricoltori italiani una maggior fiducia in sè stessi e in quella politica di libertà che essi hanno voluto, e migliore fiducia nel paternalismo governativo, ora soprattutto quando essi sanno di poter contare su condizioni di tranquillità sociale e di tutela giuridica. Ciò non toglie che sia dovere del Governo di vigilare attentamente i fenomeni che avvengono nel mercato granario, non per intervenire in favore di questa o di quella classe o categoria, ma per assicurare in quanto sia possibile condizioni di normale concorrenza nella formazione del prezzo.

Devo sotto questo aspetto riconoscere che l'attuale situazione non appare normale, per quanto siano eccellenti le prospettive — possiamo dire le condizioni accertate — del nuovo raccolto. Per quanto forse gli «stock» esistenti sieno notevoli, non appare normale la forte divergenza tra il prezzo di grano estero a Genova, che oggi trovasi ad un livello di circa 105 lire, e quello interno al disotto di 90. E' probabilissimo che a deprimere il prezzo interno influisca la posizione di resistenza nella quale si sono voluti porre i molini che non hanno ragione alcuna di affrettarsi a comperare, e la condizione della necessità in cui spesso si trovano gli agricoltori, costretti a vendere i raccolti per necessità finanziarie e, talora anche per mancanza di magazzini. La depressione del prezzo nel momento del raccolto per le ragioni accennate, è del resto un fatto normale. Quest'anno è solamente acuita dalla felice abbondanza del raccolto.

Le istituzioni agrarie devono convergere lo sforzo a difesa degli agricoltori, con una diagnosi locale delle ragioni di debolezza dei venditori nella formazione del prezzo, disgnosi cui potranno seguire da parte loro ulteriori iniziative. A renderle possibili o più agevoli, possono certo servire le agevolezze di credito, perciò, come già fu annunciato da un comunicato della «Stefani», è stata richiamata l'attenzione degli istituti di credito sulla opportunità di sagge agevolezze, che sottraggano gli agricoltori dalla necessità di vendere a prezzo vile quanto, attendendo potrebbero vendere a prezzo equo, certo corrispondente alle condizioni generali del mercato granario.

**Un'arma offerta agli agricoltori**

Uno dei provvedimenti già annunciati dalla «Stefani» è stato preso dal ministro delle Finanze, quello di sospendere il divieto di esportazione dei cereali. Non ritengo possibile che adesso segua realmente in misura apprezzabile un'esportazione di grano, ma alla situazione del mercato che ho indicato, pareva che l'esistenza del divieto potesse contribuire ad indebolire la condizione degli agricoltori venditori di fronte ai molini acquirenti.

La possibilità di esportazione è un'arma offerta agli agricoltori: sappiano servirsene. Più di questo per ora il Governo non vede l'opportunità di fare, pur restando sempre vigilante e pronto, facendo considerare le ragionevoli proposte che gli sono avanzate. Non è interesse neppure dei consumatori che il prezzo del grano vada al disotto della misura corrispondente alle condizioni del mercato mondiale. Tale divergenza non può essere durevole e, quindi, difficilmente può andare a beneficio del consumatore, al quale la variazione di prezzo arriva sempre necessariamente con ritardo. Detta variazione, con ogni probabilità, si tradurrebbe solo in beneficio dell'industria intermedia; ma del beneficio che un durevole ribasso di prezzo nei limiti corrispondenti alle condizioni del mercato mondiale può recare stabilmente al consumatore, questi non deve essere oggi defraudato, nè questo gli agricoltori devono oggi volere.

Ripeto — ha concluso il sottosegretario — abbiano gli agricoltori fede nella propria energia, le istituzioni agrarie facciano opera di educazione economica nell'agricoltura, illuminandola sul prezzo che in rapporto con le condizioni del mercato mondiale essa può legittimamente pretendere. Insistano gli agricoltori, soprattutto il piccolo agricoltore, in questa azione di giusta resistenza. Senza ciò, la stessa sospensione del divieto di esportazione può rimanere senza alcuna utilità per l'agricoltore; ma non chiedano essi di più al Governo, non pretendano di trascinarlo in una nuova politica vincolista

## L'anniversario della battaglia di Gorizia

ROMA, 10, sera

Nell'anniversario della battaglia di Gorizia, sono pervenuti al Presidente del Consiglio i seguenti telegrammi da Ravenna: «Anniversario vittoria Gorizia, fanti Brigata Pavia, nel rendere omaggio ai loro morti gloriosi, inviano grato pensiero V. E., che ha ridato senso meritata fierezza soldato italiano. Generale Sani». «A V. E. capo Governo nazionale, dalle terre di Romagna giunga devoto ossequio verdi fanti di Gorizia, che inaugurano ricorrenza odierna lapide loro eroici caduti. Comandante 28.o fanteria, colonnello Schillero».

## La crisi nel Fascio di Pola

### Sforzi conciliativi dell'on. Giunta

POLA, 10, sera

Iersera alle 17 è giunto da Trieste l'on. Giunta, accompagnato dal capo di Stato maggiore della sesta zona della Milizia, console D'Orazio. L'on. Giunta si recò immediatamente alla Prefettura. Dopo aver conferito brevemente col prefetto dell'Istria, comm. Giannoni, l'on. Giunta fece chiamare nel Gabinetto del prefetto stesso tutti i membri del destituito direttorio del Fascio di Pola, intrattenendosi con loro lungamente. Al colloquio era pure presente il console comandante della Milizia istriana, on. Bilucaglia. La seduta animatissima fu tolta alle 20.30, per dar tempo ai presenti di recarsi a cena e fu quindi ripresa alle 22. Alla seconda riunione prese parte anche il fiduciario del partito fascista, Zucconi, attuale commissario del Fascio di Pola.

La tesi prospettata dall'on. Giunta era quella di poter addivenire ad una pacificazione fra le due correnti in dissidio. La lunga discussione non approdò però ad alcun risultato. Dopo la mezzanotte, la seduta fu tolta. L'on. Giunta lasciò ad una commissione, composta dell'on. Bilucaglia, del dott. Caluzzi, segretario politico del Fascio di Pola e del sig. Zucconi, e presieduta dal Prefetto, l'incarico di continuare le trattative per addivenire alla pacificazione: nel caso che questa non fosse stata possibile, egli avrebbe provocato l'intervento della Giunta esecutiva del partito. Il deputato di Trieste riparti quindi accompagnato dal console D'Orazio per Trieste.

Stamane si è riunita in Prefettura la commissione incaricata di condurre a termine le trattative. Nel pomeriggio, la commissione si è allargata e alla seduta pomeridiana, oltre ai nominati, hanno partecipato anche i componenti dell'ex direttorio del Fascio di Pola. In un primo tempo sembrava che le trattative fossero per giungere a buon porto: parve, infatti, che il compromesso ammettesse la reintegrazione del direttorio destituito, con l'incarico di ricostituire il Fascio. All'ultimo momento, però, per nuove divergenze sorte, le trattative naufragarono.

Si attende ora la venuta da Roma di un delegato con pieni poteri della Giunta del partito, alla quale l'on. Giunta ha telegraficamente trasmesso il rapporto, spiegando la situazione del fascismo a Pola. Uguale rapporto è stato pure spedito dal prefetto.

## I funerali di don Fabrizio Colonna

ROMA, 10, sera

Stamane hanno avuto luogo in forma solenne i funerali del principe don Fabrizio Colonna, vicepresidente del Senato. Il carro funebre, tirato da sei cavalli, retti ciascuno da uno staffiere, si è mosso dal palazzo dei Colonna in piazza degli Apostoli, preceduto dal 2.o reggimento di cavalleria, corpo nel quale il defunto aveva avuto il grado di generale, e fiancheggiato dai valletti di casa Colonna, da quelli del Senato e della Camera e dagli uscieri della Cassa di Risparmio di Roma, della quale il sen. Fabrizio Colonna era presidente.

I cordoni del feretro erano retti, a destra dal Presidente del Consiglio, on. Mussolini, dall'on. Cappellari, in rappresentanza della Presidenza della Camera e dal comm. Caprino in rappresentanza del Comune di Roma; a sinistra, dall'on. Melodia, vicepresidente del Senato, dal generale Airoldi per l'arma di cavalleria e in rappresentanza del conte di Torino, e dal principe Chigi, per la Cassa di risparmio. Seguivano il feretro i membri della famiglia Colonna, il conte Solari del Borgo, in rappresentanza di S. M. il Re, il sottosegretario alla Guerra, on. Bonardi e il sottosegretario agli Interni, on. Finzi; il generale De Bono, le rappresentanze dell'Esercito e della Marina, il sen. Marchiafava per la Croce Rossa, il conte Pecci, per la Consulta araldica; vari senatori e deputati e moltissime personalità del patriziato romano. Il corteo ha proceduto per piazza Venezia e Corso Umberto e quindi è rientrato in piazza Santi Apostoli, dove nella chiesa avita dei Colonna, ha avuto luogo la messa funebre e l'assoluzione della salma. Nel pomeriggio la salma dell'estinto è stata trasportata a Paliano, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

## Disastroso uragano in Calabria

### Quattro morti e danni alle campagne

REGGIO CALABRIA, 10, sera

*Un violento temporale scatenatosi nella pianura di Palmi, ha prodotto rilevanti danni alle campagne e all'abitato. A Jatrinoli si sono avuti a lamentare tre morti e parecchi feriti. Tale Carmelo Rato è rimasto incenerito da un fulmine e sua moglie e un figlio pure feriti leggermente. In contrada Marzana, un fulmine ha ucciso tali Domenico e Francesco Scali. Altre notizie di gravi danni giungono dalle campagne ove il temporale ha maggiormente infuriato.*

## Sette vagoni d'un treno merci

### deragliati presso Ancona

ROMA, 10, sera

Il treno merci 6103, partito la notte scorsa dalla stazione di Ancona alle 11.30, giunto alla stazione di Varano, a nove chilometri da Ancona, ha deragliato. Sono rovinati sette vagoni; non si hanno a deplorare disgrazie alle persone.

## La Coppa delle Alpi

### La classifica dopo la terza tappa

FIUME, 10, sera

Ecco la classifica ufficiale della tappa Merano-Fiume della III Coppa delle Alpi:

Categoria 1100 cmc.: 1) Costantini, in ore 12,14'28", fuori orario.

Categoria 1500 cmc.: 1. Minoia, 11,14', in orario; 2) Cofani, 11,18'18", f. o.; 3) Morandi, 11,22'7", f. o.; 4) Danieli Vecio, 11,23'1", f. o.; 5) Ilibrandi 11,23.5" f. o.; 6) Masperi, 11,31'30", f. o.; 7) Danieli T., 11,54'37", f. o.

Categoria 2000 cmc.: 1) Marinoni, 11'14", in orario; 2) Bichetti, 11,19'42", f. o.; 3) Landi, 11,33'42", f. o.; 4) Lotti, 11,47'27", f. o.; 5) Sandonnino, 11,48'2", f. o.; 6) Sozzi, 11,52,44", f. o.; 7) Fratti, 12,28"5", f. o.; 8) Nespoli, 12,36'16", f. o.

Categoria 3000 cmc.: 1) Garro, 11,14', in orario; 2) Beria d'Argentina, 11,14', in orario; 3) Cattaneo, 11,14', in orario; 4) Moriondo, 11,14", in orario; 5) Ferrari, 11,14" in orario; 6) Presenti, 11,27"7", f. o.; 7) Saccomanni, 11,29'20", f. o.; 8) Marsengo, 11,34'44", f. o.; 9) Gelpi, 11,59'24", f. o.; 10) Faravelli, 12,22'46", f. o.; 11) Sarah, 12,58'45", f. o.

Categoria militare: 1) Ten. col. Scarfiotti, 14,48'40"; 2) cap. Torti, 15,22'30".

La categoria 4500 è stata eliminata in seguito al ritiro delle «Isotta-Fraschini». La Coppa Città di Fiume, per «équipe» meglio qualificata nella tappa Merano-Fiume, è stata assegnata alla «O. M.», con 33,54'25" (Minoia, Iliprandi, Cofani).

Domani alle 5 i corridori partono per la tappa Fiume-Udine.

# CRONACA DELLA CITTÀ

### Dalla Livenza al Carnaro

## Un problema di unità

Non è cosa nuova, dopo la campagna da lui sostenuta lo scorso inverno, che Gino Piva è un oppositore del nesso regionale di Trieste con l'Istria e il Friuli. Il focoso collega emiliano, che oggi fa parte della stampa di Venezia, non vorrebbe si parlasse se non di un grandissimo Veneto esteso dal Brennero al Quarnaro, comprendente Bolzano, Trento, Verona, Vicenza, Padova, Rovigo, Treviso, Belluno, Udine, Gorizia, Trieste, Pola, e domani sperabilmente Fiume, tutte soggette all'accentramento funzionale e alle direttive spirituali di Venezia. Di cotesta sua concezione Gino Piva si rifà missionario in un articolo ospitato dal *Resto del Carlino*, che carità di patria vorrebbe non fosse troppo letto nè troppo attentamente nelle province nostre, della cui italianità si parla con una leggerezza (chiamiamola così) che non potrebbe suscitare impressioni e commenti se non disastrosi.

Lasciamo dunque andare tutto quello che d'irritante v'è per i giuliani nel tono infelicissimo dell'articolo, quale si userebbe appena per un infido paese di conquista e non per una terra piena di città dalle tradizioni nazionali alte e gloriose, come Trieste, come Gorizia, come perfino le più piccole città dell'Istria interna che per diecine d'anni, giorno per giorno, accerchiate, oppresse, si batterono per la fede dell'Italia ventura. Questa magnifica storia nazionale, nella quale l'indistruttibilità della fede è uguagliata soltanto dalla costanza diuturna del sacrificio, è tale che nessuna punta può sfregiare il marmo dov'essa è incisa: e triestini, istriani, friulani stanno mallevadori dinanzi all'Italia che essi non sono dammeno di nessuna delle sue genti nel tutelarne il nome, la tradizione e il diritto, nel volerne la grandezza e la gloria.

⁂

E qui basti per ora di certe incresciose ombre di nuvole che errano nella polemica antigiuliana di Gino Piva. Soffermiamoci piuttosto, ed esclusivamente, ai suoi concetti concreti, cioè a quello che egli vorrebbe e a quello che non vorrebbe.

Rispetto a tutte le cose, vi sono gli amatori dei così detti orizzonti larghi. Così sarà un caso singolare, ma non un caso unico, che Gino Piva, mettendosi dal punto di vista del Veneto, non possa raffigurarselo se non nell'unità più larga possibile. Tanto che egli stesso, ad un certo punto è costretto ad avvertire il lettore che non ha in mente la Repubblica di San Marco od altri sogni di estate, ma che questa sua vasta unità del Veneto è da lui concepita in funzione di organico elemento dell'unità italiana.

Precisamente quello che si pensa da noi rispetto all'unità minore della Venezia Giulia. Noi abbiamo pure la visione dell'unità italiana: soltanto non vediamo necessario che essa, nel suo pratico sistema di articolazioni, si componga di scompartimenti giganteschi, e pensiamo che un aggruppamento così naturalmente conformato e predisposto come quello che raccoglie Istria, Trieste e Friuli nella Venezia Giulia sia una espressione molto proporzionata della azione caratteristica che l'Italia conduce sul suo confine orientale.

Noi abbiamo certamente, quanto Gino Piva, la venerazione e l'orgoglio atavico dell'Impero Romano. Non per nulla la romanità, con le sue solenni memorie ad Aquileia, a Trieste, a Pola e sul Vallo dell'Alpi, fu la tavola marmorea che opponemmo allo straniero nei lunghi anni della lotta contro il suo prepotere. Ma le coincidenze dei nostri tempi con l'Impero Romano, se ben sono e gagliardamente nello spirito, diverrebbero un paradosso di molto equivoca serietà se volessero prendersi letteralmente, come se noi, non tenuto conto della piccolezza di sedici o diciasette secoli, ci sentissimo svegliati un bel mattino restituiti ai tempi di Settimio Severo o di Diocleziano. In tal caso ci sarebbe sì il Veneto, grande, grandissimo; ma Trieste dovrebbe contare per quello che contava allora, essendo una città di tutt'al più dodicimila anime, Venezia non esisterebbe affatto e il capoluogo di questo Veneto enorme sarebbe, presso le foci d'Isonzo, l'imperiale Aquileia. Imaginate voi Venezia e Trieste che, per restituire a perfezione il Veneto romano, cedano fraternamente ogni loro preminenza alla odierna placida borgata aquileiese?

L'Impero Romano sta bene; ma nell'ordinamento dell'Italia moderna bisogna tener conto anche di quello che esiste nell'Italia moderna. Esiste Venezia, che è la grande città piena di magnificenza e di gloria, del cui nome l'Italia s'illumina. Ma esiste anche Trieste, la quale non ha nulla a che fare con la minuscola Trieste del tempo antico, e neppure con quella di tre secoli addietro, o di due secoli addietro: poichè è oggi una grande città italiana di 250.000 anime; anzi, per il numero degli abitanti, la più grande città italiana dell'Adriatico.

Come tale, con tutta la maestà del suo porto potente, con tutta la storica nobiltà che le veniva dalla sua lunga indefessa battaglia d'italianità e dal sacrificio dei suoi figli morti e mutilati per la Patria, come tale l'Italia l'ha ricevuta. Ed era a capo di una grande provincia, abituata a vedere in lei il suo occhio vigile, ad alimentarsi della sua ricchezza nella lotta comune contro lo straniero, a ricevere da lei le irradiazioni vigorose di energia e di conforto, a sentire in essa il robusto cuore che palpitava per tutti.

⁂

Come si può pensare che una così grande città, con pagine d'italianità così belle, con un'azione storica così delineata e precisa, integrante quella che animò tutto il Risorgimento d'Italia, con una missione così specifica rispetto all'avvenire della Nazione sui suoi confini, non dovesse avere una funzione propria e di adeguata dignità nella vita italiana? E come si può, senza credere che l'appassionato amor di Venezia possa far nascere addirittura una specie di smarrimento dei sensi, supporre addirittura, come purtroppo fa Gino Piva, che a Trieste, perchè di recente annessa politicamente alla Patria, nidifichi un'italianità troppo tenera e scolorita per affidarle una funzione come quella che hanno tutte le grandi città della Patria, Venezia, Genova, Milano, Torino, Firenze, Bologna, Napoli, Palermo, sue sorelle e sue pari?

Qui si cade addirittura nell'assurdo. Trieste, che quando l'Austria era pronta a colmarla di favori purchè essa abbassasse la bandiera del suo irredentismo, rispondeva con Guglielmo Oberdan e con la veemente ricusa dei suoi figli (proprio oggi seppelliamo un povero maestro di musica che fu bastonato a sangue dall'austriaca sbirraglia), Trieste, l'animatrice della Lega Nazionale, la città che issava il tricolore sul suo Municipio, non nel crollo austriaco del 1918, ma in un giorno del 1909, ma in un giorno del 1914, Trieste che vide i suoi giovani a centinaia andare in carcere e prendere le vie dell'esilio per amore dell'Italia lontana, Trieste, oggi che c'è l'Italia, oggi che non è più pericolo, ma cagione di lode, il sentirsi e il gridarsi italiani, sarebbe divenuta tutt'a un tratto città da tenersi in sospetto e da mandarsi a scuola di sentimento nazionale? Non le gioverebbe dunque neppure l'essere stata la culla dell'azione fascista? E Gorizia, dove il patriota Tabai si levava la giacca a teatro mentre c'era un arciduca austriaco e appariva con la camicia rossa garibaldina, dove il patriota Favetti issava nel 1866 il tricolore sul campanile, oggi che c'è l'Italia sarebbe da tenersi per una città incapace di fede italiana, per il solo fatto che essa non ebbe il beneficio del Leon di San Marco? E le genti di queste città, che sotto dominio straniero ebbero la meravigliosa forza risanguante di rendere italiani quanti a loro s'accostavano, sarebbero oggi da confondere in un marezzato colore di «giudei» e di «levantini», per non consentire loro i diritti di fierezza che hanno tutte le città italiane dinanzi alla Patria comune? Si vuol parlare del levantino Xydias, morto nella nostra guerra, medaglia d'oro? del giudeo Brunner, morto nella nostra guerra, medaglia d'oro? di tanti altri, levantini e giudei, e perfino lontani figli di slavi, come Scipio Slataper, che, per essere vissuti a Gorizia, a Trieste, in altre di queste nostre città precettate, hanno sentito Italia in tutte le loro anime e le hanno dato la vita?

Lasciamo questo argomento, che è al di là della concepibile ingiustizia ed ingratitudine, ed è poi addirittura insensato se vien da Venezia, città che per assimilazione storica di ebrei e di levantini e per prove d'amore e di valore da loro avute non sta certamente addietro alla nostra. Rifacciamoci a quello che è l'argomento precipuo ed il solo importante del nostro discorso: la necessità che l'Italia, come a tutte le sue maggiori città, riconoscesse anche a Trieste una funzione spirituale, una virtù irradiatrice, o per dir meglio ne riconoscesse la missione storica nel posto estremo d'Italia dove la natura l'ha messa. Giacchè si tratta di una missione storica: non importa se essa ebbe a manifestarsi nel secolo decimonono, e non nel primo o nel sedicesimo secolo. Anche l'ottocento è storia: e che storia per la Nazione nostra!

⁂

Trieste, che fu a capo fino a ieri di una grande provincia, della più grande provincia italiana, accettò per coscienza e per disciplina che la sua provincia fosse ridotta a una delle più piccole province d'Italia. Ma si aveva per questo fatto a considerare spenta l'influenza morale di Trieste al di là dei ristretti suoi provinciali confini? Si aveva da considerare ottimo posto per lei nella grande vita della Patria l'avere una prefettura come Potenza e come Campobasso?

E' evidente che a Trieste per il suo carattere di grande città, per la poderosità del suo organismo economico, per le sue funzioni mondiali nei commerci, per la sua importanza politica come centro dei rapporti della Nazione con tutto l'Oriente d'Europa, si dovevano dare le stesse attribuzioni che hanno le altre grandi città del nostro Paese. Le quali nell'organismo amministrativo son capiluoghi di province, poichè gli ordinamenti della nostra Patria unificata non ammettono ufficialmente altra cellula che la provincia, ma pure sono in pari tempo la sede di un determinato numero d'istituti che esercitano singole giurisdizioni su circoscrizioni più vaste e permettono di considerare coteste città come centri di territori regionali più o meno estesi.

Questo non è regionalismo. E' semplice distribuzione di forze e di correnti intorno a piloni di raccordamento che ci devono essere e che non possono essere logicamente se non nella grandi città. Chi oserebbe mettersi contro la luce del sole negando che Trieste sia una grande città? E allora perchè si avrebbe da contrastarle l'attività funzionale che in Italia come altrove è propria di tutte le grandi città? Perchè s'avrebbe da mettere ostacoli a che questa attività si svolga in giro, e cioè verso il Friuli e verso l'Istria, precisamente come si svolge in armonioso giro quella di tutte le grandi città italiane?

Per l'integrità del Veneto, si dice, qual'era sotto l'Impero Romano, e quale era sotto la Repubblica di Venezia. Ma a parte che allora la moderna Trieste, coi suoi 250.000 abitanti, i suoi commerci e tutto il resto non esisteva, il Regno d'Italia ha oggi una composizione demografica e una struttura organica alquanto diverse da quelle che valevano per l'Impero Romano e da quelle che potevano entrare in considerazione per uno Stato a sè, individuale ed indipendente, come la Repubblica di San Marco. Sta il fatto che il Veneto, prendendone la determinazione più moderna, cioè la recentissima circoscrizione elettorale, è, anche senza il gruppo giuliano dell'Istria, di Trieste e del Friuli, la più vasta circoscrizione d'Italia. Esso ha 32 migliaia di chilometri quadrati, e con la Venezia Giulia ne avrebbe 47 migliaia, cioè esattamente il doppio di tutte le altre circoscrizioni regionali italiane, a eccezione del Piemonte, che coi suoi 30.000 chilometri quadrati, supererebbe abbastanza spiccatamente la metà. Però la metà soltanto.

Ora, le funzioni distributive della vita di una nazione moderna hanno bisogno di una certa armonia e di una certa elastica forza: ed è evidente che, se si amano le circoscrizioni vaste, pur non si possono creare di troppo vaste senza che le grandi distanze si facciano sentire nei loro effetti. E' questione di semplice pratica. Il Veneto resta pur sempre la più cospicua circoscrizione regionale d'Italia, anche se intorno a Trieste si crea l'aggruppamento delle tre province che in lei convergono e che supremi interessi nazionali (come bene hanno intuito gli uomini svegli e giovani dell'attuale Governo), consigliano assolutamente di far convergere verso di lei.

⁂

C'è per esempio la questione degli allogeni, che Trieste, dove s'inaugurò la Lega Nazionale nel 1891, è abituata a trattare con esperienza, con metodo, con tutta la sensibilità italiana necessaria. Può parere indifferente a Gino Piva che il Provveditorato scolastico chiamato a vigilare sugli allogeni slavi sia negato a Trieste e portato a Venezia; ma Gino Piva fortunatamente, se è uno dei quaranta milioni d'italiani, non è l'Italia. E il suo zelo veneziano s'inganna, o per lo meno troppo confonde venezianità antica con interessi vivi dell'Italia moderna.

Noi stessi del resto abbiamo discusso a lungo di questi argomenti col prof. Matteo Bartoli, che egli invoca a patrocinatore della sua idiosincrasia giuliana. E il prof. Bartoli ha convenuto che quello che lo urtava, nella sua determinatezza culturale di storico e di filologo, era il veder usato da noi il termine di Regione Giulia. Se avessimo usato quello di Venezia Giulia, come distintivo di una parte specifica del Veneto, dotata di particolari funzioni, non avrebbe avuto nulla in contrario ai nostri argomenti. Egli faceva insomma questione di proprietà di parole, e in sostanza non d'altro. Ora noi confessiamo che il termine di Regione Giulia lo abbiamo usato in un primo momento per calcare con espressione più risoluta sul vincolo nuovo che univa territori della vecchia Italia con le terre italiane di nuovo acquisto. Ma fin da allora abbiamo anche avuto cura di alternarvi e di diffondere con identità di valore quello di Venezia Giulia, dandogli, cancellato il vecchio confine, la sua estensione naturale a tutte le terre similmente aggruppate intorno al massiccio delle Alpi che portano il nome romano del divo Giulio: Istria, Trieste e Friuli. L'importante era per noi il concetto, non la parola. E se in avvenire si dirà la Venezia Giulia, o si dirà la Giulia semplicemente, come avrebbe voluto il Congresso geografico nazionale e come vuole Angelo Scocchi e come disse in un suo scatto l'on. Mussolini, questo dipenderà forse dalla fortuna delle parole: ma il fatto nazionale che esso include, e che consacra il vittorioso acquisto di Trieste nell'unità della Patria, è nell'ordine delle cose e nessuno potrà togliere che esso sia.

## L'abolizione della legge penale austriaca

### sulle contravvenzioni di finanza

La *Gazzetta Ufficiale* n. 179 del 31 luglio a. c. ha pubblicato il R. D. 15 luglio 1923 n. 1606 il quale con decorrenza dal giorno 5 corrente, dichiara abrogata la legge penale sulle contravvenzioni di finanza dell'11 luglio 1835 ed aboliti i giudizi penali di Finanza. Con tale provvedimento scompare finalmente un'altra legge antiquata che si reggeva su sistemi e norme di procedura appena tollerabili con un regime autocrate ed assoluto, che traeva la sua forza e la sua esistenza dalle inquisizioni e dalla segretezza dei suoi provvedimenti. Scompare con essa una magistratura molto inquirente e poco giudicante, putroppo solo dopo diversi anni della abolizione della pena di morte.

Chi conosce il modo come procedeva l'applicazione della legge abolita e ricorda come venivano istruiti i procedimenti relativi, sia nel periodo della inquisizione, sia in quello della cognizione; chi pensa al mistero e alla segretezza da cui tali giudizi erano circondati e considera che all'imputato mancava la possibilità di difendersi e di farsi difendere; chi infine sa che la segretezza dei giudizi non consente il pubblico controllo, noterà a priori l'importanza politica e morale del decreto odierno e i benefici che reca alla nostra popolazione.

Il nostro egregio collaboratore in materia fiscale dott. Alberto Fontana esamina nel seguente articolo la nuova procedura e le disposizioni transitorie per far conoscere ai lettori come procederà ora la repressione delle contravvenzioni e dei reati di finanza ed a quale autorità passerà la loro cognizione.

#### Delle contravvenzioni e dei reati fiscali

Le singole leggi tributarie stabiliscono quali sono le contravvenzioni ed i reati così detti fiscali e dettano le norme per la loro repressione.

Questi reati e contravvenzioni vengono generalmente accertati mediante processi verbali che constatano ed accertano la natura di essi e dichiarano il responsabile tenuto a rispondere della pena dalla legge comminata.

La legge prescrive che l'accertamento debbasi eseguire mediante processo verbale perchè questo atto, rivestito di certe formalità esteriori, offre il miglior modo al magistrato di giungere ad un giudizio certo intorno all'esistenza della verità.

Il processo verbale deve contenere tutti gli elementi atti ad identificare il contravventore, deve precisare la natura della infrazione, il luogo e la data in cui venne scoperta, deve essere firmato dallo scovritore e dal contravventore ed, in caso di rifiuto di costui, da due testimoni.

#### Procedura amministrativa

I verbali, compilati nel modo suddetto, vengono trasmessi subito all'Intendenza di Finanza della Provincia nella cui circoscrizione è stata scoperta la infrazione. L'Intendenza di Finanza, tranne il caso che non si tratti di reati, per i quali sia comminata una qualsiasi pena corporale, riconosce l'esistenza della trasgressione e determina la pena con suo decreto motivato.

Questo decreto ordina, nei casi determinati dalla legge, la confisca delle cose sequestrate o viene notificato al contravventore per mezzo del messo comunale od esattoriale con ordine di pagare nei quindici giorni dalla notifica la somma indicata dal decreto stesso.

Se il contravventore non impugna il decreto, esso diventa definitivo dopo quindici giorni dalla sua notificazione e allora l'Ufficio incaricato della esazione procede alla riscossione con la procedura in uso per la riscossione dei crediti erariali rimanendo al contravventore precluso qualunque rimedio di legge per far valere le sue ragioni.

#### Procedura giudiziaria

Se invece il contravventore impugna il decreto, l'Intendenza di Finanza, nei dieci giorni dalla dichiarazione relativa, deve rassegnare gli atti all'autorità giudiziaria ordinaria — Tribunale Penale — competente per ragione di territorio, perchè dia corso al giudizio penale.

Questo giudizio si svolge per citazione direttissima seguendo la procedura prescritta per tutti gli altri giudizi penali ordinari.

Per i reati e per le contravvenzioni connesse con reati, quantunque il R. D. 25 marzo 1923 — che ha riordinata la procedura per la cognizione delle trasgressioni alle leggi tributarie — non lo dichiari espressamente, riteniamo che l'Intendenza di Finanza, riconosciuta la sussistenza del reato, debba rassegnare il verbale all'autorità giudiziaria ordinaria la quale solamente è competente ad infliggere le pene corporali.

#### Definizione amministrativa

Purchè non sia divenuto definitivo il decreto penale dall'Intendenza e purchè non sia intercedula la sentenza di condanna dell'autorità giudiziaria e questa non sia passata in cosa giudicata, è consentita, in qualunque stadio del procedimento, la definizione amministrativa della trasgressione.

Questa definizione si inizia mediante istanza del contravventore diretta all'Intendente di Finanza il quale ha la facoltà di ammettere il contravventore alla definizione della controversia col pagamento della pena pecuniaria entro il limite del minimo e del massimo stabilito per la contravvenzione.

Per le contravvenzioni di piccola importanza questa definizione è consentita dagli uffici esecutivi, competenti a riscuotere la penale stessa, i quali uffici dovranno adottare gli stessi criteri stabiliti per la definizione di quelle di competenza dell'Intendenza di Finanza.

Da quanto fin qui si è detto deriva che il Ministero delle Finanze non ha più ingerenza alcuna nelle pratiche del genere.

Riteniamo però che resta ancora ferma la competenza ministeriale stabilita dal R. D. 16 luglio 1865 n. 2409, col quale venne data facoltà al Ministero delle Finanze di proporre il condono e la riduzione in via di grazia Sovrana delle pene pecuniarie in materia di imposte e tasse applicate in via amministrativa, altrimenti dovrebbe ritenersi abolita la prerogativa riservata dall'art. 8 dello statuto fondamentale del Regno al Sovrano, cosa che il legislatore non ha voluto nè del resto poteva.

#### Disposizioni transitorie e di coordinamento

Allo scopo di provvedere alla liquidazione del passato e di stabilire a quali contravvenzioni sono applicabili le disposizioni e la procedura introdotte col decreto 15 luglio a. c. n. 1606, è stato stabilito che i giudizi di Finanza resteranno in vita fino alla completa liquidazione dei reati e delle contravvenzioni relativi ai procedimenti pei quali entro il 5 corrente, le Intendenze di Finanza abbiamo già deliberato di procedere alla decisione e di rimettere gli atti al competente Giudizio di Finanza o, comunque, debba ritenersi chiuso il periodo della inquisizione.

Resteranno inoltre in vigore tali Giudizi fino a quando non sarà completamente esteso l'ordinamento finanziario italiano, perchè per i reati compresi in leggi penali di finanza relativi a norme di carattere finanziario non ancora estese alle nostre province o non ancora qui entrate in vigore, continueranno ad essere applicate temporaneamente le sanzioni e le garanzie personali per le pene stabilite nelle leggi del cessato regime, osservandosi, pel resto, le disposizioni del codice penale del Regno.

Per la liquidazione del passato però i Giudizi di Finanza conservano la competenza stabilita del codice penale abolito, ma sono obbligati ad applicare le disposizioni introdotte, osservando all'uopo le norme del codice di procedura penale del Regno.

**L'inaugurazione dello Stabilimento per la «metalizzazione».** Ieri la Società veneta elettro-industriale e di metalizzazione ha inaugurato in via Coroneo 31 il proprio stabilimento, con una simpatica cerimonia. All'invito della Direzione della società risposero il sindaco sen. Pitacco, il prefetto comm. Crispo-Moncada, una schiera di autorità civili e militari e rappresentanti delle industrie navale e metallurgica e della finanza, in tutto un centinaio d'invitati.

Agli ospiti disse parole di saluto e spiegò gli scopi della società il presidente gen. Piccione, mentre il direttore generale ing. Amedeo Missaglia illustrò la parte tecnica del nuovo impianto di metalizzazione, quindi fu servito un vermouth.

I convenuti, fatta una visita allo stabilimento, si congedarono non senza aver espresso la loro ammirazione per il bellissimo impianto e per i risultati — lo stabilimento era in piena attività — che si ottengono con il nuovo metodo di metalizzazione, di cui poterono vedere alcuni esempi.

**La scuola di taglio alla Società Operaia.** Coi primi di settembre p. v. viene ripresa l'attività della scuola di taglio della Società Operaia, la quale gode del diritto di pubblicità da parte dell'autorità scolastica. Anche il nuovo corso avrà la docenza del prof. Salvatore Trobia. Le iscrizioni si ricevono a partire dal 16 corr. dalle 19 alle 20, ogni sera, presso la direzione della scuola, in via Emo Tarabochia 3, primo piano, alla cancelleria.

**Concerto al Ricreatorio della Lega di San Giacomo.** Come già annunciato, questa sera la banda del Ricreatorio della Lega Nazionale «Riccardo Pitteri», terrà sul piazzale del Ricreatorio stesso, un concerto, svolgendo il seguente programma: Marcia d'introduzione; P. Mascagni: «L'Amico Fritz», Intermezzo; G. Puccini: «Tosca», Fantasia; G. Verdi: «Traviata», 1.o atto, parte prima; F. Smetana: «Sposa venduta», Sestetto; I. Reesse: Valzer finale.

L'ingresso è libero a tutti i genitori degli allievi ed agli amici dell'istituzione.

## Per la modificazione del regolamento edilizio

### L'assemblea degli ingegneri e architetti fascisti

Il Sindacato ingegneri e architetti fascisti si riunì ieri sera in assemblea straordinaria nella propria sede, in Corso Vitt. Em. III n. 5, per discutere sull'attività del sindacato e sulle modificazioni all'articolo 6 del Regolamento edilizio. La numerosa assemblea, che era presieduta dall'ing. Parente, dopo un'ampia relazione fatta dall'ing. Pincherle-Muratori, prese in esame la questione della tutela dell'esercizio professionale degli ingegneri nelle terre redente. Alla discussione, che fu a volte vivacissima, presero parte gli ingegneri De Giacomi, Battigelli, Percesepe, De Parente, Mauro, De Antonelli e molti altri intervenuti, i quali hanno emesso all'unanimità un voto affinchè le autorità governative provvedano: 1) all'abrogazione delle sessioni di esami di costruttore edile autorizzato; 2) alla abrogazione delle leggi del cessato impero, per le quali la Prefettura nomina i tecnici civili autorizzati; 3) all'abolizione definitiva del Consorzio costruttori edili o quanto meno alle sue prerogative. Tale voto si basa sull'incompatibilità esistente fra la legge per la tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri ed architetti recentemente entrata in vigore, e le istituzioni anzidette. In relazione a ciò l'assemblea ha deliberato inoltre, a tutela dei diritti e degli interessi della classe, di pubblicare un elenco dettagliato degli ingegneri e architetti laureati della provincia di Trieste, demandandone il compito ad apposita commissione.

Aperta infine la discussione sulla proposta di modificazione dell'articolo 6 del Regolamento edilizio cittadino, venne votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Sindacato provinciale ingegneri fascisti, riunito in assemblea generale straordinaria il giorno 10 agosto 1923 per discutere la proposta di modificazione dell'articolo 6 del Regolamento edilizio cittadino, nel testo redatto dall'assessore ing. Camanzi e adottato dalla Giunta comunale;

dopo esauriente discussione e spassionato esame dell'argomento nei riguardi di tutte le categorie di tecnici interessati ed in genere in tutta la sua portata;

lo approva integralmente all'unanimità:

fa suo il plauso tributato dal direttorio del sindacato alla Commissione edilizia, all'assessore ing. Camanzi ed alla Giunta comunale per l'iniziativa presa ed appoggiata a difesa degli interessi morali e materiali degli ingegneri ed architetti, ingiustamente e troppo a lungo calpestati da categorie di tecnici inferiori per titolo e competenza;

deplora il comunicato dei costruttori edili in data 7 agosto a. c. che per mancanza di argomenti plausibili cerca di quadagnarsi l'opinione pubblica con asserzioni inesatte e con lagrimose implorazioni;

deplora ancora più che i costruttori edili per carpire diritti che loro non spettano per nessuna ragione, ed anzi per mantenerne privi gli ingegneri ed architetti laureati, tentano di vincere le ragioni di giustizia e di morale facendosi usbergo del patriottismo quasi che di questo se ne potesse fare mercato;

proclama che i diritti dei costruttori edili, quali risultano dalle leggi, sono integralmente rispettati dal nuovo articolo 6 del Regolamento edilizio, e che esso non toglie loro quel pane che essi stessi vogliono negare agli ingegneri ed architetti che per poterlo guadagnare sopportarono ben altro sacrificio di fatiche, di danaro e di severi studi;

invita pertanto il Consiglio comunale a ratificare senz'altro la modificazione dell'articolo 6 del Regolamento edilizio nel testo già approvato dalla Giunta;

e dà pieno mandato al proprio direttorio di illuminare in quella forma che riterrà più opportuna l'opinione pubblica cittadina, perchè non possa venire condotta ad arte ed a danno degli interessi della collettività, ad erronei giudizi.»

## Il programma dei festeggiamenti di Gorizia

### nell'anniversario della liberazione

Abbiamo da Gorizia, 10, sera:

Domenica, Gorizia s'appresta a solennizzare nel modo più elevato la data radiosa della sua liberazione dovuta all'eroismo del Fante e che tanto sangue, tanto sacrificio, tanto dolore ebbe a costare alla Nazione in armi, che la conquistò al prezzo di eroismi superbi, dandole in olocausto il fiore della gioventù italica.

Il Comitato cittadino per il Monumento ai goriziani caduti nella guerra di redenzione, riunitosi l'altra sera a seduta, ha fissato definitivamente il seguente programma: ore 6, sveglia con musiche militari; ore 9, messa solenne nella Chiesa di piazza della Vittoria; ore 10, appello dei volontari goriziani caduti nella guerra di redenzione e dei martiri goriziani fucilati dall'Austria e deposizione di corone sulla lapide commemorativa nell'atri odel Municipio; ore 10.30, consegna al Comune di un esemplare in bronzo della medaglia d'oro offerta al grande mutilato Carlo Delcroix, nella sala maggiore del Municipio e consegna della medaglia al valor militare alla signorina Pia Treleani; ore 11, deposizione di corone al Cimitero degli Eroi; ore 11.30, concerto nel Parco comunale; ore 17, manifestazione sportiva militare nel campo divisionale; ore 18, ballo popolare in piazza Cesare Battisti; ore 19, apertura dei chioschi di frutta e fiori e assaggio vini del Goriziano; ore 22, concerto nel giardino dell'Unione ginnastica goriziana; ore 23, estrazione della lotteria in piazza Cesare Battisti.

Il ricavato netto della festa andrà devoluto al fondo per il Monumento ai caduti goriziani. Alle cerimonie patriottiche presterà servizio d'onore la Milizia nazionale. La messa nella chiesa in piazza della Vittoria, alla quale assisteranno tutte le autorità.

**Doni al Museo del Risorgimento.** Lo studio artistico fotografico Pietro Miani ha donato al Museo del Risorgimento le numerose e nitide assunzioni fotografiche eseguite nel museo, insieme a quella serie di dodici cartoline messe questi giorni in vendita, nelle cartolerie cittadine, e che formano il primo albo-ricordo del nuovo museo.

Il barone comm. Rosario Currò ha offerto in dono pregevoli ritratti oleografici in cornice di Dante, Vittorio Emanuele II, Garibaldi, Mazzini e Verdi.

Interessantissime pubblicazioni del periodo bellico e fotografie d'interesse locale furono donate dal sig. Socrate Gherlanz; tessere delle varie commissioni d'approvvigionamento e cartoline dell'epoca di guerra dal prof. Enrico Morpurgo.

Il direttore scolastico Aldo Lussich ha regalato una veduta panoramica in fotografia della collina di Servola prima della costruzione della Ferriera; l'ing. Rinaldo Nobile un ritratto fotografico di Pietro Nobile, preso da quello ad olio del Madrian.

**Corsi internazionali all'Accademia consolare di Vienna.** La Camera di commercio comunica: Dall'11 al 28 settembre p. v. saranno tenuti presso l'Accademia consolare di Vienna importanti corsi internazionali superiori di economia politica, legislazione, storia politica, sociologia, belle arti, letteratura e filosofia.

Agli interessati eventuali è ostensibile presso l'ufficio della nostra Camera di commercio il relativo programma dei corsi e delle agevolazioni concesse ai frequentatori.

**Stasera a Portorose,** nel «Dancing» della Villa S. Lorenzo, si terrà il ballo della Lega studentesca nautica.

A disposizione dei partecipanti il piroscafo «Monfalcone» partirà dalla riva Nazario Sauro, vis-à-vis del Savoia, alle 19 e ritornerà alle 2.

I biglietti si possono acquistare presso il Comitato (Coroneo 15) dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 17 ed eventualmente alla partenza del piroscafo.

## Una tombola pro Ricreatorio della Lega

### a Opicina

Domenica 12 corrente, alle ore 17.30, verrà tenuto sul piazzale della scuola, a Villa Opicina, da un comitato presieduto dal comm. Carlo Hermet, un pubblico giuoco di tombola a vantaggio del locale Ricreatorio della Lega Nazionale, con le seguenti vincite: quaterna lire 100, cinquina lire 200, tombola lire 400, seconda tombola lire 200. Prima del giuoco la banda del Ricreatorio della Lega «Riccardo Pitteri», terrà un concerto.

**Il passaggio di S. Andrea durante l'arrivo dei concorrenti ala «Coppa delle Alpi».** Il Municipio comunica: In occasione del passaggio per Trieste dei concorrenti alla «Coppa delle Alpi, resterà chiuso al pubblico passaggio, per il tempo fra le 9 e le 14, un tratto del passeggio superiore di S. Andrea di circa 600 metri prima e al di là della Rotonda.

## COMUNICATI *)

**Filiberto Zabini,** quale proprietario dell'**Ufficio concessionato di Consulenze, Revisioni e Reclami ferroviari in Trieste,** piazza Oberdan N. 5, avverte gli interessati di aver messo in liquidazione il detto ufficio, limitando il mandato al suo ex direttore signor Michele Mreule, solo alla definizione degli affari in corso.

Per il ricupero dei crediti verso la «Südbahn», si pregano gli interessati di rivolgersi, d'ora innanzi, soltanto all'Ufficio Reclami ferroviari Filiberto Zabini in Trento.

F. ZABINI

Lo sottoscritto ritiro le offese ledenti l'onore della signora **MARIA DAMIANI** moglie di Giovanni, offese che le lanciai in un momento d'ubriachezza, perciò le dichiaro pienamente false.

Capodistria, 10 agosto 1923.

GIOVANNI RIOSA

### Consorzio Costruttori Edili Autorizzati

**Tutti gli associati sono invitati ad intervenire all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo questa sera, alle 18.30 precise, nella sala sociale, per proposte e decisioni della massima urgenza.**

**Data l'importanza degli argomenti da pertrattare, il Consiglio direttivo fa assegnamento sull'intervento di tutti gli associati.**

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

D. TRIPCOVICH & Ci. - TRIESTE

Espresso passeggieri
TRIESTE-VENEZIA
e viceversa

col celerissimo piroscafo di lusso
"VENEZIA,,
a triplice elica, munito di motori a turbina - Velocità oraria 21 miglia
Saloni di I, II e III classe con servizio di ristorante e caffetteria in ogni classe
Partenza da TRIESTE (Molo Audace) alle 9.
Partenza da VENEZIA (Bacino S. Marco) alle 15.
TUTTI I GIORNI
domeniche e feste comprese
TRAVERSATA IN TRE ORE E MEZZA
Di domenica si rilasciano biglietti di gita di andata e ritorno con facoltà di ritorno entro il successivo mercoledì.
I biglietti di passaggio sono in vendita presso la Società (Casello al Molo Audace) e presso l'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, Via della Borsa N. 2.

Il piroscafo
"VIOLETTE,,
caricherà martedì 14 corrente per
Spalato e Metkovic
Informazioni: G. GUINA - Telefono 1967.

Il dott. ALBERTO FACCHIN specialista per la cura della sciatica e lombaggine, riceve tutti i martedì dalle 11 alle 12 a Trieste, Portici di Chiozza N. 1, II p., porta di mezzo. In casi gravi cura a domicilio.

Premio di lire 500
con impegno di assoluta discrezione, a chi saprà darmi esatte indicazioni per il rintraccio della persona che a suo tempo ebbe a sottrarmi blok di biglietti tramviari, oppure per il ricupero, anche parziale, dei medesimi.
GUIDO HERMANN
Via Commerciale N. 336

Grande partita mobili extraforti a prezzi eccezionalmente bassi. Arrivi nuovi
Magazzino, via Udine 25
Prezzi bassissimi
Visitare e confrontare

Vendita all'asta, E. Vianello, via S. Caterina 11
Oggi, alle 18: Salotto damasco, libreria quercia, paravento turco, scialle turco, biancheria nuova, cristallerie, porcellane, servizio tè cinese antico, quadri autore, Madonna Della Robbia, specchio, candelabri, violino, macchina cucire, apparato fotografico ecc.
Negli altri giorni, dalle 9 alle 19, vendite libere d'occasione.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Malattie veneree e cutanee
DIATERMOTERAPIA
per le malattie dell'uretra, prostata, organi genitali femminili ecc.
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52
Ricever dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 16-18.
Sale d'aspetto separate

# Domeniche d'estate a Trieste

## Due piccole "films,, dei tempi andati

Meriggio d'una domenica di agosto... Il sole batte sul selciato ardente... Passano trams scampanellanti... automobili sbuffano... In vetta al colle s'adagia una gran nuvola candida, simile a una montagna di soffice neve... La città tutta bianca che dorme sotto il solleone sembra una fantasia orientale..

«Ricciardetto», cronista dei giorni andati, pensa alle domeniche triestine d'una volta... Nella stanza regna una pensosa penombra: le imposte sono accostate. Egli scartabella vecchi giornali, fruga lettere perdute e diari obliati: carte ingiallite dove la scrittura è impallidita e qualche fiore secco è rimasto...

Cinematografo dei ricordi e della lontananza... Giriamo la manovella: sullo schermo passano e ripassano figure e macchiette vestite di festa... Sventolano bandiere... Domenica, il più bel giorno dei sette!... E nello sfondo sorride la bianca Trieste, inghirlandata da verdi colline, lambita dall'azzurro mare...

**Scrive un giornale di cent'anni fa...**

Prendiamo in mano un numero più che centenario dell'*Osservatore Triestino*... Ed ecco riviviamo una domenica triestina sul principio del secolo scorso... Mode graziose e bizzarre ci si presentano: donne in abiti chiari a vita corta, nude le spalle e le braccia, e gioielli da per tutto; uomini pettinati a «rèfolo di bora», il cappello tondo a tese alla prussiana, la «redingote» lunga, il panciotto inglese di color sgargiante; qualche vecchio in «velada» e tricorno, con di dietro il codino incipriato, apre una tabacchiera e fiuta... Un postiglione lontano suona il corno giulivo...

Ecco come il cronista del 1810 dipinge, con tutte le veneri dello stile allora in voga, quella domenica di luglio di oltre cento anni fa...

*«Trieste nella giornata di ieri rassomigliava ad una delle primarie capitali. Vi si accoppiavano tanti divertimenti consagrati al sollievo del pubblico, che più di uno ebbe a chiamarla «la piccola Parigi».*

*La bella passeggiata dell'Acquedotto, ridente per l'amenità delle colline, dei prati, degli alberi che la circondano, brillava per l'ornamento che riceveva dal numeroso concorso dei più gentili soggetti d'ambo i sessi.*

*La strada del Lazzaretto Nuovo presentava una dilettevole veduta pittoresca. Danze villerecce, mense imbandite sul prato e sugli orti, brio di gioventù d'ambo i sessi, che si sollazzava; folla di spettatori, quantità di carrozze, un continuo andirivieni di politissime persone formava un tutto elettrizzante gli animi più seri.*

*La piazza della Borsa rassomigliava un anfiteatro. Una estrazione pel gioco della tombola aveva attirato migliaia di persone.*

*La corte della Caserma era affollata di spettatori alle produzioni ginnastiche della compagnia dei ballerini e saltatori diretta da Paolo Porta e compagni.*

*Altro concorso attiravasi la tigre marina vivente, stata qui condotta da pochi giorni dalle acque di Dalmazia.*

*Varii esperimenti e giuochi in linea di fisica intrattenevano altre persone presso l'espositore dei medesimi, Antonio Roscia.*

*La fantasmagoria prodotta la sera in questo Teatro dal signor Koller, allettò e si attrasse un ragguardevole numero di curiosi; sicchè Trieste, contrassegnata con tanti brillanti spettacoli, poteva ben imporre ad ogni forestiero che vi fosse capitato improvvisamente.»*

La descrizione non manca di una certa vivacità, il colorito locale è profuso a piene mani, perfino i gioielli stilistici donano al quadretto una grazia arcaica singolare. Chissà quanti rallegramenti avrà colto fra gli intellettuali (leggi accademici) d'allora l'anonimo cronista mondano per quei «gentili soggetti d'ambo i sessi, quelle politissime persone formanti un tutto elettrizzante», per quei giochi «in linea di fisica»?

In quegli anni la fotografia era ancora in grembo a Giove. Le stampe e gli acquerelli dell'epoca ampliavano le prospettive; sembra che gli artisti vedessero con la lente d'ingrandimento. Non poteva dunque il nostro bravo collega di cent'anni fa chiamare Trieste (notate: con soli 20.000 abitanti!), ma «contrassegnata con tanti brillanti spettacoli» una «Piccola Parigi»?

**Da un diario del 1856...**

Giriamo ancora la manovella: ed ecco una domenica triestina di settant'anni fa: il Portofranco attivo e godereccio, i buoni nonni in tuba chiara e le graziose nonne in crinolina, ampia come un pallone.

Ricaviamo la piccola film dal diario di un bravo triestino che nel «fiorente emporio» vede tutto in tinte rosa e oro, forse un tantino esagerando. Stralciamo qualche frase dalle pagine polverose:

«Affermo che a Trieste la vita estiva è deliziosissima... C'è il caldo, sì, ma ci sono anche i bagni degni d'una capitale... E non si dica, vivaddio, che manchi il verde... La mia povera penna non può certamente descrivere le delizie del liston e la vita paradisiaca dell'Acquedotto... Che domeniche giulive!... Una piccola Parigi...».

Questa è la frase stereotipata dei buoni triestini d'una volta: carità del luogo natio e molta fede nel presente e nell'avvenire.

Cerchiamo, senza mutar troppo spirito e forma, di condensare in poche righe ciò che il nonno del 1856 stempera in pagine che non finiscono mai, come la storia del «sior Intento»!...

...Domenica mattina! La città si desta tra uno sfarfallio di bandiere. Ce n'è di tutti i colori nelle ville signorili e nelle osterie di campagna: saluto mattutino al buon umore!

Chi va al «Soglio di Nettuno» per rinfrescare il corpo, e chi va alla messa nella Cappella di San Pietro in Piazza per ristorare l'anima... Ma tutta la società dorata è dal pasticcere Wünsch, puntualissima, a mezzogiorno, per centellinare il rosolio e gustare il «liston», fiorito di vezzose madamigelle...

Ma nel pomeriggio, che vita! Nessuno si lascia arrostire fra le quattro pareti. Perfino le vecchie comari, ferme come ostriche al palo di Cittavecchia, improvvisano all'aperto, fra i crocicchi, una tombola con premi gastronomici.

Popolani e borghesi, dame e «sessolotte», tutti cercano il cantuccio di verde, portando seco la «borida» da sfamare i morti, in pacchi, in cesti, in fazzolettoni, in cartocci; e chi si sparpaglia sui prati di smeraldo, dove si fa un po' di baldoria, cantando, suonando la chitarra, facendo quattro salti di «Zorzat», il ballo popolare; altri vanno in cerca della miglior «frasca», e lì, sotto la pergola della bettola rustica, sacrificano a Bacco, disputandosi il vino tra rumorose partite di bocce...

C'è chi alla balsamica campagna preferisce l'aria pregna di sale del mare, o prendendo il bagno in una delle tre galleggianti nel porto, o facendo una «passeggiata marina» come si chiamano le gite per Muggia, Isola, Duino, con gli eleganti piroscafi del Lloyd, muniti di ruote, che hanno la banda sociale a bordo: freschi, adatti per le borse più pingui, chè il passaggio costa un fiorino e mezzo, moneta di convenzione!

Chi ha pochi talleri, si spinge fino al Boschetto, dove il verde è gratis, o va al Ponte della Fabra a vedere le baracche dei burattini, i panorami, i gabinetti di rarità, i circhi con un solo cavallo. Ancor più gente s'aggira sotto gli alberi dell'Acquedotto, dove per un carantano puoi ammirare la donna barbuta, le pulci addomesticate, il «fantoccio miracoloso» che legge, scrive e suona il pianoforte. Accanto alla «Glorietta» a piedi del Boschetto un funambolo fa capriole su una corda tesa, recando sulle spalle il figlioletto di cinque anni.

E chi ha buone gambe s'arrampica su su fino alla birreria del Cacciatore, dove stona rabbiosamente una banda e si lanciano in aria grandi palloni di carta, «uso Zambeccari», d'ogni forma e colore: delfini gialli, cacciatori verdi e uomini panciuti con tanto di tuba in testa!

Chi sa sfidare il caldo, va alla recita diurna nel «Teatro Mauroner», dove si rappresentano drammoni coi fiocchi — temporale, schioppettate, incendi e il macello finale; — bastino i titoli: «Il feroce Mastrilli», «Il brigante Bruno barba di capra», «Ombra di morto»; alla sera replica a richiesta generale!

Ma il gran divertimento della piccola borghesia è sedere in un «giardino-restaurant», e ce ne sono tanti dall'Acquedotto al Boschetto! Il «Cervo d'oro», il «Giardino Rossetti», l'«Aria d'oro», la «Bella Trieste», senza contare i minori. Sotto gli alberi fronzuti si gode un fresco delizioso, bande e orchestrine intonano languidi valzer e monferrine scapigliate. Qui trovi la poesia e la prosa: madamigelle dagli occhi assassini, birra diaccia e spumante, e un «menù» da far ammutolire il più difficile buongustaio.

Appena l'aria imbruna, s'accendono i palloncini alla veneziana — fiori ardenti, melarance luminose — e in fondo pompeggia il gran trasparente, eseguito da un «pittore di vaglia». E sul tardi i più famosi pirotecnici accendono fuochi di bengala, soli luminosi, candele romane, e lanciano nel cielo stellato i razzi crepitanti che fioriscono e sfioriscono come magici fiori. E poi la «sorpresa finale», fatica particolare del sig. Finsterwald: «La presa di una piazzaforte», con bombe, mortaretti e fuoco incrociato...

*Tuti me dixi che 'l tempo xe bon,*
*Ara che cana... o che canon!*

Immaginate i nervosi che tirano moccoli contro i disturbatori della pubblica quiete. I berretti dei filistei saltellano sui cuscini, come cavallette... E gli ultimi nottambuli vanno a bere il mocca nelle caffetterie ambulanti sotto la Loggia, gli ultimissimi a prendere la tradizionale fagiolata nel caffè «pedocio» in Piazzetta delle «pignate»...

* * *

Ci siamo malamente ingegnati a riprodurre con qualche taglio e parecchi ritocchi la prosa festevole del nonno ottimista. Ma non bisogna credere che l'estate triestina fosse un continuo idillio tra rose e fiori: anche i nostri vecchi avevano i loro grattacapi e le loro malinconie. Non basta, per la cronistoria, udire la sola campana d'oro, ci vuole anche l'altra, quella di ottone...

Ogni estate ricorreva una data che non dava il buon sangue: il 24 agosto, scadenza della pigione e cambiamento d'alloggio con rottura di suppellettili e di... scatole. I triestini, per istinto, non pagavano volentieri la pigione. Meglio spendere quei sonanti fiorini durante una gita, a suon di banda, alzando un gotto di buon terrano.

E ogni estate sorgeva lo spettro del colera, l'ospite asiatico poco gradito che fece una brutta visitaccia nel'49 e la ripetè nel '55; i triestini, con gesti di scongiuro, battevano duro, ma la classica allegria tramontava; vero è che scampato il pericolo, tutto era dimenticato. Ma l'Arlecchino nero minacciava ogni anno di ricomparire con i suoi macabri lazzi...

## Un ordine del giorno del Circolo Artistico sul Monumento alla Vittoria in Gorizia

Il Consiglio Direttivo del Circolo Artistico di Trieste, nella riunione ordinaria del 30 luglio a. c., presa visione del Memoriale relativo all'erezione del Monumento alla Vittoria nel Castello di Gorizia, presentato da una commissione friulana a S. E. il Presidente del Consiglio on. Benito Mussolini e pubblicato dalla stampa, ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno, che ci viene trasmesso:

«Considerato che il Castello di Gorizia ed il suo Colle, dichiarati dalle Autorità competenti monumenti di importante interesse storico-artistico, non solo, ma intimamente legati all'affetto di ogni cittadino e di ogni artista in quanto rappresentano un valore storico insigne, un complesso di grandi attrattive naturali ed artistiche e, soprattutto, un significato ideale e patriottico acquisito gloriosamente nella guerra di liberazione, e la loro sorte interessando gli italiani tutti e quelli della Venezia Giulia in modo particolare;

il Circolo di Artistico di Trieste, che vanta nobilissime tradizioni di patriottismo e d'arte e che accoglie nel suo seno oltre ottocento soci, sicuro di rendersi interprete del pensiero della stragrande maggioranza dell'aristocrazia intellettuale della città;

fa voti che il problema della erezione di un Monumento alla Vittoria sul Colle del Castello di Gorizia, problema di importanza nazionale, sia portato chiaramente e francamente dinanzi all'opinione pubblica, ed in particolar modo sia data possibilità agli studiosi ed agli artisti di esprimere il loro pensiero in merito;

chiede che i promotori di tale iniziativa si decidano a costituirsi in Comitato responsabile e che ne sia portata a conoscenza del pubblico la composizione;

chiede che detto Comitato chiarisca i suoi precisi intendimenti in riguardo alle forme dell'onoranza al Fante Vittorioso;

protesta fermamente contro tutti i tentativi di svalorizzare l'importanza storica, artistica e simbolica del Castello di Gorizia, che dovrà essere ricostruito nelle sue forme originarie, com'era cioè avanti che venisse trasformato in carcere militare e caserma per opera dei dominatori passati, e che dovrà accogliere nei suoi ambienti il Museo di Storia ed Arte e della Redenzione;

protesta ancora per il fatto che un solo artista sia stato chiamato a progettare un Monumento Nazionale che dovrà glorificare il sacrificio, l'eroismo e la Vittoria del nostro Popolo, menomando la dignità di tutti gli artisti italiani fra cui non pochi i combattenti, i quali si vedono così preclusa la possibilità di scendere in nobilissima gara da cui emergerà quegli che avrà l'onore di legare il proprio nome nella rappresentazione dei sentimenti di riconoscenza nazionale verso gli oscuri artefici della Vittoria;

rivolge infine vivo appello a S. E. l'on. Benito Mussolini, Presidente del Consiglio dei ministri ed a tutte le Autorità competenti, affinchè, presa conoscenza esatta di tutti gli elementi che si collegano con la sistemazione del Colle di Gorizia e con l'erezione di un Monumento alla Vittoria, vogliano provvedere alla chiarificazione di una questione, il cui dibattito divide già gli animi delle province maggiormente interessate e che non potrà non suscitare profonda eco nel resto della Penisola».

Il Consiglio direttivo: Arch. cav. Arduino Berlam; pitt. cav. Argio Orell; scult. cav. Giovanni Marin; prof. dott. Enrico Aubel; dott. Paolo Zampieri; Alessandro Marangoni; pitt. Guido Grimani; arch. Giovanni Madonizza; scult. Ruggero Rovan; arch. Alberto Riccoboni; ing. Orazio Sturli; arch. Carlo Polli; m.o Cesare Nordio; pitt. Cesare Soffianopulo; Pericle Stavropulo.

## La "corrida,, a Trieste

Da più giorni, anzi da settimane, si vocifera che gli spettacoli di «corrida» iniziatisi con tanto successo a Roma, dopo aver fatto il giro di tutte le principali città italiane, si sarebbero chiusi a Trieste.

Ed ecco venuta la volta di assistere a questo strano, appassionante ed emozionante spettacolo di audacia e di agilità dell'uomo in lotta con il toro inferocito, anche per i triestini.

Dal 15 corr., in fondo della via Rossetti, dietro alle caserme s'inizieranno i tanto attesi spettacoli; uno scampolo di Spagna, anzi una delle caratteristiche di questo lontano paese per cui va più celebre, trapiantato a Trieste.

Sul grande piazzale presso Rozzol sorgerà un imponente anfiteatro e vi si lavora già con fervore.

Dietro le caserme sorgono: steccati, impalcature a gradinate amplissime, che dovranno dare la possibilità a diecimila persone di assistere alla famosa corrida.

Preceduti da successi confermati in tutte le città maggiori del Regno, specie a Roma, dove a uno di tali spettacoli assistette il Presidente del Consiglio on. Mussolini, e a Torino il principe di Genova, gli impresari intendono di dare a Trieste una serie di rappresentazioni in grande stile. Della troupe, composta di 30 persone circa fa parte il celebre «espada» Parejito, che s'impegnò in una lotta di vita o di morte contro 800 tori, trionfante sempre; c'è anche l'altro noto «espada», l'Estrela. Tra i «caballeros», famoso Manuel Gargia, che monta il magnifico cavallo donatogli da Re Alfonso di Spagna.

A Trieste arriveranno dodici grossi tori, focosissimi, come raramente se ne sono presentati in precedenti corride.

La prima corrida di gala, avrà luogo il 15 corrente, alle 17.30, alla quale sono state invitate le autorità civili e militari.

Per comodità del pubblico, vi saranno corse precise d'autocorriera e, all'interno dell'anfiteatro, sarà organizzato un ricco servizio di buffet.

**Le ragioni dei portabagagli.** Il Consorzio triestino dei servi di piazza, a proposito della notizia da noi pubblicata ieri sul cancan provocato da una disputa fra due portabagagli e il viaggiatore dott. Zahler, che non voleva pagar l'importo richiesto per lo sbarco del bagaglio, ci comunica che i due addetti dovettero accettare le 50 lire dal dott. Zahler per lo sbarco di 15 bagagli su precisa imposizione del capitano delle guardie civiche Rossetti, ma che l'importo maggiore richiesto non era un abuso da parte dei portabagagli stessi, ch'erano in diritto di esigere per il tempo perduto e il maggior lavoro prestato a caricare i bagagli sulle automobili e a trasportare i due grossi bagagli della signorina viennese, ch'era con la famiglia del dott. Zahler. La tariffa di scarico è sì di 50 lire, ma prevede solo lo sbarco dal piroscafo sul molo Audace.

## L'arresto degli uccisori
### del milite fascista Crena

Il giorno 3 giugno, è in tutti ancor vivo il ricordo, venne ucciso un giovane milite della Milizia nazionale fascista. Verso le 13 di quel giorno, dopo la rivista militare svoltasi in piazza Unità, cinque militi e due sottotenenti, deposte le armi nella caserma di via Ferriera, imboccarono la via della Tesa, dove, fatti pochi passi, si incontrarono con quattro individui sospetti, perchè coinvolti nell'uccisione del fascista Ivancich. I militi fermarono i quattro con il proposito di perquisirli; ma, mentre due di essi, certi Weingarten e Bonna, poterono essere arrestati, gli altri due si diedero alla fuga. I fuggitivi, ch'erano inseguiti, entrarono nel giardino della villa Modiano, dove trovarono il Crena, che stava lavandosi, e lo freddarono con diversi colpi di rivoltella. Le indagini iniziate subito dopo il tragico fatto non portarono però all'arresto dei due uccisori.

Ora apprendiamo che alla Questura venne comunicato che in una città estera, dove erano riusciti a riparare, gli uccisori del Crena vennero arrestati. Essi sarebbero, a quanto si dice, certi Mario Ughessich e Vittorio Repich, sudditi esteri, abitanti a Trieste. La Questura non volle finora dare alcun particolare sull'importante arresto, che però non smentisce.

## Le fatiche dei pompieri
### Il solito incendio provocato da faville di locomotive ferroviarie

Ieri, alle 17.45, la guardia forestale Premet avvisava per telefono l'appostamento principale dei vigili che sul monte Tasso, fra Opicina e Sesana, era scoppiato in incendio.

Immediatamente il vicecomandante Sapunzachi uscì di caserma con un carro di campagna. Difatti, al posto indicato dalla guardia forestale, a nord-est della linea ferroviaria, ad un chilometro dal passaggio a livello della strada di Sesana, il fuoco si era esteso per circa 35 mila metri quadrati. Dai pompieri, con secchi d'acqua e badili, si procedette tosto all'opera di estinzione e localizzazione per ben quattro ore di continuo e faticoso lavoro.

Le cause dell'incendio sono dovute alle faville di qualche locomotiva di passaggio.

— Iersera, verso le 23.30, la portinaia della fabbrica di colla d'amido, situata al n. 11 di via Conti, avvertiva la caserma principale dei vigili che nell'interno della fabbrica era scoppiato un incendio. Il vicecomandante Sapunzachi si portò sul posto con un treno di città, ma quando giunse sul posto l'incendio era stato già domato dal vigile Zannini, ora in licenza. Si trattava dell'incendio di una cassetta di colla avvenuto per cause ignote. Il danno è minimo.

## Un giovane sconosciuto impazzito sulla via

Ieri sera, in via Cavana, un giovane dimessamente vestito, si dette a commettere stranezze. Molti curiosi gli fecero ressa attorno.

— Cossa xe nato? — chiedevano quelli che sopraggiungevano.

— Mah, el dixi che una scimia lo vol magnar.

Infatti il giovinotto, che all'aspetto non mostrava più di 25 anni, era tutto un fascio di nervi tesi in un'allucinazione maniaca: si credeva inseguito e minacciato da un grosso scimmione. Alcuni tentarono coraggiosamente di afferrare l'ossessionato, ma egli si lanciava con veemenza, digrignando i denti, contro chiunque l'avvicinasse. La Guardia medica, intanto, avvertita, mandava sul luogo due infermieri, i quali, sopraggiunti, con l'aiuto di una guardia di finanza riuscirono a fatica a dominare il giovane sconosciuto, colto da un improvviso attacco di pazzia. Il disgraziato fu dovuto trasportare nelle sale di osservazione dell'ospedale civico. Quivi fu accolto, ma sinora non si è potuto identificare l'infelice, nè alcuno si è presentato per dichiararsi parente o conoscente suo.

**Una serie di ferite accidentali.** Nella giornata di ieri, per ferite accidentali, ricorsero alla Guardia medica: il quattordicenne Cesare Difendes, abitante in via Donadoni 1, per essersi ferito al piede destro con un coccio di bottiglia; Gisella Toros, cinquantenne, abitante in via dei Porta 3, perchè s'era contusa all'occipite e alla regione sacrale, cadendo per le scale, e Romano Scodellaro, ventitrenne, meccanico, abitante in via Risorta n. 12. Lo Scodellaro, mentre era intento a riparare il motore di un tassametro, rimase con la mano destra impigliata fra due ingranaggi che gli produssero ferite che gli vennero curate dal medico di turno della Guardia medica, per ordine del quale fu portato all'ospedale, allo scopo di praticargli l'iniezione antitetanica.

## Esercitazioni di tiro a S. Pietro del Carso

Riceviamo da S. Pietro del Carso, 10:

Come preannunciato, oggi ebbero inizio, per parte del VII regg. artiglieria pesante, le esercitazioni di tiro a proietto scoppiante. Il comando del reggimento comunica un avviso a guisa di norma, dal quale leviamo i punti essenziali:

«La zona da considerarsi interdetta, perchè pericolosa ad attraversare durante le esercitazioni, è delimitata dalle strade che circoscrivono interamente la zona e che sarebbero: dal villaggio di Rodohovavas a Parie-Drskovce-Zagorie, per la carrareccia a Bac-Koritnica-Casa Forestale-Dednagora-Krizislovec-Jursici e dalla carrareccia di Jursici a Palcie-Klenik e di ritorno a Rodohovavas.

I tiri saranno effettuati dalle 6.30 alle 10, nei giorni 10-18, 20-25 e 27.

Un'ora prima dell'inizio del tiro, sarà inalberato, come segnale, un bandierone rosso nei pressi della chiesa di Klenik, il quale al termine del tiro verrà riabbassato.

Mezz'ora prima dell'inizio del tiro verrà sparato un colpo d'avviso a salve.

Qualsiasi reclamo per presunti danni causati in conseguenza delle esercitazioni, deve essere diretto al comando del reggimento stesso, non più tardi del 30 agosto a. c.»

**Importazione di acque minerali nelle nuove provincie.** Il Ministero dell'Interno avverte che per le nuove provincie il termine di due anni, stabilito dall'articolo 39 del Regolamento 28 settembre 1919, n. 1924, per l'esecuzione della legge 16 luglio 1916, n. 947, portante disposizioni circa le acque minerali, gli stabilimenti termali, idroterapici di cure fisiche e affini, deve intendersi decorrente dal 20 marzo 1923, giorno della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del regio decreto 8 febbraio 1923, n. 441, con cui furono estesi ai territori annessi la legge ed il regolamento sopra citati.

Pertanto, fino al 20 marzo 1925, non deve essere ostacolata dalle dogane l'introduzione delle acque minerali estere già in uso nei territori delle nuove provincie, beninteso sotto l'esplicita condizione che le acque medesime siano consumate nei comuni già appartenenti all'ex impero austro-ungarico e che qualora risultasse che di esse si effettuino spedizioni nelle vecchie provincie del Regno, verrebbe senz'altro abrogata la facilitazione di cui all'articolo 39. Le acque minerali estere che, secondo le notizie finora pervenute al Ministero dell'Interno, vengono attualmente importate nelle nuove provincie, sono le seguenti: Radein, Rohitsch, Giesshübler, Selters, Hunyadi Janos, Saxlenner, Palma, Karlsbad, Krondorf.

Da questa dichiarazione del Ministero risulta evidente che coloro che intendono mettere in vendita, anche dopo il 20 marzo 1925, un'acqua minerale estera, per la quale non esista già l'autorizzazione di vendita in Italia, dovranno presentare regolare domanda al Ministero dell'Interno, osservando le modalità prescritte all'articolo 8 del sopra citato regolamento.

## La tragica ossessione di un mutilato

L'altra sera, in via della Cappella — ci scrivono da Gorizia — è avvenuto un fatto pietosissimo, che ha destato negli abitanti di quel rione popolare la più profonda impressione.

Potevano essere le 21, quando sulla strada, che a quell'ora è animatissima, data la presenza di molti bambini e comari del rione che se ne stanno a respirare l'aria vivificatrice della notte, fu visto comparire improvvisamente, come un forsennato, un uomo, mutilato di un braccio, che con una rivoltella rivolta contro se stesso, correndo per la sa[illegible], si sparò due colpi alla testa, stramazzando pesantemente al suolo.

Mentre alcuni dei presenti scapparono inorriditi per riparare nelle proprie abitazioni, i più animosi si avvicinarono al disgraziato, che ormai giaceva a terra senza dar segno di vita, e constatarono che una pallottola, penetrandogli nella fronte, gli era uscita dalla nuca, lasciandolo sull'istante cadavere. Un'altra pallottola, la prima, gli aveva sfiorato soltanto il cuoio capelluto, producendogli una leggera lesione. Accorsero sul posto prontamente i militi della Croce verde e il dott. Manzin, i quali constatarono la morte del disgraziato. La commissione giudiziaria, giunta pure sul posto, poco dopo, ordinava la rimozione del cadavere, che fu trasportato nell'abitazione dei congiunti e che fu identificato per il mutilato Enrico Kosich fu Matteo, nato a Zagabria, di anni 25, abitante in via della Cappella N. 10.

Le ragioni che spinsero il povero giovane all'estremo passo è la costante disoccupazione che gli rendeva la vita insopportabile e pesante.

## Lo scoppio misterioso di una bomba
### ferisce leggermente cinque persone

Abbiamo da Gorizia, 10, sera:

Ieri sera, nella baracca segnata col N. 3 in via del Rafut, è scoppiata, per cause tuttora ignorate, una bomba a mano, le cui scheggie ferirono Luigia Plet, d'anni 23, abitante in via Rafut, il suo bambino di un anno, Stefania Leonardig, di anni 20, abitante in via Lantieri 28; Giovanni Musina, di anni 57 e sua moglie Francesca di anni 56. Lo stato dei feriti non è grave, avendo riportato soltanto leggere ferite prodotte da scheggie. Secondo i feriti, la bomba o petardo, sarebbe stata lanciata da una finestra da sconosciuti. Tale versione sembra però alquanto inverosimile, poichè nella baracca non vi sono altre tracce dell'esplosione. I carabinieri indagano per assodare le responsabilità.

## Falsi ai danni dell'Erario e di una nota ditta italiana
### Una brillante operazione della Polizia

Attive e solerti indagini, abilmente condotte dal vice commissario avv. Giudice, della Questura centrale di Torino, mettevano, giorni sono, il valente funzionario sulle tracce di individui implicati in una losca impresa commerciale, portando al conseguente arresto dei componenti una vera organizzazione di falsificatori e spacciatori della famosa acqua da tavola «Idrolitina», l'ottimo preparato della Società A. Gazzoni & Co. di Bologna.

L'«Idrolitina» è una delle migliori specialità farmaceutiche nazionali. Inscritta da molto tempo nella Farmacopea Ufficiale del Regno, e favorevolmente conosciuta ed apprezzata anche all'estero come acqua da tavola di magnifiche qualità diuretiche e digestive, ha raggiunto in questi ultimi anni una enorme diffusione con un quotidiano smercio di parecchie migliaia di scatole; ciò che aveva appunto fermato l'attenzione della disonesta combriccola.

Infatti, dalla sicurezza di poter lestamente svendere il prodotto falsificato, era sorta a Spezia una fabbrica clandestina, che riceveva da Genova le scatole di cartone litografate con falsi marchi di fabbrica e falsi bolli governativi per la tassa sulle specialità, a grave danno quindi anche dell'Erario.

Per buona fortuna dei consumatori, che sono in fondo i maggiori interessati, l'attività truffaldina degli ingordi speculatori ha potuto essere arrestata all'inizio ed ha avuto come subito epilogo l'immediato sequestro delle poche scatole falsificate già smerciate presso i grossisti e di quelle ancora in deposito nella fabbrica clandestina, nonchè di tutto il materiale incriminato che è già stato consegnato all'Autorità Giudiziaria innanzi alla quale i maggiori colpevoli dovranno rispondere della loro poco geniale trovata.

E' doloroso dover constatare che quando un prodotto gode, per i suoi pregi, conoscenza e diffusione nella classe dei medici e nel pubblico, sorgano delle ditte per imitarlo o, peggio ancora, falsificarlo. Per fortuna che la legge colpisce provvidamente tanto i concorrenti sleali, quanto i falsificatori.

Trieste, Piazza della Borsa N. 4

BIANCHERIE FRETTE LE MIGLIORI
E. FRETTE e C.- MONZA • CATALOGO "GRATIS,,

Per favorire tutti i cittadini che per la crisi economica debbono limitare le proprie spese la
CAPPELLERIA DI GAETANO D'AMORE
VIA ROMA N.o 11
ha messo in vendita
dal 1.o agosto
e soltanto per il periodo di venti giorni, i cappelli delle migliori fabbriche italiane, di tutti i tipi, compresi i più recenti modelli, con il
20°|o di ribasso

G. N. RAVALICO
Via Vincenzo Bellini 13 Telefono 22-91
ECCEZIONALE OCCASIONE
CALZE originali di CHEMITZ
a prezzi di liquidazione

STREGA
LIQUORE TONICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI BENEVENTO

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
FONDATA NELL'ANNO 1859
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 58.000.000.—.
SEDE CENTRALE: Trieste, via Mazzini 34 (edificio proprio). SEDE: Roma, Corso Umberto I N. 287. SEDE: Torino, via dell'Arsenale 14. FILIALI: Fiume, Gorizia, Rovereto, Trento — AGENZIE: Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano
Tutte le operazioni di Banca Orario di Cassa: dalle 9½-12½ e 14½-16 (Al sabato: dalle 9½-12)
Servizio SAFES (ingresso via Dante Alighieri 5)
I PROPRI UFFICI DI CAMBIO: Piazza della Borsa (Tergesteo) e Via Dante Alighieri N. 5, s'incaricano della compravendita di valute, effetti e divise ed emettono LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO fruttanti, sino a nuovo avviso, l'annuo interesse del 3½%
Propria centrale telefonica: Telef. N. 5 - 6 - 551 - 567 - 622 - 1397.
Ufficio Cambio: Tergesteo N. 2196. — Indirizzo telegrafico: Per la Centrale, le Filiali e le Agenzie «Commerciale»; per le Sedi «Triestina».

BELLUNO - GRAND HOTEL DES ALPES
I° ORDINE - APERTO TUTTO L'ANNO - TELEF. 35
— SERVIZIO DI AUTOBUS ALLA STAZIONE —

3.a Fiera Campionaria di Napoli
16-30 settembre 1923
Per informazioni, opuscoli ecc. rivolgersi alla DIREZIONE GENERALE Palazzo Borsa — NAPOLI
GRANDI RIDUZIONI FERROVIARIE E MARITTIME
Organizzazione Turistica: «E. N. I. T.» — TRIESTE, via della Borsa 2

### La donna senza braccia e senza gambe tenta di suicidarsi

# Per chiudere una vita di dolore e di mortificazione

Anna Gordas è un povero essere umano nato 33 anni or sono in Rumenia. La sua venuta al mondo, anzichè rallegrare i suoi genitori, li rattristò, e la madre, dal giorno della sua nascita, non ebbe che lagrime, perchè la piccina era nata senza braccia e quasi senza gambe, poichè non ha che un mozzicone di gamba sinistra. La poverina è uno di quei fenomeni che destano la più grande pietà, poichè vive nel mondo senza poter prendere parte a nessuna gioia.

**Una fanciullezza dolorosa**

Da principio si ritenne che l'infelice non sarebbe sopravvissuta in quelle condizioni, ridotta a un misero tronco. Invece crebbe con gli anni sino a diventare donna. Tuttavia la sua infanzia, sebbene circondata dall'amore attento e vigile della madre, fu dolorosa e triste. Dal suo lettuccio, la poveretta poteva vedere gli altri bimbi correre e saltare, tanto che spesso chiedeva alla madre perchè non potesse farlo anche lei. Ne aveva per risposta un doloroso sorriso che cercava di nascondere due lacrime cocenti.

Così passarono gli anni sempre uguali, sempre tristi, sempre dolorosi. A poco a poco la disgraziata potè servirsi della bocca per eseguire molte cose che gli altri fanno con le mani. Così, per esempio, imparò a scrivere tenendo la matita stretta fra i denti e la sua calligrafia non ha nulla da invidiare a quella degli altri. Altre piccole cose imparò, tutto quel poco che le era consentito per non dipendere totalmente dagli altri. Nonostante ciò aveva sempre bisogno di qualcuno che le stesse vicino per darle da mangiare, da bere e per vestirla.

Eppure, sinchè rimase in casa, la vita non era la più infelice, sebbene fosse impossibile immaginarsi un'esistenza peggiore di quella. Purtroppo, le era riservata una sorte anche peggiore: tanto il dolore e la miseria sono senza confine per gli sfortunati. Un giorno la Gordas rimase orfana. Fu uno di quei dolori che nessuno può dire di aver provato, poichè per lei l'abbandono della madre voleva dire più e infinitamente peggio che per un'individuo normale. L'unica persona che sapesse sorriderle, che non provasse ribrezzo dinanzi alla sua mostruosità, l'unico essere che l'amasse le era stato rapito. Cosa sarebbe avvenuto di lei poi, quale avvenire l'attendeva? Alle angosciose domande la poveretta, che nulla conosceva del mondo, nè poteva immaginare quello che avviene fra gli uomini normali, non seppe rispondere, ma attese.

**In giro pel mondo**

La attendeva la più dolorosa delle esistenze: quella di diventare oggetto di curiosità per il pubblico. Un triste giorno cioè, fu presa da un impresario che girava con il suo baraccone per le fiere, e portata con lui.

L'infelice, che causa la sua mostruosità non aveva avuto mai alcuno svago, nè aveva potuto partecipare alle gioie degli altri, s'era rinchiusa in un mondo tutto suo e quindi s'era fatta d'una sensibilità estrema, che forse la costringeva a esagerare quello che per gli altri sarebbe stato normale. Appunto per questo quell'essere esposta alla curiosità del pubblico le dava un gran dolore. E mentre s'avvicinava l'ora in cui aveva principio il triste spettacolo, il cuore le si stringeva in una morsa dolorosa, che le faceva versare le lagrime più tristi. Era per lei un supplizio dolorosissimo questo, il dover esporre il suo tronco alla pietà e più alla curiosità pettegola di gente che non sapeva imporsi, dinanzi a lei, la pietà di tacere, una frase di compassione e molto spesso un moto di disgusto. Fu così, in queste orrende condizioni, che nella Gordas deve essere balenato il primo pensiero di finirla con quella esistenza che non aveva alcuno scopo di continuare. E questa prima favilla, sprigionatasi nel buio di quella mente rosa dalla sofferenza, fu quasi una promessa, se non di gioia, almeno di pace, di quella pace che non aveva trovato nella vita.

Il pensiero, nato in un momento di maggiore sconforto, divenne sempre più insistente sino a diventare ossessionante. Ormai tutta la sua anima era attaccata a quel filo che l'avrebbe condotta alla fine di ogni dolore. Ma questo era stato il sogno, per lei. La realtà era ben più terribile, poichè non poteva neanche disporre di se stessa per darsi la morte! Come avrebbe potuto uccidersi così, senza braccia, senza potersi muovere? Era un nuovo dolore che sorgeva per lei!

**La volontà della disperazione**

Eppure non poteva in alcun modo rinunciare a quel progetto che sarebbe stato la sua salvezza. E non vi rinunciò, poichè giorno per giorno, ora per ora, aguzzò la sua mente nell'attesa di qualcosa che la aiutasse a metterlo in esecuzione. Il giorno della sua liberazione si avvicinava.

Dopo Venezia, il «Parco delle attrazioni» venne a Trieste, piantando le sue tende, come ognuno sa, nel fondo del Viale Regina Elena. La Gordas vi fu, naturalmente trasportata con le altre... meraviglie. Nella nostra città fu esposta qualche giorno, e poi l'impresario volle fare una rappresentazione a Isola. Ieri l'altro, infatti, si recarono nella cittadina istriana e alloggiarono all'Hotel Brioni. Fu appunto qui che alla disgraziata si presentò l'occasione di porre finalmente in atto il suo divisamento.

Nel pomeriggio si recò nella stanza della Gordas la figlia del proprietario dell'albergo, una bimba di pochi anni. La donna allora la pregò di recarsi a comperarle in farmacia una boccetta di acherina, senza però dire nulla a nessuno. La piccina, ignara di ciò che doveva succedere, eseguì la commissione e, poco dopo, portò alla Gordas la boccetta richiesta. Licenziata la piccola, la donna aspettò un momento in cui nessuno sarebbe entrato nella stanza, e con la bocca levò il turacciolo dalla boccetta e trangugiò una parte del corrosivo. Poi, nascosta la bottiglia, non disse nulla a nessuno e, la sera, si rappresentò alla curiosità del pubblico.

Soltanto ieri mattina, la Gordas, che si era sentita male tutta la notte, avvertì il suo impresario del suo gesto disperato. Prontamente le fu dato da bere del latte e le venne apprestato qualche soccorso. Quindi, trasportata sul vaporino diretto a Trieste, venne condotta qui all'ospedale Regina Elena. Ivi i medici le prestarono le cure ulteriori, e quindi la fecero accogliere nel riparto di turno, con prognosi riservata.

Così, fra qualche giorno, la poveretta uscirà dal pio luogo per riprendere la sua vita di dolore e di disperazione...

### Un' altra vittima del caldo

# L'amaca del sior Susta

Che il caldo soffocante, opprimente e snervante obblighi a cercar refrigerio da per tutto è cosa di tutti i giorni. Soltanto ognuno ha il suo metodo brevettato per cercar un po' di ristoro e soffrire meno. Chi invece sinora non era riuscito ad averlo, è Giovanni Susta, di 42 anni, impiegato, abitante in Chiadino N. 809 b, a pianterreno, con la moglie e quattro figli, uno dei quali, fra parentesi, conta appena pochi mesi.

— No se pol star. Mi s'ciopo — urlava ogni sera sior Giovanni, dopo essersi rivoltato sul letto per qualche ora senza poter pigliar sonno.

— Sta zito, che te 'dismissi el picio — badava a dirgli la moglie.

E il martire del caldo e della paternità, un po' sbuffando, un po' brontolando, riusciva ad assopirsi. Stava già sognando roseamente il giorno in cui, abolita la differenza sociale, sarebbe diventato usciere di ministero o magari sottospazzino di una qualunque Peretola, quando dei «gnau gnau...» lo fecero balzare sul letto. Dapprima ritenne fossero i primi squilli della diana di libertà, poi, accorgendosi che era l'ultimo rampollo che faceva quella dimostrazione ostile per dire che voleva poppare, uscì in certe strane frasi paterne da far ritenere che parlasse di un gatto o di una zanzara.

— No rivo gnanca ciapar sono, che quel l'ostriga là se meti a far musica.

— Sta zito dai, che adesso el s'indormenza.

— Beato lu! — sospirava sior Giovanni.

E così o bene o male arrivò l'ora in cui bisognava andare in ufficio, con una faccia gialla come un limone e un paio d'occhi che il capo-ufficio guardava sospettosamente. Anzi qualche collega malizioso, al vedere il povero sior Giovanni ridotto a quel modo, sussurrava malignamente, accennando a stravizi e a bagordi impossibili. Uno arrivò persimo a dire che l'ottimo Susta era così perchè mangiava troppa carne, come non si sapesse che in casa Susta la carne compariva soltanto nelle feste comandate.

Ma tutto questo importava relativamente poco a sior Giovanni, il quale non pensava altro che al modo di risolvere la questione del fresco e del sonno notturno.

L'altro giorno, nel pomeriggio, parve che il problema avesse avuta una soluzione, poichè sior Giovanni, mentre era in ufficio, balzò ad un tratto in piedi e gridò:

— Go trovado!

Un' occhiata severa del capo-ufficio gli calmò l'entusiasmo.

— La scusi — borbottò.

— Me par che lei de qualche tempo la xe tropo strano e che me tocarà far raporto.

Questo finì per sconcertare del tutto il povero martire, che si rimise mogio mogio al lavoro. Ma finalmente giunse l'ora dell'uscita ed egli potè rincasare.

— Pepina, intanto che te fa de zena, mi me preparo per sta note.

— Cossa te fa? — chiese spaventata la moglie, che già sapeva, per esperienza, cosa fossero le idee del marito.

— Sta bona, che te vedarà.

E in così dire sior Giovanni entrò nella stanza da letto, dove prese un lenzuolo del quale inchiodò una delle estremità sul davanzale della finestra. Quindi scese nel cortiletto e lì, salito su una scala inchiodò l'altra estremità del lenzuolo al muricciolo di faccia, in modo da dar l'idea di una amaca. Rientrato, chiamò la moglie e le spiegò:

— Cussì, te vedi, stasera vado dormir là dove che stago fresco e se el picio pianzi no lo sento.

— Me par che te gira le carozzete. E se piovi, cos'te fa?

— Vegno in leto, alora.

— Bon, bon, mi no go voia de bazilar con ti. Fa quel che te vol.

Sior Giovanni andò a cena e per tutta la sera non fece che parlare della sua invenzione. Ad un tratto però si accorse che mancavano i due figlioli più grandi.

— Dove che sia andadi sti muli? — chiese sior Susta, uscendo in cerca dei rampolli.

Questi, visto il lenzuolo, se la godevano allegramente saltando di qua e di là. Non se ne andarono, naturalmente, se non dopo aver ricevuta una congrua razione di scoppaccioni.

— No vedè che con le papuzze me sporchè tuto?

Intanto venne l'ora di andare a letto, e sior Giovanni, spogliatosi, salì sul davanzale e, con un «bona note» alla moglie, andò a sdraiarsi nell'amaca di nuovo genere.

— Ah! che ben che se sta! Par de esser in paradiso, con sto frescolin. Uhm! Uhm! che odoreto! In malora de babe, cossa le buta in corte, mai?

Ma poco a poco la mente gli si annebbiò, dinanzi agli occhi gli ballarono degli enormi pezzi di ghiaccio, sino a tanto che non piombò in un sonno profondo.

Come fu, come non fu, è difficile a dire. Resta il fatto però che ad un certo momento, dopo qualche ora che dormiva della grossa, fu svegliato da uno scroscio di liquido che lo inondò tutto. Prestamente balzò a sedere, ma, calcolato male lo slancio, oltrepassò il limite del lenzuolo e andò a finire di sotto. Tutto sarebbe stato niente, però, se quella tal signora che gli aveva rovesciato addosso così abbondantemente del liquido, vedendo quell'uomo in mutande, non si fosse messa a gridare disperatamente:

— Al ladro! al ladro!

Come è facile immaginare, in pochi secondi la casa fu sossopra. Ma il male si è che ognuno, ritenendo che realmente fossero i ladri, si armò o di scopa o di mestolo o di qualche altro utensile domestico, e scese con quello nel cortile.

— Daghe!

— Zo!

— Là el xe!

— Bon...

— Più forte...

E intanto la signora Susta:

— Giovanin, dove te xe?... Nino mio?!...

— Ara là quel...

— In mudande el xe...

— Discalzo, per no farse sentir...

E la suonata quasi patetica sarebbe continuata se non fossero intervenuti due carabinieri, richiamati dal frastuono indemoniato.

I due militi, senza badare all'...ignoto che gridava: — Son Susta, lasseme; son Susta — stavano per condurlo in prigione, quando comparve la moglie di lui recando in mano un lume.

— Ma xe mio marì...

— Ma xe sior Giovanin...

— Come va sta roba?...

— Cossa el fazeva?...

Finalmente la cosa fu chiarita.

— Managgia!... E gli vanno a durmì fuori dela finestra, qui! — commentò un milite andandosene.

La triste serata finì per «sior Giovanin» alla Guardia medica, dove il protocollo intestato a suo nome dice: ematomi alla faccia e alla schiena, contusioni agli arti inferiori e superiori. Guaribile in dieci giorni.

— 'Desso stago fresco! — commentò malinconicamente sior Susta, andandosene con la testa fasciata e imbottita di bambagia.

# Il suicidio di una neurastenica

Il tragico suicidio della povera signora Margherita Cavallini, di 30 anni, abitante in via Giulia, ha destato la più larga pietà in tutta la cittadinanza. Come è noto, la Cavallini, che soffriva di neurastenia, era sempre sorvegliata dai famigliari, e potè compiere il suo divisamento approfittando del sonno del suo congiunto che dormiva nella stanza con lei.

Alzatasi verso le 3.30, la Cavallini si recò nella stanza da pranzo e, salita sulla finestra, si gettò nella via sottostante, dove precipitò sfracellandosi il cranio.

Il cadavere fu lasciato esposto alla curiosità dei passanti fino alle 8, nonostante che il sostituto del Procuratore del Re, dott. Culot, avvertito da un carabiniere, alle 6.55, rilasciasse l'autorizzazione per la rimozione della salma, perchè, trattandosi di suicidio, non era necessario l'intervento dell'autorità giudiziaria sul posto.

**Tentato suicidio... alla valeriana.** Antonia K., di 29 anni, abitante in via della Ginnastica, occupata in qualità di cuoca presso la trattoria «Al Cavallino», ieri, verso le 23, nella cucina del locale ingerì un forte quantitativo di tintura di valeriana, che un medico le aveva prescritto per una malattia di nervi che da lungo tempo la tormenta.

La K. venne immediatamente soccorsa dal personale del locale. Un cameriere accompagnò all'ospedale l'infelice, che il dott. Hillebrand sottopose ad un lieve lavacro gastrico, dopo di che essa potè rincasare.

**Giovinastri violatori di domicilio.** Carlo Cosciancich, abitante in via dell'Istria n. 98, stava l'altra sera cenando, quando per la finestra fu lanciato un sasso. Ritenendo che si trattasse di qualche ragazzo, si recò alla finestra e vide invece ch'era un giovane, il quale si disponeva a continuare nella sua opera di fromboliere. Alle intimazioni del Cosciancich il giovane rispose con un gesto osceno, per cui l'altro, afferrata una ciotola rotta, la lanciò contro il giovane. Questi, chiamati altri due suoi compagni, salì in casa del Cosciancich, minacciandolo. Vista la mala parata, l'altro salì sul tetto, sinchè giunsero alcuni carabinieri, i quali procedettero all'arresto dei giovani.

# Teatri e Concerti

**Nazionale.** «Madama Recamier» ha fatto affollare ieri il teatro, malgrado il caldo. Questa bellissima pellicola richiamerà certo a teatro tutti gli amanti dell'arte muta, sia per ammirare la messa in scena, sia per assistere a un dramma in cui primeggiano le figure di Napoleone e quella della Recamier, la donna che vide fucilare il padre per avere resistito alle brame del grande condottiero. Prossimamente «Scuola d'Eroi» con Amleto Novelli e Pina Menichelli. Prima rappresentazione alle 18.

### CINEMA E VARIETÀ

**Cine Italia.** Oggi ultimo giorno di «Il voto» con Amleto Novelli. Domani si proietterà «Contessa Sara» con Francesca Bertini. Principia alle 18, ultima alle 22.30.

**Ultimo giorno di «Caccia al marito» con Max Linder al Novo Cine.** Oggi dalle 16.30 in poi, ultime rappresentazioni della brillantissima commedia «Caccia al marito» con Viola Dana. Chiuderà lo spettacolo una commedia di Max Linder «In una fuga di gas». Domani rappresentazioni teatrali del poderoso capolavoro drammatico di E. Ibsen: «La donna del mare».

**Diana Karenne e Lido Manetti al Cine Savoia** sono i principali personaggi del commovente poema d'amore «Fiamma e ceneri». Spettacoli dalle 15.30 alle 22.30. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

**Teatro Alfieri.** Oggi il nuovissimo spettacolo: «Povera piccola», commoventissimo dramma di amore interpretato dalla distinta artista Lina Murari.

### SPETTACOLI D'OGGI

**Teatro Nazionale.** Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «Madame Recamier».

**Cinematografo Italia** (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 18 in poi: «Il voto» con Amleto Novelli.

**Novo Cine.** (Viale XX Settembre 37). Dalle 16.30 in poi: «Caccia al marito» con Max Linder.

**Cine Royal** (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Oltre la vita, oltre la tomba» con Diana Karenne.

**Maxim-Tabarin.** (Dancing) Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danza, balli moderni.

# CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

**Lega studentesca italiana.** La sezione sportiva comunica che, siccome domenica vengono disputati i campionati italiani di nuoto, i campionati regionali studenteschi vengono rimandati a domenica 26 corr. Le iscrizioni si accettano seralmente dalle 18 alle 19.30 (via Chiozza 42, III). Sono pure aperte le iscrizioni per la gara di sollevamento pesi e tiro alla fune.

**Gruppo escursionista studentesco.** Oggi alle ore 10.30 sono convocate in sede sociale tutte le commissioni e la rappresentanza che si recherà domani allo scoprimento della lapide in memoria di Pederico Prez.

**U. O. E. I.** Gli «uoeini» che domenica non partecipano alla cerimonia di S. Canziano, intervengono alle 10 alla Stazione centrale ad attendere la sezione «uoeina» di Milano.

Nel pomeriggio si effettuerà una gita nel golfo con motoscafi assieme agli «uoeini» milanesi.

**Corso premilitare «Sursum Corda».** Domani 12 corr. alle 7, adunata dei premilitari inscritti al corso straordinario dinanzi al portone della Caserma Oberdan, in via Coroneo.

**Associazione «XXX Ottobre».** L'associazione comunica ai soci e alle persone che hanno intenzione di partecipare alla cerimonia di domani in memoria di Federico Pretz a S. Canziano, che lo scoprimento della lapide avrà luogo alle 11 e non alle 10 come preannunciato. La sezione grotte e la sezione escursionisti si troveranno alle 5 in Campo S. Giacomo per partire alle 5.30 da S. Anna per Erpelle. I ciclisti partiranno alle 7 dai Portici di Chiozza.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi in sede sociale (via G. Vidali 5) questa sera dalle 20.30 in poi.

**Associazione Sportiva «Edera».** Domani 12 corr. la sezione escursionisti intraprenderà una gita alla volta di S. Canziano, dove l'Associazione «XXX Ottobre» scoprirà una targa in onore di Federico Prez. La partenza è fissata per le 5 precise da Piazza Garibaldi.

**Autocorriere per Barcola e Miramar (Grignano).** Domani (tempo permettendo) le autocorriere partiranno dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno alle 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30 e dalle 14 alle 21 ogni 10 minuti. Ultima partenza da Miramar alle 21.30. Dalle 21.30 alle 24 partenza ogni 15 minuti per Barcola e ritorno. Ultima partenza per Barcola alle 24, da Barcola alle 0.30.

### ORARIO DELLE FERROVIE

**Stazione Centrale**

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia: 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.40 A.; 18 O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 15.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.23 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone): 22.45 A.

**Stazione S. Andrea**

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 16.30 D. (Vienna, Monaco): 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.40; 8.60*) (fino Buie); 12.35; 18.30 *) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D. *); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.20*) (da Buie); 12.30; 17.55*) (da Buie): 21.25.

SE I PIEDI VI BRUCIANO

COME IL FUOCO

E' perchè avete i piedi sensibili che si gonfiano o si riscaldano facilmente, o perchè soffrite di calli, duroni od altre callosità dolorose. Un buon consiglio: fin da questa sera immergeteli in una bacinella di acqua calda addizionata con una piccola manciata di Saltrati Rodell e sarete sorpreso del sollievo immediato che proverete. L'acqua calda saltrata, resa medicinale ed ossigenata, fa prontamente sparire ogni gonfiore e lividore, ogni sensazione di dolore e di bruciore, e combatte gli effetti così sgradevoli di una traspirazione abbondante. I calli e i duroni sono ammorbiditi ad un tal punto che potete estirparli facilmente senza coltello nè rasoio, che rendono l'operazione sempre pericolosa. Questo semplice trattamento poco costoso guarirà tutti i vostri mali ai piedi; in caso contrario il preparatore si impegna formalmente a rimborsarvi il prezzo di acquisto, senza difficoltà e su semplice domanda.

*NOTA — I Saltrati Rodell, sali minerali ultra-concentrati, si trovano ad un prezzo modico in tutte le buone farmacie. Diffidate bene delle contraffazioni create con nomi simili per imbrogliare il pubblico. Rifiutate le imitazioni senza valore curativo che non portano il nome esatto dei Saltrati Rodell ed esigete i Saltrati in pacchetti verdi.*

IN TUTTE LE FARMACIE
SALTRATI RODELL
DIFFIDATE DELLE CONTRAFFAZIONI

ISCHIROGENO

(Rigeneratore delle Forze)

a base di fosforo, ferro, calce, chinina, coca, stricnina

IL PRIMO RICOSTITUENTE

del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

DI FAMA MONDIALE

Nella spossatezza, comunque prodotta,

RIDONA LE FORZE

IL SOLO PREMIATO

all'Esposizione Internazionale Torino 1911 con la

MASSIMA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

Guarisce: Neurastenia, cloro-anemia, diabete, impotenza, debolezza di spina dorsale, alcune forme di paralisi, rachitide, emicrania, malattie di stomaco, scrofola, debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi delle febbri di malaria ed in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Vendesi in tutte le farmacie e presso l'inventore Comm. O. BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo — Napoli.

L'opuscolo generale dei prodotti BATTISTA si spedisce GRATIS a richiesta

BLENORRAGIA

Si combatte con successo con le Pillole KINO TORRESI (scat. L. 16.75) oppure con l'Iniezione indiana Torresi (L. 14.25). Letteratura con istruzioni gratis, Dott. G. TORRESI, Premiata farmacia, Via Magenta 19, ROMA (21).

A Trieste e in tutta la Regione Giulia farne richiesta in qualsiasi farmacia.

LIDO-VENEZIA

OGGI 11 AGOSTO alle ore 21, I.a RAPPRESENTAZIONE

GRANDIOSO SPETTACOLO LIRICO

Aida

Elenco artistico: Signore Gabriella Besanzoni, Irma Viganò - Signori Augusto Calchera, Gigada Augusto Cingolani, Luciano Donaggio, Carlo Giannetti

Maestro concertatore e direttore d'orchestra TULLIO SERAFIN

:: Prima ballerina :: TERESA BATTAGGI

:: MILLE ESECUTORI :: Grandiosa messa in scena

Le altre rappresentazioni nei giorni 12 - 15 - 16 - 18 - 19

DISTINTA DEI PREZZI: Poltrone L. 20.— (oltre l'ingresso); primi posti L. 10.— (oltre l'ingresso); ingresso galleria e platea (con posti a sedere) L. 5.—. Tutti i prezzi compresa la tassa erariale.

15.000 POSTI A SEDERE

Al termine dello spettacolo servizio speciale di vaporini, tramway, autoscafi

...e la tua bocca annuncerà le mie lodi....

KALIKLOR

*..a dir le mie virtù basta un sorriso..*

Pasta dentifricia antiacida perfetta: imbianca i denti, rassoda le gengive, purifica l'alito, preserva dalla carie.

In vendita ovunque a L. 3.— il tubo piccolo ed a L. 5,50 il tubo grande, bolli compresi.

DENTIFRICIO ITALIANO DELLA SOCIETÀ ANONIMA

VALLI

MILANO

ACME - MILANO

La FOSFOSSINA

alimento completo, di grande potere nutritivo reca incontestabili vantaggi ai

BAMBINI

all'epoca dello svezzamento

IN TUTTE LE FARMACIE

La pubblicità giudiziosa

Crea per molti un commercio nuovo
Accresce per altri un commercio vecchio
Risveglia un commercio assopito
Salva spesso un commercio perduto,
Sostiene un commercio cadente
Assicura il successo al commercio in genere.

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO - TRIESTE

NUOVO CALZATURIFICIO STELLA

Corso Garibaldi 38 - Trieste

continua la liquidazione di tutta la merce acquistata in blocco dalla precedente ditta

a prezzi assolutamente infimi

Stivali da uomo, straord. durata L. 42.50, 49.50, 55.-
Scarpe da donna . . . . . . . . da L. 18.- in poi
Scarpe da bambini da L. 7.-, 10.-, 12.-, 16.- "

GRANDE OCCASIONE

Proprietà della Società Editrice Italiana "Roma-Trieste" — Riproduzione vietata

# MICROBI ONESTI

*Romanzo inedito di L. Magog* — 62

Era questo un punto bellissimo in riva al mare, prossimo alla villa, ma separato dalla medesima da un gruppo di pini che la nascondevano completamente in pari tempo al riparo da sguardi indiscreti gli insospettati osservatori.

Arrivata che fu a destinazione la carrozza, Lorédan e Françon ne discesero insieme al cane, e si diressero a piedi verso il cancello affidato alle cure di Bambou, vero cerbero feroce. A qualche decina di passi dalla meta, il duca si fermò raccomandando al mutilato di usare somma prudenza avvicinandosi all'ingresso così ben difeso.

— Non abbiate paura, signore — gli rispose il «poilu» ridendo sotto il baffi. — Papà Françon la sa lunga, e saprà trattare come si merita quel brutto ceffo maleducato, che tra parentesi non gli va proprio giù.

Così dicendo il marito tradito non pensava certo di avere oltre il resto anche il suo diritto coniugale da rivendicare presso il selvaggio guardiano.

Fu dunque senza alcuna intenzione particolarmente ostile, e più per malizia che per altro movente, che egli mosse all'assalto della fortezza ordinando a Pelle di Palla di non scostarsi dal muro di cinta.

— Olà! moro della malora, apri! — gridò poi che ebbe superati gli ultimi metri, attaccandosi con ambo le mani alle sbarre del cancello e scuotendole violentemente. — Olà! cera da scarpe, fatti avanti che dobbiamo discorrere.

Fuori di sè per la rabbia, Petit-Noir uscì correndo dal padiglione, e si avanzò minaccioso agitando il suo manganello, e urlando:

— Aspetta a me, insolentaccio! Bambou insegnare come si trattano i villani.

E attraverso l'inferriata assestò una tremenda bastonata che avrebbe dovuto colpire in testa il padre di Zizì ma che questi schivò con un salto da acrobata.

— Che fiasco! — commentò poi lo «chauffeur» sghignazzando ironicamente. — Il tuo colpo è mancato, caro... E questo te lo sei guadagnato.

L'ultima parte della risposta aggressiva fu aggiunta da Françon quando egli si avvide che Pelle di Palla ficcando il muso tra due ferri afferrava un lembo dei pantaloni del negro e con esso una porzione del sottostante polpaccio.

Il senegallese gettò un grido di rabbia e di furore che si mutò fulmineamente in un grido di dolore.

Nel momento in cui alzava il manganello per accoppare il piccolo audace quadrupede, lo «chauffeur» gli aveva strappato di mano l'arma terribile per quanto incruenta, e, presolo per il collo lo tirava adesso con tutta forza a sè tentando di introdurre la testa ricciuta dell'avversario nello spazio ristretto fra due sbarre.

— Ah! finalmente! — mormorò il mutilato allorchè riuscì nel suo intento. — Così va bene, perdinci! Questa volta parlerai, farabutto!

Il capo immobilizzato in alto, la gamba prigioniera di Pelle di Palla in basso, il povero amante di Sidonia si credette perduto.

La carne straziata dai denti acuti del cane, mezzo soffocato dal supplizio di nuovo conio inventato per lui da Françon, l'infelice conservava appena l'energia necessaria per sentirsi morire nell'atto in cui i suoi occhi in procinto di schizzarli dall'orbita riconobbero pochi centimetri discosto l'uomo che egli aveva tradito.

Il marito di Sidonia! L'amante in balìa del rivale! E che cosa poteva più sperare? Come illudersi di sfuggire alla vendetta del padre di Zizì?

— Calma, perdio! Perchè ti agiti così? — chiese dopo una pausa il supposto vendicatore che viceversa non sospettava ancora con chi aveva da fare. — Non sono un orco, io; e se anche Pelle di Palla ti mangia un pezzo di gamba, non morirai per questo. D'altronde hai un mezzo facilissimo per garantirti la pellaccia: apri il cancello!

— Bambou non avere chiavi — gemette Peit-Noir con vera desolazione. — Lasciarlo libero e lui andare a cercarle.

— Marameo! — ribattè il «poilu» ammiccando furbescamente. — Dovrei esser matto per lasciarti andare! Peggio per te se non hai le chiavi. Vuol dire che resterai così, mezzo dentro e mezzo fuori, finchè verrà qualcun altro ad aprirmi.

— Aiuto! Pietà! — implorò il disgraziato, il cui viso diventava paonazzo. — Aiuto!

— Ma perchè invece di piangere non chiami tu qualcuno, pezzo d'asino che non sei altro? Ci sarà bene qualcuno nei paraggi.

Qualcuno! Sicuro: c'era Sidonia nel padiglione. Sidonia ubriaca o quasi e che perciò non si accorgeva di nulla, ma che, chiamata ad alta voce, sarebbe subito accorsa. Ma chiamarla allora, non significava forse abbandonarla alla collera di Françon?

Tuttavia la generosa esitazione del suppliziato non durò molto. Preferendo qualunque scempio della complice al suo proprio soffrire, convinto che resistere più oltre equivaleva per lui ad un lento suicidio, urlò a squarcia gola:

— Sidonia! Sidonia! Porta chiavi... Subito!... Muoio!

Al tragico appello che avrebbe risvegliato un cadavere nella bara, Sidonia uscì traballando sulla soglia e mostrando un mazzo di chiavi:

— Eccole, le chiavi... Sono qua, le chiavi — balbettò muovendo a stento la lingua impastata dalle copiose libazioni. — Valeva la pena di strillare tanto, e di disturbare così la gente... Ah! Dio mio...

Bruscamente si era fermata, mentre le sue guance impallidite assumevano un aspetto spettrale.

— Dio mio: Françon!

— Per mille diavoli: Sidonia!

Una bestemmia rispondeva al grido dell'infedele che si abbattè al suolo come una massa inerte. Ma Françon che non era donna, non svenne; bensì lanciò al negro atterrito uno sguardo più eloquente di un intero poema.

— Ah! sei tu, dunque?

Nè altro aggiunse a manifestare i propri sentimenti di cui tuttavia s'indovinava il tumulto dalla fiamma delle sue pupille e dal tremito convulso che gli agitava le labbra.

Il suo sguardo non si abbassò sulla forma immobile della moglie, ma sul mazzo di chiavi che cadendo ella aveva lasciato sfuggire di mano.

— Porta qua! — ordinò al cane additandogli l'oggetto.

Docile all'obbedienza, l'intelligente animale abbandonò prontamente la sua preda e corse a raccogliere le chiavi che poi consegnò al padrone. Questi, senza sciogliere la stretta che imprigionava il rivale, con la mano libera prese le chiavi, scelse la grossa, e con essa aprì il cancello. Soltanto allora allentò la morsa delle sue dita callose, e andando a piantarsi dinanzi al moro più morto che vivo:

— Dunque sei tu! — disse freddamente, ma con una freddezza spaventosa. — Sei tu, pezzo di straccione che ti sei goduta mia moglie ed hai martirizzato mia figlia! Ed è per un mostro ignobile pari tuo che Sidonia Françon ha calpestato i suoi doveri più santi, disertato il focolare domestico, venduto pezzo a pezzo il mobilio della mia casa. Per te!... Che vergogna e che schifo!

No, non era decisamente degno di misurarsi con lui, il seduttore della sposa spergiura! Ingannato e tradito, ferito nei suoi affetti più gelosi egli, Françon, si era promesso di diventare a suo tempo vendicatore e giustiziere. Ma adesso tutto in lui si rivoltava all'idea di umiliarsi realizzando l'insano progetto. Che castigo infliggere a quell'essere spregevole? Come punirlo senza perdere la propria dignità di uomo, e offendere il suo orgoglio di soldato?

Silenziosamente, lentamente, il duca di Montaspre si era avvicinato. Dopo aver esitato ad intervenire, volendo evitare di intromettersi in una questione troppo intima per tollerare la presenza di un estraneo, il timore di un eccesso di violenza da parte del bravo «poilu» legittimamente insorto contro l'uomo che ne aveva offeso l'onore lo aveva deciso ad assumere la missione di paciere tra i due rivali alle prese.

— Non vorrete, spero, uccidere quel vilissimo verme, papà Françon? — insinuò quindi battendo famigliarmente sulla spalla del mutilato. — Nè tanto meno fargli l'onore di discutere con lui.

Lo «chauffeur» ebbe un sospiro di sollievo. La voce del duca dissipava le sue ultime incertezze, e gli suggeriva il partito da adottare.

Lasciato solo di fronte alla delicata situazione non avrebbe probabilmente osato decidersi; la paura del ridicolo, il rispetto dell'opinione pubblica, lo avrebbero trattenuto da abbandonarsi al suo istinto di superiorità inattaccabile; ma la parola di un onest'uomo di cui apprezzava il nobile cuore, si era pronunziata spontaneamente in favore del contegno verso il quale lo inclinava il suo carattere generoso e leale. Ciò bastò a tracciargli la sua strada.

— No, signore — affermò con ardore. Nè con lui nè con la sua complice. Nè l'uno nè l'altra mi interessano punto. Degni l'uno dell'altra fanno insieme un bel paio. Se ne stiano da loro. Potete andarvene tranquillamente, signor duca. Vi prometto che non commetterò nessun delitto.

— Va bene.

E perfettamente rassicurato, Lorédan mosse verso la villa.

Quando egli si fu allontanato Françon tornò a voltarsi verso Petit-Noir che non avendo capito nulla continuava a tremar come una foglia, e indicandogli il cancel' aperto gli ordinò:

— Presto, vattene dai piedi!

*(continua)*

# CORRIERE SPORTIVO

## Per le prossime corse al trotto a Montebello

Uno dei desideri del pubblico frequentatore dell'ippodromo di Montebello fu quello di veder pubblicati in maniera più visibile i nomi dei guidatori. Come abbiamo a suo tempo detto, il metodo ideale per la pubblicazione dei nomi dei guidatori sarebbe quello, già in vigore su molte altre piste, di esporli a grandi caratteri, a fianco dei numeri dei cavalli partenti, sulle tabelle del centro dell'ippodromo. Constatiamo con piacere che la direzione della Società delle corse ha già deciso di praticare questa innovazione per la riunione di primavera del prossimo anno. Intanto, però, per la riunione imminente, la direzione ha escogitato un «quid medium» tra l'albo microscopico dietro le tribune e il metodo definitivo, ed esporrà i nomi dei guidatori su grandi tavole nere, a caratteri visibili a distanza. Confidiamo che queste tabelle verranno collocate in posizioni visibili ai giuocatori, senza costringerli ad ammassarsi dietro le tribune, con non poca perdita di tempo, che spesso li fa perdere la giuocata al totalizzatore o la soddisfazione di assistere alla partenza dei trottatori.

Al programma delle prime sei giornate di corse, che vanno da domenica 26 corrente a domenica 9 settembre, da noi già pubblicato, facciamo seguito con due giornate del secondo periodo d'iscrizione.

**Settima giornata: mercoledì 12 settembre**

I premi sono di lire 29.000, così ripartiti:

«Premio Capodistria» (classe minima) L. 3000 (1300, 700, 500, 300, 200) per cavalli indigeni di 3 anni e oltre, che nella carriera hanno vinto 40.000 lire o meno. Prova unica. Distanza m. 2020. Entr. L. 45, forf. 25. Penalità: 20 m. ogni 700 lire vinte nella riunione; 40 m. ai cavalli che nella riunione non hanno corso almeno due volte. Abbuoni: 20 m. ai cavalli di 3 anni vincitori di 20.000 lire o meno.

«Premio Trinacria» (classe massima) L. 5000 (2000, 1200, 800, 600, 400) per cavalli indigeni di 3 anni e oltre. Prova unica. Distanza m. 2000. Entr. L. 75, forf. 40. Penalità: 20 m. ogni 12.000 lire vinte nell'annata; 20 m. ogni 2500 lire vinte nella riunione; 40 m. ai cavalli che nell'annata non hanno corso prima del 25 giugno; 40 m. ai cavalli che non hanno corso almeno due volte nella riunione.

«Premio Ancona» (internazionale) L. 6000 (2500, 1400, 900, 700, 500) per cavalli d'ogni paese, di 3 anni e oltre. Vincere due prove. Distanza m. 1609. Entr. L. 90, forf. L. 45. Penalità: 15 m. ogni 1600 lire vinte nella riunione; 30 m. ai cavalli che non hanno corso almeno due volte nella riunione.

«Premio Wainscott» (dilettanti) L. 2500 (1000, 600, 400, 300, 200) per cavalli d'ogni paese, di 3 anni e oltre, posseduti e guidati da soci dell'Unione triestina dilettanti. Prova unica. Distanza m. 2000. Entr. L. 40, forf. L. 20. Penalità: 20 m. ogni 5000 lire vinte nell'annata; 40 m. ai cavalli che non hanno corso almeno due volte nella riunione; 40 m. ai cavalli che non hanno corso prima del 25 giugno; 20 m. ogni 2000 lire vinte nella riunione. Al guidatore del cavallo vincitore: medaglia d'oro offerta dal conte gr. uff. Salvatore Segrè. Ai guidatori del II e III piazzato: medaglia d'argento offerta dall'Unione triestina dilettanti.

«Premio Vittorio Veneto» (allevamento) L. 10.000 (4500, 2300, 1400, 1000, 800) per cavalli indigeni di 3 e 4 anni. Vincere due prove. Distanza m. 1609. Entr. L. 150, forf. L. 75. Penalità: 20 m. ai cavalli di 4 anni.

«Premio Aurisina» (eventuale) L. 2500 (1000, 500, 400, 300, 200). La proposizione verrà pubblicata durante la riunione.

**Ottava giornata: domenica 16 settembre**

Verranno ripartite lire 34.000 nel modo seguente:

«Premio Udine» (classe minima) L. 3000 (1300, 700, 500, 300, 200) per cavalli indigeni di 3 anni e oltre, che nella carriera hanno vinto 50.000 lire o meno. Prova unica. Distanza m. 2433.50. Entr. L. 45, forf. L. 25. Penalità: 20 m. ogni 7000 lire vinte nella riunione fino a L. 2100; per la parte eccedente: 20 m. ogni 1000 lire; 40 m. ai cavalli che non hanno corso almeno due volte nella riunione. Abbuoni: 20 m. ai cavalli di 3 anni vincitori di lire 15.000 o meno.

«Premio Asso di Crespano» (internazionale) L. 12.000 (5300, 2900, 1600, 1200, 1000) per cavalli d'ogni paese, di 3 anni e oltre. Vincere due prove. Distanza m. 1609. Entr. L. 180, forf. L. 90. Penalità: 20 m. ai cavalli esteri.

«Premio Sirte» (internazionale) L. 5000 (2000, 1200, 8000, 600, 400) per cavalli di ogni paese, di 3 anni e oltre. Prova unica. Distanza m. 2000. Entr. L. 75, forf. L. 40. Penalità: 20 m. ogni 1500 lire vinte nella riunione sino a L. 3000; per l'eccedenza: 20 m. ogni 2000 lire; 40 m. ai cavalli che non hanno corso almeno due volte nella riunione.

«Premio Conte Rosso» (dilettanti) L. 3500 (1400, 800, 600, 400, 300) per cavalli d'ogni paese, di 3 anni e oltre, posseduti e guidati da soci dell'Unione triestina dilettanti. Vincere due prove. Distanza m. 1609. Entr. L. 50, forf. L. 25. Penalità: 15 m. ogni 1100 lire vinte nella riunione; 30 m. ai cavalli che non hanno corso almeno due volte nella riunione. Al guidatore del cavallo vincitore: medaglia d'oro offerta dalla Società delle corse. Ai guidatori del II e III piazzato: medaglia d'argento offerta dall'Unione triestina dilettanti.

«Premio Monte S. Michele» (allevamento) L. 8000 (3400, 1800, 1200, 900, 700) per cavalli indigeni, di 2 anni. Prova unica. Distanza m. 1609. Entr. L. 120, forf. L. 60. Penalità: 20 m. ogni 1150 lire vinte nella carriera sino al momento della corsa; 20 m. ai cavalli che non hanno corso nella riunione.

«Premio Valle d'Oltra» (eventuale) L. 2500 (1000, 600, 400, 300, 200). La proposizione verrà pubblicata durante la riunione.

## Il pellegrinaggio carnico della "Veterani e reduci,,

La presidenza del Comitato triestino dei veterani e reduci che, com'è noto, s'è fatta organizzatrice di un patriottico pellegrinaggio sui monti della Carnia, in onore dei morti in difesa specialmente del Piccolo e Grande Pal, ci comunica di aver fissato il programma, suscettibile forse di qualche modificazione, in massima così:

Partenza dei pellegrini da Trieste (Stazione Centrale) alle 13.10 del giorno 25 corr. (sabato). Arrivo a Tolmezzo e partenza col trenino lungo la vallata del But per Paluzza, centro di pernottamento, alle 17.52. Cerimonia nel Cimitero militare di Timau in onore dei morti dei monti, alle 9 del giorno 26. Ascensione delle posizioni del Pal Piccolo, Pal Grande e Freikofel, alle 10. Ritorno a Paluzza nel pomeriggio del 26, dopo aver fatto colazione in montagna. Ricevimenti e pranzo a Paluzza, nella serata. Ritorno a Trieste il 27 mattina.

Le associazioni cittadine che intendono recare fiori e corone sulle tombe dei caduti possono prenotarsi presso il presidente del comitato che, per loro maggiore comodità, potrà fare le ordinazioni di fiori a Tolmezzo. I veterani e reduci soci del comitato devono passare dal presidente, in via Genova 4, per ricevere istruzioni in merito alla loro partecipazione al pellegrinaggio non più tardi del 16 corrente.

**Gare di tiro al piccione a Sistiana.** Domenica 12 corrente, alle 10, avranno inizio le gare. Alle 16 si svolgerà il tiro generale con ricchi premi in denaro.

## L'arrivo dei concorrenti della III Coppa delle Alpi

Oggi, come già annunziato, avrà luogo l'arrivo dei concorrenti alla importantissima corsa di 3000 km.; per disputarsi la Coppa delle Alpi. L'arrivo avverrà alla Rotonda del Passeggio di S. Andrea, dove è stabilito il traguardo di controllo, e dove si troverà il cronometrista ufficiale e il comitato incaricato delle accoglienze ai partecipanti e del servizio di ordine e di segnalazione. I primi si presume potranno arrivare verso le 10.

Il percorso è quello già segnalato, vale a dire: Arrivo da Zaule per Servola, Torre del Lloyd, Passeggio S. Andrea Superiore alla Rotonda, da dove i concorrenti ripartiranno prendendo la via Campo Marzio, oltre Riva Grumula, Nazario Sauro, Corso Cavour, Piazza della Libertà, Via Ghega, Via Fabio Severo, per Opicina.

I concorrenti, che giungono a noi sotto l'impressione delle festose fraterne accoglienze prodigate loro a Fiume, avranno certo anche dagli sportivi triestini una manifestazione di simpatia che dimostrerà quanto siano graditi gli ospiti che transitano la nostra città.

Lo S. C. Biagio Nazzaro, incaricato dall'U. C. A. M. di organizzare questo traguardo di controllo ha saputo prendere nel brevissimo tempo messo a sua disposizione tutti i provvedimenti atti ad assicurare un servizio inappuntabile sotto tutti i rapporti, e siamo certi che i concorrenti oltre alle accoglienze degli sportivi che accorreranno numerosi a incontrarli, troveranno al nostro traguardo tutto il confort sportivo di cui potranno sentire il bisogno.

Il comitato ripete ancora le raccomandazioni vivissime alla cittadinanza, il cui civismo già provato in tante altre occasioni dà sicuro affidamento che tutti faranno a gara perchè sia evitato ogni incidente al passaggio delle macchine attraverso la città.

A ogni modo fa presente al pubblico ed agli interessati in particolare che gli incaricati del servizio di segnalazione lungo il percorso e del servizio di ordine nel recinto riservato alle operazioni di controllo e di rifornimento sono muniti di bracciale e di bandierine dai colori sociali dello S. C. Biagio Nazzaro (fascia e bandierina arancione con dicitura verde).

## Interessante giornata sportiva a S. Nicolò

Domenica nel pomeriggio avranno luogo a S. Nicolò d'Oltra importanti gare sportive.

Alle 16 incominceranno le gare di nuoto per la Coppa Scarioni, organizzate dal C. C. Libertas di Capodistria. Si sono iscritti oltre trenta nuotatori di vaglia, appartenenti a diverse società di Capodistria, Isola e Pirano.

Alle 16.30 su un palco appositamente costruito, nell'area del bagno si svolgerà una riunione di atletica pesante, che comprende incontri di lotta greco-romana e pugilato, ai quali parteciperanno noti campioni della regione ed esteri.

Gli incontri sono dotati di ricchi premi in denaro offerti dalla direzione dello stabilimento balneare.

Più tardi verso le 17.30 incominceranno le gare di tiro al piccione.

Per l'affluenza di gente che si prevede enorme, sarà disposto per un servizio bis di piroscafi nelle ore contenute nell'orario.

**La «Coppa di apertura dello Sport Club Biagio Nazzaro».** Ricordiamo agli interessati che il giorno di Ferragosto sarà disputata la gara ciclistica di km. 60 sul percorso: Cacciatore, Basovizzana, Opicina, Sesana, Storje, Bivio Divaccia, Corgnale, Basovizza, arrivo al Cacciatore avanti all'Hotel Ferdinandeo, indetta e organizzata dallo Sport Club Biagio Nazzaro. Fra giorni daremo dettagliato resoconto dell'intero programma della manifestazione, per la quale già numerosi sono gli inscritti.

La magnifica coppa, dono del presidente dello S. C. Biagio Nazzaro, Luigi Valerio, che rimarrà definitivamente alla Società prima classificata per due anni anche non consecutivi, può essere ammirata nelle vetrine della Profumeria Romano di A. Valerio e Figli in passo S. Giovanni 2, e invoglierà certamente al cimento tutti gli appassionati.

**Triestini sul Monte Rosa e sul Cervino.** Riceviamo da Aosta, 10 agosto: Una comitiva di triestini, composta dall'avv. dott. Carlo Chersich, dalla sua signora, dal dott. Renato Timeus e dal signor Umberto Tosoni, scalarono felicemente i colossi delle nostre Alpi. In pochi giorni raggiunsero le vette del Monviso, metri 3841, del Monte Rosa, metri 4633, e quella più difficile del Cervino, metri 4478.

La signora Chersich è la prima triestina che raggiunge la vetta del Cervino, monte che richiede le massimi attitudini fisiche e va annoverata fra le ascensioni alpinistiche di primo ordine.

# MARINA E NAVIGAZIONE

## Il varo del piroscafo "Violette,, della Società Frausin

Ieri mattina, in forma privata, presenti solamente le maestranze e l'armatore dott. Vittorio Frausin, venne eseguito felicemente il varo del piroscafo «Violette» della Società armatrice Radivo Frausin. Diresse personalmente le operazioni del varo l'ingegnere capo Ettore Giongo.

Il «Violette» entrò tre mesi fa nell'Arsenale del Lloyd, dove subì un lavoro di prolungamento, che si ritiene essere il primo eseguito nei cantieri della Venezia Giulia e delle vecchie province. Il piroscafo, che all'atto della sua entrata in cantiere aveva 214.22 tonnellate di stazza lorda e 86.42 di stazza netta, venne tagliato a proravia della paratia stagna di macchina e prolungato di metri 10.50. Il lavoro venne diretto dall'ing. Vecchi sotto la sorveglianza del Lloyd Register of Shipping e del Registro Italiano.

Il «Violette» ha 294.98 tonn. lorde e 167.01 tonn. nette, è stato costruito nel 1912 a Osaka (Giappone). E' dotato di una macchina a triplice espansione che imprime una velocità di 9 miglia e che consuma 5 tonnellate e mezzo di carbone. Ha tre boccaporte servite da due verricelli a vapore e uno a mano.

## Le Compagnie estere e i trasporti degli emigranti

NAPOLI, 10

Dopo la Conferenza di Parigi, avvenuta tra i rappresentanti delle compagnie di navigazione italiane ed estere e durante la quale furono raggiunti accordi preliminari, ieri, nel gabinetto del commissario generale dell'Emigrazione è stato stabilito l'accordo definitivo, approvato anche dal Governo.

Infatti, il commissario generale, convinto della necessità di dover riconoscere, all'interesse nazionale, l'assimilazione delle bandiere per poter ottenere una adeguata compensazione da parte delle compagnie estere, ha concesso alle stesse compagnie la partecipazione nei trasporti degli emigranti in ragione del 12 per cento sulla quota attuale.

In compenso, le compagnie straniere hanno deciso, d'accordo con quelle italiane, di ratificare l'unità di trattamento circa i prezzi di trasporto di ritorno in modo da evitare la concorrenza, che riesce eccessivamente dannosa alle compagnie nazionali.

**Inaugurazione del porto franco di Flensborg.** E' noto come, in seguito alla riannessione alla Danimarca dello Sleswig settentrionale, la città di Flensborg (o Flensburg), rimasta alla Germania, sia venuta a perdere una parte della sua sfera d'influenza verso il nord, in quanto che la linea del nuovo confine fra la Danimarca e la Germania passa appunto nel mezzo del fiordo, sul quale detta città è situata.

Con lo stabilimento di un porto franco, inaugurato il 17 luglio 1923, si vuol cercare di rialzare le sorti di quella città, nella speranza che essa possa in breve divenire un importante scalo marittimo.

**Le costruzioni navali in Germania** Rispondendo ad una interrogazione alla Camera dei Comuni, sir Philipp Lloyd-Gream ha dichiarato che secondo le ultime cifre conosciute durante il 1922 la Germania costruì 685 piroscafi per un tonnellaggio di 742.100 tons, contro 307 piroscafi per tons 450.900 nel 1921, e 330 per tons 327.700 nel 1920.

## Orario per le gite domenicali

**Gite in mare.** Domani (tempo permettendo) avranno luogo le seguenti gite per mare:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste» partenti dal Molo della Pescheria: per Grado, partendo da Trieste alle 6.30 e alle 9 e da Grado alle 19. Per Isola e Pirano, partendo da Trieste alle 15, da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30; per Portorose (diretto) partendo da Trieste alle ore 15 e da Portorose alle ore 19.

Con i piroscafi della «Capodistriana» partenze dalla Riva Mandracchio:

Per Capodistria, alle 8, 10.45, 12.5, 13.30, 15.5,16, 18. Da Capodistria per Trieste, alle 6 (Lazzaretto), 7 (bagno), 9.5, 12.15, 13.30, 17.10, 19.

Per S. Nicolò (bagno), da Trieste, alle 8, 9, 10, 10.45, 12.5, 13.30, 15.5, 16. Da S. Nicolò (bagno) per Trieste, alle 7.10, 8.45, 9.45, 12.25, 14.10, 17.20, 18, 19, 19.10 (eventuale), 20, 21,, 22.

Con i piroscafi della Navigazione a vapore «Muggesana» partenti dalla Riva Mandracchio:

Per Muggia, da Trieste alle 7.45, tocc. bagno; 9.10, tocc. bagno; 10.30, tocc. bagno; 12; 15.10, tocc. bagno; 16.15, tocc. bagno; 19; 21. Da Muggia, alle 7, 8.30, 9.50, 11.10, 12, 13.45, 15.40, 18, 20.30.

Da Trieste per Punta Sottile alle 7.45, 9, 10.15, 11.30, 13.45, 15, 16.10, 18.40, 20.25. Da Punta Sottile alle 8.20, 9.35, 10.50, 12.15, 14.20, 15.35, 18.05, 19.45, 21.05.

Da Trieste per Lazzaretto (bagno) alle 8.15, 10, 12.40, 14.30, 16, 19.30, 20.30 per Muggia. Da Lazzaretto alle 7.30, 9, 11.30 per Muggia e Trieste, 13.30, 15.10, 19, 20.

Con i piroscafi della «Monfalconese» partenti dalla Riva Mandracchio: per Portorose, col piroscafo «Monfalcone» alle 9, toccando Pirano, alle 15 diretto ed alle 23 toccando Pirano; da Portorose alle 13 toccando Pirano, alle 20 diretto ed alle 24 toccando Pirano.

Per Sistiana, col piroscafo «Sistiana»: da Trieste alle 8, 10.30, 15, e 18; da Sistiana alle 9.10, 13, 17, e 19.30.

Con i piroscafi della Società «Borisi» per Grignano, partenza dalla radice del Molo Andacce. Da Trieste alle ore: 8.30, 9, 9.30, 10, 10.45, 11.30, 12.15, 13, 13.45, 14.30, 15, 15.45, 16.15, 17, 17.45, 18.15, 18.45, 19.15, 19.45, 20.30, 21, 21.30, 22.30. Da Grignano alle 9, 9.45, 10.15, 10.30, 12, 12.30, 13, 13.45, 14.30, 15, 15.45, 16.30, 17, 17.45, 18.30, 19, 19.30, 20, 20.30, 21.15, 21.45, 22, 23.

Linea Trieste-Sistiana col piroscafo «Capodistria»: da Trieste: alle 9 e 14; da Sistiana alle 12.15 e 19.

## Per gli ufficiali di Porto in pensione

Il Foglio Ordini della Marina pubblica: La facoltà di chiedere anticipazioni mensili di cui nella circolare in data 24 marzo scorso, n. 1494-2, allegata al Foglio Ordini n. 72, in data 28 marzo, si intende estesa anche agli ufficiali di porto collocati in posizione ausiliaria ordinaria.

## La nuova tariffa per l'imbarco di merci nel porto di Napoli

NAPOLI, 10, sera

Il regio commissario del porto di Napoli ha fissato una nuova tariffa per il lavoro di imbragatura sottobordo e per l'imbarco delle merci varie nel porto di Napoli.

La nuova tariffa ha carattere provvisorio e sarà riveduta in occasione della revisione della tariffa generale per il movimento delle merci varie.

Per le merci imbragate sottobordo (assicurazione compresa) alla mano d'opera, per tonnellata lire 2; lavoro fuori orario, dopo le 18, festivo e festivo notturno, aumento del 60 per cento. Tale aumento, per compenso agli imbragatori, dovrà essere corrisposto alla mano d'opera dalla nave o chi per essa, salvo il caso in cui in calce al primo documento d'imbarco rilasciato al caricatore venga apposta, dal bordo o da chi per esso, la dichiarazione che la nave non risponderà, al caso, di merci caricate fuori orario delle spese straordinarie incontrate per operazioni avvenute fuori bordo della nave stessa.

In tal caso l'aumento del 60 per cento dovrà essere corrisposto alla mano d'opera dal caricatore o dall'impresa di imbarco che lo rappresenta.

## R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

### Turno d'imbarco

**Situazione giornaliera del 10 per l'11 agosto**

**Turno generale:** ufficiali, allievi coperta e allievi macchina, a libera scelta: capi d'arme 10; carpentieri 152; nostromi: 100; marinai: 2218; giovanotti coperta I: 841; giovanotti coperta II: 679; mozzi coperta: 500; capi fuochisti: 172; fuochisti: 3651; carbonai: 1767; operai meccanici 150; calderai: 8; ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 259; I cuochi: 115; mozzi cucina: 64; giov. cucina anno 1922: 1; camerieri: 116; garzoni camera: 104; mozzi camera: 200; mozzi coperta studenti nautici: 4; cambusieri: 79.

Da richiamare: marinai: 2217; mozzi macch.: 204; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107, 94, 15; cuochi: 73; giovani di cucina: 146; mozzi di cucina: 10; mozzi di camera: 45; giovanotti di coperta II: 650, 666; fuochisti: 3559, 3326, 3333, 3236, 3427,3232, 3837; mutilati: 3974.

**Turno Lloyd:** marinai: 530; giovanotti coperta I: 182; giovanotti coperta II: 191; fuochisti: 751; carbonai: 382; operai meccanici: 56; elettricisti: 50.

Da richiamare: marinai: 524.

**Turno Cosulich:** capi d'armo: 16; capi stiva: 164; carpentieri: 18; nostromi in I: 13; in II: 12; in III: 23; marinai: 455; giovanotti coperta: 238; mozzi di coperta: 129; capi fuochisti: 13, 30; fuochisti: 726; carbonai: 338; operai meccanici: 21; calderai: 14; elettricisti: 29; ottonai: 6; maitre d'Hotel: 18; maestri di casa: 22; I camerieri da passeggeri: 2; da carico: 32; II camerieri da carico: 22; III camerieri da passeggeri: 211; I cuochi da passeggeri: 20; II cuochi da pass.: 28; III cuochi da pass.: 29; I cuochi da equipaggio: 1; II cuochi da equipaggio: 19; I cuochi da emigrazione: 13; II cuochi da emigrazione: 25; III cuochi da emigrazione: 10; I cuochi: 37; I cambusieri II e III da pass.: 17, 23, 28; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 1, 13; I infermieri 14; I infermiere: 30; II infermiere: 50; II infermieri: 12; panettieri: 20; barbieri: 23; camerieri: 14;; giov. da camera: 159; mozzi di camera: 50; giov. di cucina: 102; mozzi cucina: 42; guardarobieri: 3; pasticceri: 2.

Da richiamare: nostromi in seconda: 10; I giovani coperta: 220; III camerieri: 221; camerieri: 13; fuochisti: 624, 714, 709; carbonai: 310, 322.

**Turno Tripcovich:** nostromi: 19; marinai: 63; giovanotti di coperta: 33; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 75; carbonai: 49; capi fuochisti: 15; I cuochi: 36; camerieri: 26; giovanotti camera: 4; giovanotti cucina: 18; mozzi cucina: 21; I camerieri: 29.

Da richiamare: capi fuochisti: 13.

**Turno Libera Triestina:** nostromi: 18; marinai: 78; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 20; capi fuochisti: 27; fuochisti: 91; carbonai: 45; cuochi: 22; secondi cuochi: 6; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8.

Da richiamare: II camerieri: 4.

**Turno Cossovich:** nostromi: 3; amrinai: 11; giovani coperta: 3; mozzi coperta: 3; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 4; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: nostromi: 2; marinai: 7, 9; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3; I cuochi: 1; I cameriere: 1; mozzi di cucina: 1.

**Turno Gerolimich:** nostromi: 7; marinai: 8; mozzi cop. 3; fuochisti: 22; carbonai: 15; capi fuochisti: 6; giov. coperta I: 5; camerieri: 5; I cuochi: 9; giovani camera: 4; mozzi cucina: 6; carbonai: 15.

Da richiamare: carbonai: 13.

**Navigli ormeggiati agli Hangars:**

**Porto Vitt. Em. III:** H. 1 a: «Atlanta»; Molo IV: «Alberta»; Molo III, H. a: «Semiramis»; Molo III, H. b: «Venezia L.»; Molo III, H. c: «Carnaro»; H. 6: «Leopolis»; H. 13 a-b: «M. Washington»; H. 14: «Dafni»; Molo I test.: «Germania»; Riva I, H. 23: Carinthia»; H. 6: «Bucovina»; H. 32: «Georgia»; Diga: «Laconia», «Erdely», «F. Artelli», «Carlo Zeno».

**Porto Doganale:** Molo Bersaglieri: «Duino»; Molo Venezia: «Cherso», «Cyclops»; Sacchetta: «Bosanka», «Metcovich», «Indeficenter». Molo Fratelli Bandiera: «Francesco P.».

**Porto Em. Filiberto:** Riva V: «Maria Racich», «Jugoslaven Prvi»; Molo V: «M. Zita Michalinos»; H. 55: «Cavallo»; tra 55-58: «Ugo Bassi»; Molo IV: «Numidia».

**Vallone di Muggia:** Arsenale del Lloyd: «Stambul», «Cracovia», «Persia», «Gastein», «Violette», «Adria», «Asia», «Africa», «Nippon», «Cleopatra», «Remo»; Cantiere S. Marco: «Primo», «Palatino», «Friuli»; M. Servola: «Dalia».

### Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Taranto» da Venezia, con 2 pass. e 35 tonn. di merci; «Duino», da Venezia, con 87 pass.; «Alberta» da Monfalcone, vuoto; «Venezia», da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» per Zara; «Venezia», per Venezia; «Helouan», per Alessandria; «Federica» per Monfalcone; «Taranto» per Durazzo; «F. Cosulich» per Metcovich.

## BORSA DI TRIESTE

**10 agosto 1923**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita | 77.10 | Nav. Gen. ital. | 550 |
| Consolidato 5% | 86.80 | » Libera-Trieste | 411 |
| B. Tes. sett. I em. | 100.10 | » Istria-Trieste | 255 |
| » » II emiss. | 100.10 | » Lloyd Tr. | 1415 |
| » » III emiss. | 100.20 | » Lussino | 645 |
| » » IV emiss. | 100.20 | » Martinolich | 133 |
| Prov. Trieste 1899 | 39.— | Strade ferr. med. | 332 |
| » » 1914 | 38.— | Strade ferr. mer. | 402 |
| » » 1916 | 38.— | Oceania | 110 |
| Cam. comm. 1899 | 23. | G. L. Premuda | 615 |
| Prov. Istria 1900 | 39.— | Società Tramway | 164 |
| Ist. com. Istria (c) | 39.— | Tripcovich e C. | 285 |
| » » » (l) | 83.— | Spediz. Adriatica | 450 |
| Fond.rio Istria (c) | 51.— | Ampelea | 500 |
| » » (l) | 90.50 | Ansaldo | 13 |
| Banca d'Italia | 1675 | Beni Stabili | 556 |
| Commerciale ital. | 932 | Cant. nav. triest. | 176 |
| Comm. triestina | 535 | Cem. Dalmazia | 270 |
| Credito Italiano | 765 | » Isonzo | 98 |
| Banco di Roma | 90 | » Spalato | 227 |
| Banca Adriatica | | Edison | 542 |
| Banca Cred. pop. | 239 | Eridania | 423 |
| Zivnostenska | 300 | Kerka | 380 |
| Assic. Generali | 33700 | Gas Roma | 674 |
| Assic Italiana (v.) | 4620 | Ilva | 11 |
| Assic. Italiana (n.) | 2310 | Lavanderia | 307 |
| Infortuni Milano | 2410 | Montecatini | 217 |
| Grandine Merid. | 350 | Off. navali triest. | 160 |
| Riun. Adriatica | 1775 | Pastificio triest. | 135 |
| Nav. Adria | 400 | Pilatura Riso | 440 |
| » T. Cossovich | — | Stab. Tecnico | 398 |
| » Cosulich | 308 | Terni | 470 |
| » Dalmatia | 250 | Tergesteo | — |
| » Gerolimich | 1163 | | |

CAMBI: su Amsterdam da 920 a 925; su Belgio da 102.50 a 105; su Francia da 132.75 a 133.50; su Londra da 107.20 a 107.65; su New York da 23.40 a 23.55; su Svizzera da 429 a 432; su Berlino da 0.0006 a 0.0008; su Bucarest da 11.50 a 11.85; su Praga da 68.25 a 68.75; su Ungheria da 0.1250 a 0.1750; su Vienna da 0.0325 a 0.0335; su Zagabria da 24.95 a 25.15.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0335 a 0.0345; dinari da 25 a 25.20; dollari da 23.35 a 23.45; pezzi da 20 franchi (dogana) da 88.50 a 89; lire sterline b. n. da 107 a 107.30.

## BORSA DI MILANO

**10 agosto 1923**

Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77.20; Consolidato 5 p. c. fine mese 87.07; Banca d'Italia 1675; Banca Commerciale 912; Credito Italiano 766; Banco Roma 90; Ferrovie Mediterranee 529; Ferrovie Meridionali 350; Rubattino 660; Libera Triestina 425; Snia ord. 247; Terni 470; Meccaniche Miani e Silvestri 104; Breda 270; Ansaldo 14; Montecatini 215; Società Metallurgica Italiana 138.50; Fiat 396; Isotta 5; Ilva 11; Elba 68.50; Cascami Seta 773; Lanificio Canapificio Nazionale 640; Lanificio Rossi 2550; Cotonificio Cantoni 1666; Cotonificio Veneziano 142.50; Cotonificio Meridionale 72.80; Rossari Varzi 650; Pirelli 615; Industrie Zuccheri 460; Raffineria Ligure Lombarda 563; Distillerie Italiane 157.50; Molini Alta Italia 360; Eridania 425; Gulinelli 120; Edison 559; Società Adriatica di Elettricità 145.50; Marconi 244; Vizzola 930; Conti 337; Negri 127.50; Ligure Toscana di Elettricità 245; Esercizi Elettrici 94.50; Esportazione Italo-Americana 652; Costruzioni Venete 183; Beni Stabili Roma 555.

CAMBI: Francia 133.75; Svizzera 428; Londra 107.35; New York 23.46; Berlino 0.0007; Vienna 0.03; Bucarest 11; Belgio 103; Praga 69.

### ANAGRAMMA

Piena è la latteria
D'*intero* sopraffino.
Ogni più delicata ghiottoneria,
*Inter*, burri, formaggi
Che sanno inver di latte montanino.

**Soluzione del giuoco precedente:**
ICARO — CARO


## Dove si dimostra che non bisogna prender sempre il tempo come viene

Quanto segue è specialmente destinato ai troppo numerosi malati, i quali, dopo avere inutilmente lottato contro dure sofferenze, si rassegnano con disperazione ad una esistenza di perpetuo martirio. Eppure molti di questi malati ricupererebbero senza dubbio la salute se si affidassero alle Pillole Pink.

Prendiamo come esempio il caso del signor Attilio Ferrero, di 32 anni, abitante in via S. Secondo a Torino:

Il signor Attilio Ferrero è stato malato circa un anno.

Durante dieci mesi — egli ci scrive — ho sofferto di anemia accompagnata da mali di testa, mali di stomaco, nausee. Mangiavo con pena perchè l'appetito mi mancava. Ricorsi a parecchi rimedi, ma di essi qualcuno non potei sopportarlo, gli altri non diedero risultati. Un bel giorno, in seguito alla lettura di un articolo sulle Pillole Pink, mi decisi a fare un'ultima prova con queste pillole. Le prime scatole produssero un molto sensibile miglioramento nel mio stato.

A poco a poco i miei mali di stomaco scomparvero e scomparvero altresì i mali di testa. Ricuperai l'appetito ed ero felice di poter digerire senza sofferenze. Oggi, terminata la cura, provo una notevole sensazione di benessere. Sono dunque assai felice di parteciparvi l'ottimo risultato ottemuto con le Pillole Pink.

I disturbi di cui soffriva il signor Attilio Ferrero erano un sintomatico indizio di profondo impoverimento del sangue e di indebolimento del sistema nervoso. Perciò le Pillole Pink gli furono tanto utili. Gli è che le Pillole Pink sono, infatti, un rigeneratore del sangue e del sistema nervoso, impareggiabile e sempre capace di rapida e durevole efficacia contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi della crescenza e dell'età critica.

da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri
**Deposito gener. da MIGONE & C. - MILANO, via Orefici (Passaggio Centrale, 2)**

**ARTA - CARNIA m. 500 s. m. VALLE DEL BUT**
Rinomato soggiorno alpino - Antiche efficacissime fonti idro-solforose magnesiache - Importante centro per escursioni - Vastissime foreste di abeti - Grandi alberghi con ogni comfort moderno - **Pensioni da L. 20 a L. 30** - Trattamento famigliare - Tramvia Tolmezzo Paluzza in coincidenza con tutti i treni della Udine-Tarvisio (staz. per la Carnia)
Schiarimenti e informazioni: **Consorzio Albergatori Arta, Carnia**

**Il melo porta i suoi frutti nell'autunno, la pubblicità porta i suoi frutti in tutte le stagioni**

**La premiata fabbrica di bilance e pesi**
**Giuseppe Florenz & C.o**
ha aperto in Via Antonio Caccia, 6
**una officina per riparazioni**
Si garantisce un lavoro accurato a prezzi minimi

**Riparazioni perfette**
di macchine per scrivere e conteggio di qualsiasi sistema a **prezzi mitissimi** presso
**CESARE VERONA**
Via Mazzini N. 18, I piano
Telefono 17-70

**Albergo Montecroce in MONTECROCE**
sito tra ATTIMIS e NIMIS
PANORAMA - BOSCHI INCANTEVOLI
ALLOGGIO
CUCINA SQUISITA SEMPRE PRONTA
OTTIMI VINI - PREZZI MODICI
Servizio auto e carrozze
Il proprietario
RUGGERO PONTELLI

**MALATTIE NERVOSE**
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

**ACIDO ACETICO**
96-97 puro, commestibile, buon gusto. — Spedizione in damigiane da 25-50 chili e in fusti
SEVES & PASTORI - Milano, via Tonale 20

Se il vostro viso è deturpato da
**brufoli
macchie
lentiggini
efelidi
acne
bitorzoli
foruncoli
comedoni**
e in genere da tutte le forme eruttive della pelle, che nascondono la bellezza del viso, e rovinano la morbidità della pelle, e che si accentuano durante i mesi caldi per effetto del sole, usate esclusivamente l'Acqua Antifelidica Godina, rimedio sicuro, comodo e facile ad usarsi, che trovate in tutte le farmacie. Chiedere espressamente Acqua Antifelidica preparata nella farmacia Raffaele Godina «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo
**DEPOSITI:**
Mutua Farmaceutica, via Cesare Battisti
F.co Meli, via Media
Adolfo Cechet, via S. Nicolò N. 11
Telefono 37-75

**ACIDO ACETICO**
puro alimentare
Rag. RUGGERO PICCININO - Trieste

**TORINO**
8-30 Settembre 1923
**ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE**
delle
Invenzioni e Progressi industriali
Tutte le industrie!
Le ultime invenzioni
PRENOTARSI!
Via Carlo Alberto 11 - Torino
RIBASSI FERROVIARI

*La straordinaria partita*
**CALZATURE**
*per uomo ai prezzi eccezionalmente bassi di Lire 42.50, 49.50, 55.-*
*è quasi esaurita. Ancora pochi giorni di vendita*
*Inoltre sempre pronte per il dettaglio ed ingrosso:*
**Paia 50.000 in 1200 modelli**
*dal più andante al più fino esistente*
**Paia 10.000 d'occasione con sconti speciali**
**Dei Rossi & C.**
Dettaglio: Corso Garibaldi N. 3. Ingrosso: Piazza Sansovino N. 1
TELEFONO N.ro 15-65

# NELLE AULE GIUDIZIARIE

## Ruba in casa del suo benefattore
### che lo ospita come amico

Ieri mattina si svolse il dibattimento, per delitto di furto, contro Paolo Montello fu Edoardo, di 23 anni, da Napoli. Presiede il cons. Pacor, giudici votanti i cons. dott. Segnan e Comel; cancelliere Jan; P. M. l'avv. Luciano Ferrero; difensore il dott. Barich.

**Ruba un braccialetto all'amico**

Racconta la teste Giuseppina Gilardetti:

— Renato Gilardetti, mio marito, quale fascista, conobbe il Montello che cercava lavoro quale elettricista, e lo prese in considerazione. Il sig. Montello veniva a trovare mio marito, che lo trattava da vero amico. Se capitava all'ora della colazione o del pranzo, sedeva a tavola con noi. Il sig. Montello si dimostrava persona ammodo, per cui restammo molto sorpresi quando il 14 luglio constatammo la sparizione di un braccialetto di mia proprietà, del valore di lire 240. Eravamo costretti a sospettare del Montello, perchè altre persone non erano state in quel giorno da noi. Purtroppo non c'ingannavamo. Lo stesso Montello, messo alle strette da mio marito, confessò che si era impossessato del braccialetto; ma disse che lo aveva impegnato e che l'avrebbe restituito il giorno dopo, quando gli sarebbe riuscito di vendere un vestito. Frattanto venne alla luce altro fatto avvenuto all'Hotel Metropole, e il Montello fu arrestato. Il Montello aveva venduto il mio braccialetto all'orefice Stermin e in corso d'istruttoria ho potuto ricuperarlo. Per conto nostro perdoniamo al Montello e ci rincresce che abbia commesso la non bella azione.

**La sparizione di un vestito al «Metropole»**

Ernesto Sposito, proprietario dell'Hotel Metropole, depone:

— Il 5 luglio si presentò al mio albergo l'odierno imputato che, come ora, indossava la camicia nera, e prese una stanza. Siccome non aveva bagaglio, fu invitato a pagare il prezzo della stanza, e pagò. Nei giorni susseguenti, però, non fu nella possibilità di pagare e disse che attendeva denaro dal suo colonnello. Il giorno 14 pagò il conto, ch'era salito a lire 111.60. Va notato che nella notte del 13 era avvenuto, nel mio albergo, un furto. Giovanni Soldnez, un signore czeco-slovacco, aveva lasciato appeso nel corridoio un suo vestito «gabardine», foderato in seta, per la pulitura. La mattina il vestito era sparito. Dovetti sospettare del Montello, per cui ho perquisito la stanza dove alloggiava. Un cassetto del lavandino era chiuso. Lo feci aprire e vi trovai dentro il vestito, che più tardi, col consenso dell'autorità, ho spedito al signor Soldnez, recatosi a Venezia, il quale mi scrisse ringraziando e dichiarando che perdonava di cuore all'autore del furto. Non si poteva sospettare che altri fossero autore del furto, anche perchè il Montello teneva la chiave del cassetto dove ho rinvenuto nascosto il vestito. Del fatto rimasi dolorosamente sorpreso, anche perchè il Montello si era dimostrato persona dai modi distinti.

L'orefice Francesco Stermin fu Vincenzo, narra:

— Venne da me il Montello, il quale indossava la divisa della Milizia nazionale, e mi offerse in vendita il braccialetto. Di nulla sospettando, e siccome l'oggetto è di oro a 14 carati, lo pagai lire 134, cioè il suo valore commerciale.

Pres.: L'imputato dice che consegnò il braccialetto alla condizione di riprenderlo qualche giorno dopo.

Teste: Non è vero. Se mi avesse fatto simile proposta, gli avrei detto che io non faccio concorrenza al Monte di Pietà. Il braccialetto lo ha proprio venduto. Mi rincresce soltanto che l'oggetto sia stato restituito alla danneggiata senza peritarlo, perchè si avrebbe la prova che l'ho pagato il suo giusto valore.

P. M.: Nessuno fa carico a lei di niente, e ciò è la prova che si ammette che abbia agito correttamente.

L'imputato è confesso delle male azioni commesse in famiglia del Gilardetti. Sostiene però ch'era sua intenzione di ricuperare il braccialetto dall'orefice appena fosse riuscito a far denaro vendendo, dice, un proprio vestito. Nel dire che aveva da vendere un vestito, non intendeva parlare del vestito del signore czeco-slovacco, perchè di questo fatto si protesta innocente.

**Come si difende l'imputato**

— Io non ho rubato il vestito! Sono vittima di mera fatalità. Qualcun altro deve aver collocato il vestito rubato nel cassetto del lavandino, nella stanza da me occupata.

Pres.: Sta il fatto che il cassetto fu trovato chiuso e che lei era in possesso della chiave.

Imp.: La chiave del cassetto non mi fu trovata addosso. L'hanno rinvenuta nella saccoccia di un mio paio di calzoni che tenevo appesi nella stanza.

La Corte, rilevando che nulla lascia a dubitare di un errore nel certificato, decide per la continuazione del processo, libero l'imputato di far valere le sue asserite ragioni in sede d'appello.

Il P. M. sostiene che nel caso di furto del braccialetto esiste la qualifica di «coabitazione temporanea», giacchè il Montello tradì l'ospitalità che gli veniva accordata. Nell'altro caso si tratta di furto semplice.

Il difensore, con minuziose argomentazioni, tenta di scuotere nell'animo dei giudici il dubbio in merito al furto del vestito e sostiene che non esiste l'aggravante della coabitazione per il furto del braccialetto.

La Corte, accogliendo integralmente le richieste del P. M., condanna il Montello ad un anno e sei mesi di reclusione, con un sesto di detta pena di segregazione cellulare continua.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

# AVVISI COLLETTIVI

**Avvertenze per il pubblico**

*All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).*

### Offerte di personale di servizio
*cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—* A

**A. GOVERNANTI,** cameriere, cuoche, domestiche, prestaservizi, bambinaie, cuochi, camerieri, facchini, ottimo personale hotel, restaurant, bars, caffè, trattorie con ottime referenze offronsi miti pretese Trieste fuori. Scrivere o mandare Agenzia Valdirivo 23. 66967 A

**CAMERIERE,** domestiche, cuoche, prestaservizi, bambinaie offre Ginnastica 10, II. 73480 A

**DOMESTICA** offresi famiglia privata. Via Pozzachera 5, IV, Bremez. 66973 A

**DONNA** povera per servizi offresi presso piccola famiglia oppure trattoria. Offerte «Carla» al Piccolo. 66859 A

**DONNA** di cuore prenderebbe bambino per allattare. Via Del Rivo n. 36, p. 2. 73436 A

**DONNA** prestaservizi brava, offresi per dopo pranzo. Indirizzo Piccolo. 66971 A

**SOTTOCUOCA** per trattoria oppure cuoca privata offresi. Scrivere Ader, via S. Maurizio 1. 66713 A

### Richieste di personale di servizio
*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* B

**CAMERIERA,** buon salario cercano coniugi soli. Inviare referenze «Picinato» Piccolo. 66877 B

**CAMERIERE,** domestiche, cuoche cerca Ginnastica 10, II. 73480 B

**CAMERIERE** (2) per trattoria, giovani bella presenza cerco (percentuale). Indirizzo Piccolo. 66911 B

**CUOCA** semplice trattoria, cerco. Alberto Nota (Corso Garibaldi) spaccio vini. 210 B

**DOMESTICA** capace bene cucinare cercasi. Via Giulia 5, primo. 66605 B

**DOMESTICA** buona con buoni attestati cercasi. Valdirivo 22, I, Viterbo. 66853 B

**DOMESTICA** cercasi, preferibile anziana. Corso Vitt. Em. 31, II, porta 8. 67003 B

**PRESTASERVIZI** capace 8-11, 15-18, cercasi. Via Rossini 25, p. 13. 73412 B

**RAGAZZA** semplice, tutti lavori e ragazzetta principiante, anche tedesca cerco. Margherita 6. 73330 B

### Domande d'impiego e di lavoro
*cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—* C

**AMMINISTRATORE** assume amministrazione stabili e patrimoni. Condizioni favorevolissime. Primissime referenze e cauzione. Indirizzo: Govanni de Trampus, via Cecilia 7. 73422 C

**CORRISPONDENTE** italiano, tedesco, cognizioni francese, contabile, dattilografo, lunga pratica, offresi prontamente. Scrivere «Energico» Piccolo. 66087 C

**SIGNORA** giovane, conoscenza lingue straniere, pianoforte, cerca posto distinta famiglia come governante o dama compagnia. Ind. Piccolo. 14089 C

2000 lire offro chi mi procura impiego macchinista. Offerte sub «Macchinista» al Piccolo. 66913 C

### Lavoro a domicilio
*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* CC

**A JOUR** macchina, in giornata. Sartoria Valcini, Ireneo Croce 10. 72700 CC

**FALEGNAME** offresi qualsiasi lavoro pulire letti internamente. Prezzi mitissimi. Cavazzeni 1, barbiere. 11959 C C

**PITTORE** decoratore, imbianchino offresi per lavori metà prezzo. Tesa 6, barbiere. 73415 C C

**PITTORE** eseguisce lavori col massimo ordine, al prezzo di lire 40 ogni stanza; volendo anche tappezzerie. Scrivere Leonardi, Via C. Battisti n. 26. 66845 C C

**SARTA** donna. Vestiti ragazzi, voltare vestiti uomo offresi giornata oppure domicilio. Madonnina 44. 66893 C C

**SARTA** diplomata assume qualsiasi ordinazione eseguendo, in casi urgenti, 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 72700 CC

**SARTA** primaria confeziona elegantissimi abiti signora, bambini. Rimodernature perfette. Prezzi bassissimi. Piazza Oberdan 5, IV. 300 CC

**TAPPEZZIERE** eseguisce qualsiasi lavoro del genere. Madonna del mare 10. 66593 CC

**TAPPEZZIERE** offresi a domicilio. Scrivere Ruden, piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 73466 CC

### Posti disponibili - Offerte di lavoro
*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* D

**BANCONIERE** praticissimo per primario buffet con serie referenze, cauzione 3000, cointeressenza cercasi. Indirizzo Piccolo. 67021 D

**CONTABILE** perfetto, che conosca inglese, assumesi per pronta entrata da stabilimento industriale. Offerte sub «Gib» Piccolo. 73398 D

**CHAUFFEUR** meccanico, per Austro-Daimler, celibe, 20-30 anni, per servizio privato, che parli francese o inglese, per viaggio continentale, che fosse disposto di prestare nel tempo libero anche lavori di casa, cercasi. Pregasi fotografia, indicando il salario mensile oltre il quale riceverebbe vitto ed alloggio. Offerte sub «Daimler» al Piccolo. 1906 D

**EX** regia guardia distinto, disoccupato cercasi per facile lavoro. Indirizzo Piccolo. 73434 D

**GARZONA** sarta uomo cerco. S. Michele 37. Scaldaferri Domenico. 66989 D

**GARZONA** sarta donna cercasi. Cunicoli 1, pt. 66983 D

**GIOVANOTTI** disposti collocare famiglie cercansi producendo abbonamenti romanzi. Cauzione 50. Presentarsi Sapone 5, Piandi. 73372 D

**MEZZA** lavorante abile sarta bianco cercasi. Negozio manifatture Caprin 9. 67049 D

**OFFRIAMO** a persone serie, volonterose, interessante lavoro continuo, in casa propria. Buon guadagno. Per schiarimenti scrivere: Office «Eisca», Mercatale-Vernio, Firenze. 14000 D

**OPERAI** sarti, uomini, donne, cercasi per confezioni e tagliatura di vestiario militare. Capo sarto Roiano. 66807 D

**PRATICANTI** 15-18 anni per ufficio e magazzino cerca primaria ditta cittadina. Offerta dettagliate sub «Adria» al Piccolo. 66947 D

**RAGAZZO** per primario buffet cerco. Indirizzo Piccolo. 73362 D

**RAGAZZO** principiante per negozio manifatture cerco. Presentarsi dalle 12-14. Indirizzo Piccolo. 73556 D

**SIGNORINA** impiegata cercasi per il Veneto. Offerte con dettagliate pretese e referenze «Treviso». 66339 D

**SIGNORINA** perfetta stenodattilografa con conoscenza lingue cercasi. Offerte indicando referenze sub «Banca» Piccolo. 11953 D

**STENODATTILOGRAFA celere, pratica contabilità, bellissima calligrafia, cercasi prontamente da azienda commerciale; richiedonsi referenze primo ordine. Indirizzare offerte precisando pretese, sub «Celer» al Piccolo.** 9668 D

**VETRINISTA** abile cerca prontamente primaria ditta manifatture. Offerte sub «Bravo» Piccolo. 73426 D

### Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* E

**AMMOBIGLIATA** modestamente, comodo cucina, cercano coniugi distinti con bambini. Offerta «Garage» al Piccolo. 66927 E

**AMMOBIGLIATA** semplice, lussuosa, comodo cucina, cercasi. Ginnastica 10, II. 73480 E

**CAMERA** ammobiliata ingresso libero, luce, presso distinta famiglia, cerca giovane impiegato stabile, scapolo. Offerte «Speranza» al Piccolo. 73378 E

**STANZETTA** pulita, ariosa, centro, disponibile secondo. 66961 E

**STANZA** ammobiliata, affittasi. Via Chiozza 14, 16 agosto, cercasi. Offerte dettagliate con pretese, sub «Urada» Piccolo. 67017 E

**STANZA** ammobiliata, pulitissima, affittasi prontamente, Chiozza 49, p.t., sinistra. 66341 E

**STANZA** ingresso scale pulitissima, paraggi Lazzaretto cerco. Offerte «Elettricità» Piccolo. 66553 E

**STANZA,** salotto, possibilmente entrata scale, cerca distintissimo signore triestino con parte propri mobili. Offerte sub «Ispettore» Piccolo. 73106 E

**STANZE** (due), una ammobiliata ed una vuota, luce elettrica, bagno, eventualmente telefono, centrica posizione, cerca serio signore, stabile. Offerte sub «Serietà» al Piccolo. 11927 E

### Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* F

**A. AMMOBILIATA** elegantissima, luce elettrica, affittasi. Rismondo 11, I, sinistra (ex Fontana). 66943 F

**A. DISTINTO** signore affittasi stanza ammobiliata, scrupolosa pulizia. Ireneo 5, porta 14. 66949 F

**AMBULATORIO,** stanza grande, uso salotto, luce, Battisti, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 73470 F

**AMMOBILIATA** per due persone, elegante, scrupolosa pulizia, arieggiata, vista sul mare, presso persona sola, affittasi soltanto a distinte persone. Indirizzo al Piccolo. 73444 F

**AMMOBILIATA,** luce elettrica, compreso ottimo vitto, affittasi, lire 340 mensili. Mazzini 27, IV. 00025 F

**AMMOBILIATA,** luce elettrica, affittasi a due signori. Geppa 8, porta 19. 73376 F

**AMMOBILIATA** ingresso libero affittasi a distinto signore. Bastione 3, I, sinistra, angolo Felice Venezian. 73460 F

**AMMOBILIATA** elegante, scrupolosa pulizia, soleggiata, volendo vitto completo, cura guardaroba, affitta persona sola a distinto stabile. Indirizzo al Piccolo. 73444 F

**AMMOBILIATA** con vitto o comodo cucina, affittasi a coniugi distinti. Gatteri 28, III destra. 66929 F

**AMMOBILIATA** affittasi a persona sola. Enrico Toti 2, II, porta 15. 66949 F

**AMMOBILIATA** con luce affittasi a distinto signore presso piccola famiglia; unico subinquilino. Battisti 8, porta 11. 66955 F

**AMMOBILIATA,** massima pulizia, affittasi a due amici. Salice 4, I, sinistra. 66961 F

**AMMOBILIATA,** luce elettrica, affittasi a distinto signore. Via Battisti 20, III, porta 13. 66889 F

**AMMOBILIATA,** volendo uso piano, luce elettrica, affittasi. XX Settembre 55, II. 66919 F

**AMMOBILIATE** semplici, lussuose, ingresso libero, uso cucina, offronsi. Ginnastica 10, II. 73480 F

**CAMERA** ammobiliata affittasi a signore solo. Chiozza 3, porta 11. 67033 F

**CAMERA** vuota, soleggiata, stufa, senza comodo cucina, affittasi presso piccola famiglia. Venti Settembre 96, porta 11. 73328 F

**CAMERA** ammobiliata, bellissima, comodo cucina, affittasi. Tiziano 2, III, Reppa. 73438 F

**CAMERA** con due letti, grande, affittas prontamente. Maiolica 11, I. 73460 F

**CAMERA** ammobiliata affittasi. Via Galatti 16, IV, vis-a-vis Posta. 66931 F

**CAMERA** vuota o ammobiliata, volendo vitto, uso cucina, affittasi. Luigi Ricci 8, III. 66937 F

**CAMERA** matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Via Montfort 8, V. 73418

**CAMERE** (due) primo piano, centralissime, uso ufficio, ambulanza, affittansi. Indirizzo Piccolo. 220 F

**CAMERETTA** ammobiliata affittasi. Crociferi 2, secondo. 11956 F

**CAMERINO** bene ammobiliato affittasi. Canova N. 9, porta 18. 66733 F

**CAMERINO** con costo affittasi, 50 lire settimanali. Ginnastica 22, latteria. 66979 F

**LETTO** affittasi. Media 8, I, porta 12. 11959 F

**MATRIMONIALE,** luce, uso cucina, pranzo, volendo piano; altra piccola, affittansi. Timeus 4, primo. 73442 F

**MATRIMONIALE,** salotti, bagno, uso cucina, vuote, ammobiliate, qualcuna ingresso libero, affittansi. Rivolgersi: Latteria, Genova 17. 73446 F

**MATRIMONIALE** con vicina stanza da pranzo, eleganti, scrupolosa pulizia, arieggiate, soleggiate, vista sul mare, quieto assoluta, desiderando buon vitto, presso persona sola, affittansi a persone distinte. Indirizzo al Piccolo. 73444 F

**MENSA** di famiglia Giardino Pubblico, pranzi prezzi minimi. Abbonamenti. 72692 F

**SALA** per società o privati, affittasi prontamente. Venti Settembre 59, III, sinistra. 66977 F

**PENSIONE** 5 lire giornaliere offre Trattoria Rossetti, via Piccolomini N. 16. 72720 F

**SIGNORA** sola, di cuore, abitante campagna, prenderebbe bambini pensione. Rivolgersi: Via Guido Brunner N. 11, IV, sinistra, interno. 340 F

**STANZA** per ufficio tre finestre, piazza Unità. Rivolgersi d'Annunzio 2, mezzanino. 73226 F

**STANZA** vuota, con camerino, uso cucina, affittansi. Crociferi 5, IV. 77434 F

**STANZA** pulitissima affittasi a due signori. S. Francesco 36, porta 3. 67051 F

**STANZA** matrimoniale affittasi. Corso Garibaldi N. 21, primo, destra. 66789 F

**STANZA** elegantemente ammobiliata, massimo confort, affittasi a distinto signore, preferibilmente ufficiale. Via Giulia 80, I, sinistra. 73553 F

**STANZA** semplice, ammobiliata, affittasi. Via Pondares N. 11, II. 67011 F

**STANZA** ammobiliata, soleggiata, pulitissima, affittasi presso distinta famiglia. G. Rossini 10, terzo, sinistra, porta 8. 73584 F

**STANZA** ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi N. 27, III, porta 11. 66885 F

**STANZA** ammobiliata, ingresso libero, centro, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 73360 F

**STANZA** ammobiliata affittasi. Ruggero Timeus N. 7, I, destra. 66951 F

**STANZA** bella, ammobiliata, massima pulizia, ingresso scale, vitto, affittasi a signore serio, distinto. S. Michele 10, I, sinistra. 67005 F

**STANZE** due, splendide, sul Corso, con luce, affittansi. Corso Vitt. Em. 31, II, porta 8. 67001 F

**STANZE** tre, grandissime, centro, tutto necessario, affittansi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 66985 F

**STANZE,** una o due, ammobiliate, soleggiate, affittansi prontamente a signore distinto, presso coniugi soli. Via S. Caterina 8, porta 10. 66933 F

**STANZETTA** ammobiliata, con luce elettrica, affittasi esclusi uomini. Bartoli, Lazzaretto vecchio N. 37, quarto. 11964 F

### Istruzione
*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* G

**A. ISTITUTO** Cesare Battisti (Via Battisti 10). Ripetizioni tutte materie. Ammissione, licenza, integrazione scuole medie. Lezioni singole e corsi: latino, greco, matematica, fisica, scienze, tedesco, francese, inglese, disegno ragioneria, ecc. Professori. [illegible] G

**A. STENOGRAFIA** italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi; un mese gratuito. Ginnastica 45, I. 66883 G

**ASSOLTO** Liceo Petrarca prepara coscienziosamente esami ottobre. Istituto 23, IV. 66953 G

**ESAMI** ammissioni, riparazione, integrazione, tutte le materie scuole medie. Lezioni singole, riunite. Scuola «Minerva», Rossini 16, telef. 4068. 11962 G

**MACCHINISTI** navali e stazionari, allievi nautica e industriali, preparansi esami. Ciascuno solo. Autorizzata Scuola Bonetti per macchinisti, Riborgo 45, III (angolo Corso). 66991 G

**MAESTRA** o maestro, perfetta conoscenza lingua francese e corrispondenza commerciale, cercasi. Offerte «Francesco» Piccolo. 73424 G

**«RAPIDA»,** autorizzata scuola stenografia; prepara esami, rilascia attestati. Gatteri 12. 66833 G

**STUDENTESSA** prepara coscienziosamente esami riparazione ragazzi Ginnasio, Tecniche; miti pretese. Offerte «Classico» Piccolo. 66363 G

### Oggetti rinvenuti e smarriti
*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* H

**CANARINO** bastardo fuggito mercoledì. Mancia competente a chi lo porterà via Moisè Luzzatto N. 4. 66963 H

**CHIAVE** inglese doppio pettine, smarrita. Generosa mancia portandola al Piccolo. 66909 H

**CHIAVI** e tappo per serbatoio benzina Ceirano smarriti Rossetti, Ginnastica. Generosa mancia portandola Androna Palladio 7, Garage Ceirano. 73392 H

**COLOMBO** bianco macchie caffè smarrito. Mancia portandolo Boccaccio 14, V. 66823 H

**GENEROSA** ricompensa onestissima persona che riporterà in via Istituto 21, II, braccialetto formato da otto monete d'oro, smarrito sera 9 agosto, Parco attrazioni, Roiano. Trattasi carissima memoria. 73404 H

**PORTAFOGLIO** signorina, camoscio caffè, monogramma CR. smarrito sabato 4 corr. sera. Mancia rinvenitore portandolo Cereria 14, Carlini. 66901 H

### Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* I

**ABITAZIONE** moderna, centro, ascensore, riscaldamento centrale, 4 stanze, camerino, bagno ecc., tutto ammobiliato elegantemente, cedesi causa partenza. Informazioni escluso mediatori via Geppa 17, magazzino. 66993 I

**APPARTAMENTINO** Scorcola, acqua, gas, orto grande, senza buonuscita affitto. Alberto Nota, spaccio vini. 270 I

**APPARTAMENTO** ammobiliato, matrimoniale, lussuosa stanza pranzo, stanzino, cucina, comfort, disponibile. Indirizzo Piccolo. 67019 I

**APPARTAMENTO** camera letto, camera pranzo, camerino, camerino bagno, cucina, bene ammobiliato, adatto sposi, casa nuova, confort, affittasi causa partenza. Visitare dalle 3 alle 7. Indirizzo al Piccolo. 73473 I

**BOTTEGA** bellissima, con 4 fori, in facciata, affittasi prontamente. Piazza Vico 2. 11907 I

**CAMERA,** camerino, cucina, centro, affittasi prontamente. Offerte sub «1500» al Piccolo. 73362 I

**GARAGE** affittasi, Riva Grumula 22. Informazioni dal portinaio. 11911 I

**LOCALE** con giardino affittasi. Indirizzo al Piccolo. 73352 I

**MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1728. Orario: 11-12, 17-18.** 67037 I

**MAGAZZINO** vuoto affittasi prontamente, condizioni favorevoli. Madonnina 4, II, Amministrazione. 67013 I

**MAGAZZINO** angolo, centralissimo, due porte, quattro finestre, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 73540 I

**NEGOZIETTO** affittasi prontamente. Rivolgersi portinaio, via Tor Cucherna 3. 73344 I

**NEGOZIO** con scansie, bella posizione, adatto modisteria, manifatture, affittasi. Condizioni favorevoli. Gatteri 32, porta 9. 73456 I

**QUARTIERE** ammobiliato, due stanze, cucina, acqua, gas, centro, disponibile. Caffè Dante, Romeo, ore 9-12. 72818 I

**QUARTIERE** ammobiliato, casa signorile, villa città, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 66715 I

**QUARTIERE** ariosissimo, vista sul mare, composto due camere, cucina, tutto ammobiliato, affittasi causa partenza, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 73395 I

**QUARTIERE** camera, cucina, ripostiglio, scambiasi con uno di due camere, cucina; anche fuori centro. Foscolo 29, III, porta 10. 73332 I

**QUARTIERE** due stanze, grandi, 2 stanzette, luce elettrica, gas, centro, scambiasi altro di quattro stanze, camerino, città. Indirizzo Piccolo. 73365 I

**QUARTIERE** arioso, camera, camerino e cucina, acqua, gas, scambiasi con eguale. Indirizzo Piccolo. 73398 I

**QUARTIERE** camera, cucina, ammobiliato, in soffitta, con acqua, affittasi occasione. Indirizzo Piccolo. 73328 I

**QUARTIERE** soleggiato, camera, anticamera, cucina, ripostiglio, acqua, scambiasi con portineria. Indirizzo Piccolo. 73336 I

**QUARTIERE** Milano, scambiasi con altro Trieste oppure spaccio vini. Offerte non anonime «Urgenza» Piccolo. 73399 I

**QUARTIERE** due camere, cucina, camerino, arieggiato, semi ammobiliato, affittasi 1200. Indirizzo al Piccolo. 73428 I

**QUARTIERE** due camere, cucina, giardino, bagno, gas, riscaldamento; gratis acqua e telefono affittasi 300 mensili non trattabili. Indirizzo al Piccolo. 65909 I

**QUARTIERE** tre stanze, due stanzette, ripostiglio, anticamera, cucina, acqua e gas, tutto soleggiato, paraggi Carducci, scambiasi con eguale o più piccolo. Offerte «Mario» Piccolo. 460 I

**QUARTIERE** 2 camere e cucina ammobiliato affittasi. Pronta entrata. Rivolgersi Caffè, via Giulia N. 96. 66857 I

**QUARTIERE** tre stanze, camerino, cucina, scambiasi con altro 2 stanze, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 11958 I

**QUARTIERI** una, due stanze, cesso, acqua, gas disponibili, lire 4-6 mila. Indirizzo Piccolo. 11966 I

**QUARTIERINO** camera e cameretta ammobiliato, affittasi. Chiozza 18, Trattoria Remigio, Vittorio. 66827 I

**QUARTIERINO** ammobiliato con negozio, disponibile prontamente causa partenza. Udine 2. 67009 I

**QUARTIERINO** camera, camerino e cucina con eguale scambiasi. Indirizzo al Piccolo. 66179 I

**STALLA** per 4 cavalli con rimessa e fienile, affittasi per 24 agosto. Coroneo 17, magazzino. 66957 I

**UFFICIO** bellissimo, quattro stanze, sala ingresso, telefono, confort, affittasi. Visitare dopo le 16: Mazzini 32, porta 8. 67051 I

**VILLA** con vigna compresa raccolta questo anno affittasi. Fila Grignano, posta Miramar. 73342 I

**VILLINO** centro affittasi. Rivolgersi via Romagna 12, II, destra. 66981 I

### Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* L

**APPARTAMENTO vuoto due o tre camere, cucina cercasi, disposto pagamento semestre anticipato. Trattasi direttamente amministratori. Offerte «Ufficiale» al Piccolo.** 73456 L

**APPARTAMENTO** ammobiliato due camere, cucina, cercano in affitto coniugi soli. Offerte «Distinti» Piccolo. 73436 L

**DUEMILA** offronsi per quartierino vuoto, due stanze, cucina, confort. Offerte «Contanti» Piccolo. 66269 L

**NEGOZIETTO** anche divisibile in Corso cercasi Offerte «Segretezza» Piccolo. 66131 L

**QUARTIERE** 4 stanze, camerino, cucina, adiacenze Lazzaretto vecchio, cercasi. Pillin, Molingrande 10. 66917 L

**QUARTIERE** camera, camerino, cucina, possibilmente vuoto, cerco urgentemente verso risarcimento spese. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 66703 L

**QUARTIERE** centrico vuoto o ammobiliato, 2 o più camere, cerco. Pagherei compenso. Offerte «Ragioniere R.» Piccolo. 73350 L

**QUARTIERINO** ammobiliato, anche senza, cercasi. Offerte dettagliate «Vicino Meridionale» Piccolo. 73370 L

**QUARTIERE** vuoto una, due camere, cercasi, rifusione spese. Offerte «Medium» Piccolo. 66737 L

**QUARTIERE** tre stanze, camerino, cucina, possibilmente bagno, acqua, luce elettrica, cerco indenizzando spese. Escluso mediatori. Offerte «Collvisi» Piccolo. 66843 L

400-500 lire offro per quartiere vuoto di camera, camerino e cucina. Offerte «Eros» Piccolo. 73326 L

500 offro chi mi procura quartiere vuoto due o tre stanze, confort, centrale. Offerte «Famiglia goriziana» Piccolo. 73476 L

### Vendite d'occasione
*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* M

**AA. AL** magazzino via Geppa 17 trovasi gran assortimento di stanze matrimoniali, stanze da pranzo, studi, guarniture, cucine, completi arredamenti di mobili ufficio, in tutte le dimensioni, in quercia oppure coore noce, letti di ferro per bambini, letti pieghevoli, psiche singole ecc. Soltanto via Geppa 17. 66999 M

**A. CAMERA** matrimoniale, lavorazione Slavonia, garanzia assoluta, 12 tipi, 20 percento sotto prezzo piazza. Türk, S. Lazzaro 10. Proprio interesse confrontare. 300 M

**A CAUSA** trasloco vendonsi alcune camere matrimoniali, da pranzo e studi a prezzo di liquidazione. Via Milano 7, primo. 65635 M

**ARMADIO** 4 cassetti, marmo, lire 150, sgabello lire 50, stipo mogano cristalli 300, cucina usata 300, vendonsi. Parini 4, magazzino. 600 M

**ARMONIUM** 5 ottave, ottimo stato, bella voce, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 66945 M

**BIBLIOTECA** ricca, classici italiani, tedeschi, romanzi ecc., vendo causa partenza. Viale XX Settembre 54-I, sinistra, dalle 2-5. 73402 M

**BICICLETTA** viaggio, quasi nuova, vendo causa malattia. Tesa 1, latteria. 11967 M

**BICICLETTA** viaggio, altra mezza corsa, vendonsi rara occasione. Giuliani 7, pianoterra. 67043 M

**BICICLETTA** ottima viaggio vendesi. Piazza S. Giovanni 4, porta 16. 73462 M

**BICICLETTA** donna, quasi nuova, vendesi occasione. Molin grande 5, negozio. 65965 M

**BICICLETTA** da corsa, in buonissimo stato, vendesi occasione. Via del Bosco 10-IV, destra. 66923 M

**BOTTI** da trasporto, vinate, grande partita, 4 da 20 ettolitri, vendonsi. Buffet «Alla Marina», Nazario Sauro 2. 66941 M

**CAMERA matrimoniale massicca, extraforte, lucidatissima, psiche 3 specchi 1950. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi confrontare.** 300 M

**CAMERA** letto matrimoniale nuovissima, faggio, 980; altra quercia lucidata 1300; altri 15 tipi modernissimi, prezzi ribassati. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1338 M

**CAMERA** nuovissima 1300; altra mogano, splendida, vendo. Fonderia 12, I, destra. 330 M

**CAMERA** matrimoniale acero ficrato e frassino, psiche, specchi fino terra, suste, tutto quasi nuovo, vendesi grande occasione. Raffineria 4, porta 4. 639 M

**CAMERA** matrimoniale anteguerra, completa, più suste, divano, fornimento lavamano, tavolo, 1200, vendesi occasione. Corso Garibaldi 29, p. 6. 540 M

**CAMERA** matrimoniale solidissima, vendo rara occasione. Scalinata 10 (presso piazza Garibaldi). 11965 M

**CAMERA** matrimoniale, lavorazione finissima, vendo prezzo mite. Felice Venezian 8-I. 11968 M

**CAMERA** letto semplice e singoli pezzi, tutto in blocco vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 73458 M

**CARROZZELLA** per bambini vendesi. Via T. Vecellio n. 8. 66855 M

**CARROZZELLA** bambini, pieghevole, con folo, ottimissimo stato, più un passeggio vendo. Ghega 17, Pellami. 73484 M

**CARROZZELLA** da bambini lire 100, bollitore gas 40, lira con apparato Auer 25, vendo. Donadoni 6-a, porta 11. 73348 M

**CASSAFORTE** n. 3, quasi nuova, due porte, 1X67X60 vendesi prontamente, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 11957 M

**CASSE** controllo occasione: National ricostruite, nichelate mogano; Anker qualsiasi modello, forte economia, garanzia, facilitazioni di pagamento. Dante Cremonesi, piazza Teatro Verdi. 1734 M

**CUCCETTA** con susta vendesi 140 lire. Rossetti 35-a. 66857 M

**CUCINA** signorile, tutto marmi, pezzi 11, lire 850, occasione. Torre bianca 41. 66959 M

**CUCINA** modernissima, nuova, laccata, marmi, ghiacciaia uso famiglia vendonsi occasione. Via Luciani 3. 73114 M

**ENCICLOPEDIA** completa, 30 volumi, Bibbia antica, ricco orologio salotto, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 73420 M

**FONOGRAFO** con 23 dischi doppi vendo occasione. Castaldi 4-III. 73386 M

**GHIACCIAIA** americana, grande, vendesi prezzo irrisorio. Via Cologna 5-V. 67025 M

**GRAMMOFONO** grande con 32 dischi, valore 800, vendesi per lire 400. Via dell'Istituto 19, piano terreno, sinistra. 73480 M

**LETTI** 20, suste, materassi lanetta, crine 50, sgabelli noce 50, chiffonniers smontabili noce 260; altri mobili tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo (Piazza Ospitale). 720 M

**LETTINO** bambini, ferro smaltato bianco, materasso, tutto nuovo, vendo giornata causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 66957 M

**LETTINO** bambini, quasi nuovo, vendesi lire 70. Visitare pomeriggio. Cologna, strada nuova n. 15. 66925 M

**MACCHINA** scrivere visibile, perfetto stato, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 11953 M

**MACCHINA** scrivere americana, visibile, vendo occasione. Portiere, piazza Tommaseo 4. 11961 M

**MACCHINA** da scrivere Remington, ultimo modello, vendesi occasione. Boccaccio 12-III. 73440 M

**MACCHINA** cucire vendesi. Visitare 8 in poi. S. Michele 43-II. 73452 M

**MACCHINA** caffè espresso, due bracci, banco e vetrina vendonsi presso gelateria Lorusso. 66935 M

**MACCHINA** da cucire a mano, funzionamento perfetto, lire 150. Via del Bosco 10-IV, destra. 66921 M

**MACCHINA** controllo National, 999.99, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 66903 M

**MACCHINE** cucire, diverse, sistema «Singer», nuove, garantite 5 anni, vendonsi, lire 360. Cerrellini, Vasari 17. 14015 M

**MATERASSI** da 45, suste da 60, brande 50, ottomane, divani e qualunque genere da tappezziere vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 640 M

**MATRIMONIALE** moderna, studio mogano, attaccapanni, piccola scrivania, vendonsi. Istituto 29. 66705 M

**MEYER'S** Konversations Lexikon, opere Goethe, altre filosofia, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 66939 M

**MOBILI** di camera, cucina completa, laccata bianco, vendonsi. Androna Torre 1, Rosario. 67047 M

**MOBILI** usati, 2 letti, 2 armadi, sgabello, lavamano con marmo e pulto vendo in giornata solamente dalle 10-12, rara occasione. Viale XX Settembre 40-II, destra. 73408 M

**MOBILI** di vimini per saloni, giardini e spiaggia, anche singoli pezzi, vendonsi occasione. «Praga», S. A. d spedizioni. Via Valdirivo 30. 66899 M

**OTTOMANA** buono stato vendo. Via Parini 13, III, destra. 73334 M

**PARTITA** scarpette bianche, prezzi ribassatissimi, sotto costo. Piazza Goldoni 8. 1916 M

**PASSERA** vittoria, nuova, completa, adatta qualsiasi natante di navigazione, vendo. Rivolgersi via Cereria N. 15. 73364 M

**PIANINO,** pianoforti germanici originalissimi, mondiali: Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Rappresentanza-deposito, corso Garibaldi 13. 11303 M

**PIANINO** viennese, perfettissimo, avorio, vendesi prezzo occasione. Via Udine 16, Olivo. 420 M

**PIANINO,** piani «Mignon», delle più rinomate fabbriche austriache, germaniche, Koch Korselt, Foerster, Gebr. Stingl, Boesendorfer ecc. vendonsi prezzi senza concorrenza. Sanità 16-I. 14093 M

**PIANINO** ottimo stato vendesi occasione lire 2200. Rossetti 24-I, destra. 73472 M

**PIANOFORTE** viennese, perfetto, vendesi. Piccolomini 2-I, destra. 66873 M

**PULTO** originale americano, nuovo, vendesi giornata, prezzo irrisorio dalle 11-12, 16-17. Riborgo 13, calzoleria. 67027 M

**SALA** da pranzo monumentale, con 8 sedie, 2 poltrone, tavolo allungabile per 24 persone, altra palissandro, vendonsi. Via Geppa 17. 66995 M

**SALOTTO** «Portoisfix» Wien, splendido, artistico, noce, massiccio, rossodamasco, vendesi. Mazzini 22, II, Premer. 420 M

**SERVIZIO** tavola cobalto oro, porcellana Boemia vendesi. Mazzini 22, II, Premer. 340 M

**STANZA** da pranzo, credenza, trumeau con grande specchio, tavolo, un canapè, cortinaggi, quasi tutto nuovo, vendonsi. Rivolgersi Torrebianca 22, magazzino. 66967 M

**STANZA** matrimoniale nuova vendesi in giornata causa partenza. S. Giacomo in monte 7, porta 14. 73448 M

**STANZA** matrimoniale mogano vendesi lire 2800. Via Madonnina 43, magazzino. 66897 M

**STUDIO** elegante, quercia, finemente intagliato, lavorazione garantita, prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 66997 M

**TENDONI** per camion, quasi nuovi, vendonsi. Battisti 10-II. 73368 M

**VENTILATORE** grande, orologio regolatore, 3 pesi, vendonsi. Fotografia Daguerre, Corso 39. 73464 M

**VESTITO** nero uomo, calzoni gabardin lana, canapè, 2 poltrone, lampada gas 4 fiamme, tutto ottimo stato, vendo. Rossetti 17, mezzanino. 66835 M

---

# OTTONE DIMITROPULO

d'anni 21, dopo brevi sofferenze spirò ieri a sera munito dei conforti religiosi ed assistito dall'affetto dei suoi cari.

Gli addoloratissimi genitori **GIOVANNI** e **GIUSEPPINA,** i fratelli **OMERO, RINO** e **SALVATORE,** le sorelle **OLGA** (assente) e **SPARTA,** in unione a tutti gli altri parenti, partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno sabato 11 corrente, ad ore 17.45, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena per la tumulazione nel Cimitero greco orientale.

Trieste, 10 agosto 1923.

**Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.**
**Il presente serve quale partecipazione diretta**

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

---

Desolatissimi, i sottoscritti partecipano la morte, avvenuta in Alatri (Roma), giovedì 9 agosto, alle ore 18, del loro amatissimo padre rispettivamente suocero e nonno

# Giovanni Battista Merluzzi

Trieste, 10 agosto 1923.

**CARLO, IDA, GINO e GILDA MERLUZZI**

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

---

# Emilia Casseraz
## nata Grahor

spirò ieri dopo breve malattia lasciando nel dolore il desolato consorte **BRUNO,** il figlio **BRUNETTO,** il padre, la sorella, che partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno sabato 11 corr., alle ore 9.30, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste 10 agosto 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

---

Commossi per le innumerevoli attestazioni di simpatia e di affetto giunteci nella grave ora nostra, diciamo grazie, a quanti furono gli amici, che, vicini o lontani, hanno avuto per noi la parola che conforta, o nel pensiero, il compianto per la nostra diletta.

Trieste, 11 agosto 1923.

**Famiglia CAVEDALI**

---

## RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte porgono le più sentite grazie al signor direttore cav. dott. de Pastrovich, nonchè ai signori primario dott. Mitrovich e dott. Ruzzier e al personale del Frenocomio per le cure usate all'amata loro

# Madre

Ringraziano pure tutte quelle gentili persone che vollero prendere parte ai funerali.

**Famiglie:**
**DE CASTRO e BASCHIERA**

---

### Acquisti privati d'occasione
*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* N

**APPARATO** fotografico ed accessori, anche guasto, comperansi. Fotografia Daguerre, Corso 39. 73464 N

**BARILI** vuoti d'olio compera Gambel, Coroneo 1. 64565 N

**CARTA** vecchia, registri archivio compera prezzi massimi, mediatori provvigione. Felice Venezian 23, magazzino. 13994 N

**CASSA** controllo usata, buon prezzo, acquisto. Offerte con prezzo «Rovereto» Piccolo. 73406 N

**LIBRI** antichi e rari; usati in buono stato (anche stranieri) acquista Saba, Libreria Antica e Moderna, S. Nicolò 30. 1500 N

**MACCHINA** scrivere ottimo stato, uso possibilmente Underwoold, acquisto. Rivolgresi Distretto militare. 73346 N

**MACCHINE,** lavorazione legno, serie completa, cercansi. Lazzaretto vecchio 21, magazzino. 73498 N

**MOBILI** studio completo, lussuoso, acquisterebbesi a prezzo di occasione. Offerte Casella 476. 11960 N

**PIANINO** oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, XXX Ottobre 3. 72750 N

### Commercio ed industria
*cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—* O

**A. A. ARGENTO,** oro, brillanti, orologi antichi, compera Todero. Via Roma 28. 73492 O

**A. A. A. ORO,** argento, platino, dentiere, palati vecchi, compero pagando sempre più di tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 67015 O

**A. A. ACQUISTO** argento, rottami oro, dentiere, gioielli usati, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, I piano. 65907 O

**AA. ARGENTERIA,** brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquista, prezzo massimo, Licher, Lazzaro 11, primo. 1456 O

**A. A. ARGENTERIA,** brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi compera Oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 300 O

**A. A. SEMPRE** più di tutti pago corone, fiorini, oro, gioie. Oreficeria Urlini, Ponte Fabra. 600 O

**A. ORO,** brillanti, platino, corone argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

**AMMINISTRAZIONE** Giudiziaria Credito Famigliare, Corso Vittorio Emanuele 17, primo, vende cassa pronta prezzi eccezionalmente ribassati, vestiti uomo, lana a lire 120 in poi; stoffe diverse, biancheria, biciclette corsa quasi nuova, ecc. 73410 O

**APICITE** e tubercolosi, ma anche bronchiti semplici devono venir curate a preferenza col creofosfolactol. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

**ARGENTERIA,** oro, brillanti, gioielli usati, platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

**BIBERONI,** mutandine gomma, reticelle per vecchie, per bambini. Fosfossina, Nestle, Mellin. Giaxo, farine alimentari dott. Zambeletti, Erba ed altre Nazionali, Kufeke, ingrosso e dettaglio presso Adolfo Cechet, via San Nicolò 11, Tel. 37-76. 1913 O

**CAPPELLI** da signora; modelli lussuosi, prezzi eccezionali. Saloni Trevisan, Commerciale 8, III. 67041 O

**CHI** vuole formarsi industria domicilio acquisti macchine maglieria Wedermann-Tusa, Leonardo Vinci 76, Roma. 5747 O

**LEGNAME** usato. Travi, tavole per costruzioni. Tramezzi, tavole corte per scansie e casse. Due carretti quattro ruote. 15 scalette a piuoli. Cianfrusaglie diverse, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 73400 O

**MATTONI** 6-15-25, un milione, vendonsi. Pillin, Molingrande 10, tel. 1306. 66915 O

**REPENTINAMENTE** vogliamo liquidare 3000 paia scarpette, bianche, prezzi strabilianti. Via Maiolica 6. 1916 O

**SCIATICHE,** nevralgie, emicranie, dolori a base reumatica, scompaiono coll'uso del liquore o del cachet Godina. Chiedetelo in ogni farmacia. 324 O

### Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* P

**ANTICA** rinomata distilleria lombarda liquori, sciroppi, con speciale fabbrica caramelle cerca per Trieste e provincia rappresentante serio, capace, accreditato. Scrivere «Avviso 1945» al Piccolo. 1945 P

**COLORIFICIO** cerca abile piazzista pratico articolo. Via Alessandro La Marmora, Rozzol 681, Trieste. 66975 P

### Sport: Automobili, biciclette e vari
*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—* Q

**BARCA** «guzzo» completamente armata, prezzo d'occasione. Informazioni Hotel Mignon, Grignano. 73342 Q

**MOTOCARROZZELLA** Indian, piena efficenza, vendesi. Via Giulia 17. 66851 Q

**MOTOCICLETTA** due velocità, buonissimo stato vendo causa partenza. Piazza vecchia 3. 67035 Q

**MOTOCICLETTA** 4½ HP vendesi causa partenza. Settefontane 1, commestibili. 66805 Q

**MOTOCICLETTA** «Frera», due tempi seminuova, vendo occasione. Cesare Battisti 14. 73394 Q

### Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—* R

**AGENZIA** giornalistica, buon reddito assicurato, cedesi, partenza proprietario. Garibaldi 21. 73338 R

**BAR,** buffet, gelateria nel viale XX Settembre, vendesi. Indirizzo Piccolo 66971 R

**BOTTEGA** barbiere bene avviata, buona posizione, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 66831 R

**BOTTEGA,** bella posizione, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 66817 R

**BOTTEGHINO** calzolaio, avviatissimo, buona posizione, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 67007 R

**BUFFET** centrico affittasi, persona mestierante, con cauzione. Rivolgersi Fabbrica Adria. 67045 R

**CAFFE'** popolare con latteria e generi diversi, vendesi. Ginnastica 22. 66979 R

**CONCESSIONARIO** impianto Casino da giuoco, Stato vicino, cerca soci quote minime 50.000. Utili favolosi. Mediatori esclusi. Offerte «Baccarat» al Piccolo. 67029 R

**MAGAZZINO** carboni, bene arredato ed avviato, vasto, cercasi. Piccardi 12. 73430 R

**NEGOZIO** commestibili avviatissimo, annesso quartiere, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 66837 R

**NEGOZIO** manifatture in centro, forte lavoro, guadagno assicurato, cedesi; occorre 30.000 subito, rimanente trattabili. Più altro negozio manifatture con vendita cappelli uomo e ragazzi, e calzature, in Carso, guadagno giornaliero 60 lire, cedesi. Occorre 15.000 subito, rimanente trattabili. Offerte «Leone» Piccolo. 73354 R

**NEGOZIO** arredato, adatto qualsiasi commercio, vendesi, eventualmente affitterebbesi. Via Timeus 5, ex Acquo. 600 R

**STIRATURA** buona occasione, vendesi, causa partenza. Offerte «Stiratura» Piccolo. 66895 R

500, massima garanzia, buon interesse, cercansi. Offerte sub «Chauffeur» Piccolo. 73414 R

### Acquisti e vendite di case e terreni
*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—* S

**CASETTA** campagna vendesi, via Eremo. Indirizzo Piccolo. 72994 S

**CASETTA** Strugnano, 4 locali, campagna metri 7100, coltivato, al mare, vendonsi. Carducci 28, Kremser. 66907 S

**STABILI,** fondi, con tettoie, campagne, vendonsi. Gasparo Weis, via Mazzini 9, 1, telefono 1728. Orario 11-12—17-18. 67039 S

**VILLA** in Gorizia, una delle migliori posizioni, 3 stanze, corridoio parchettato, cucina, bagno, luce, acqua, cantina, orto frutteti, pergolata. Saldo prezzo 34.000. Rivolgersi proprietario, Massimo d'Azeglio 18, Gorizia. 1942 S

### Alberghi e stazioni climatiche
*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—* T

**HOTEL** Pension Venezia, Capodistria (Semedella), agosto settembre prezzi modicissimi. Bagni spiaggia. 66481 T

### Diversi
*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—* U

**A. ASSORTIMENTO** regali. Visitate l'orologeria-oreficeria Cavallar, San Lazzaro 13. 71552 U

**CAPPELLI** da signora, guarniti, per fine stagione, a L. 30, 40, 50; guarnizioni 20% ribasso sui prezzi marcati; specialità feltri bianchi. Salone Francescato, Via Pesce 4, telefono 35-30. 1811 U

**CHIACCHERE** non date retta: usate Astorp, miglior insetticida, provatelo, non avendo risultato restituirò il denaro. (Vende droghieri). Assume pulizia appartamenti garanzia 5 anni. Tor San Piero 14. 73474 U

**COMMISSIONI** anche in giornata eseguisce il primo Stabilimento di lavanderia, stiratura Fioreani (ex Hartmann). Pulitura e stiratura vestiti. Zonta 8, telefono 765. 73450 U

**FAMIGLIA** villeggiante Cortina Ampezzo, dispone automobile. Desidera usarne insieme con altra famiglia alternativamente un giorno ciascuno. Scrivere: Casella 176, Trieste. 73374 U

I sali di bismuto sono usati fin dall'antico tempo per ristabilire le funzioni di assortimento normale dell'intestino e per guarirne i fatti patologici. Il bismuto, associato a dei farmaci sedativi, rappresenta i miglior rimedio in tutti i casi di coliche, diarree profuse, catarri intestinali degli adulti, gastroenteriti dei bambini, enteriti follicolari ecc. Il farmaco di scelta, ideato e composto secondo queste vedute, è la pozione di bismuto aromatizzata, di grato sapore, tollerata sempre da tutti. Si prepara in due tipi (per adulti e per bambini) nella farmacia R. Godina, Trieste. S. Giacomo. 324 U

**INSTALLAZIONI** elettriche, impianti luce, apparati elettrici, lampade, bracciali, ventilatori, Termos, ferri da stiro, stufe elettriche, accordando facilitazioni pagamento. Richiesto sub «Autorizzato» al Piccolo. 73408 U

**LEVATRICE** diplomata accoglie gestanti; amorevoli cure; massima segretezza. Riceve: 12-16, Corso Garibaldi 23. 73434 U

**SIGARETTA!** Ritardai causa indisposizione. Desiderio scriverti, vederti, parlarti, indescrivibile; necessario sacrificarci momentaneamente per reciproca pace; appena possibile daroti appuntamento come d'accordo; seguoti pensiero. 14103 U

**TUTTE** le macchie, foruncoli, acne del viso, scompaiono facendo uso dell'«Acque antifelidica» della farmacia R. Godina, che si trova in ogni farmacia. 324 U